

COP26

I leader accelerano sul clima L'India di Modi rema contro

DDDD / PAGINA 8



Ou Hongyi, la "Greta cinese" «Serve una nuova economia»

PEROSINO / PAGINA 10

LA RISPOSTA DELLE ISTITUZIONI PER ARGINARE IL VIRUS. LA TASK FORCE SANITARIA: «IL FOCOLAIO PIÙ GRANDE IN REGIONE LEGATO AI CORTEI NO GREEN PASS»

Proteste vietate in piazza Unità

«A Trieste l'aumento dei contagi è esponenziale». Il prefetto impone lo stop fino al 31 dicembre. Dipiazza: multe più severe

In anticipo sulle previsioni, il prefetto Valerio Valenti firma l'interdizione di piazza Unità alle manifestazioni e annuncia assieme al sindaco Roberto Dipiazza multe più salate per gli organizzatori di cortei e presidi, in cui non vengano rispettati l'obbligo di distanziamento e uso delle mascherine. Entità e applicazione della sanzione saranno decise oggi con prefetti e sindaci degli altri comuni capoluogo, ma l'emergenza si chiama Trieste, dove i contagi stanno salendo esponenzialmente. / APAG. 2

IL PRESIDENTE

D'AMELIO / APAG. 3

Fedriga: «Basta idiozie
Il vaccino funziona
Facciamoci sentire»

«Basta idiozie, il vaccino c'è e funziona. Alziamo la voce anche noi contro i virologi laureati su Facebook: non ho paura di quattro scemi su internet». Massimiliano Fedriga è nettissimo.

LA PETIZIONE

COLONI / ALLE PAG. 4 E 5

L'appello a chi rifiuta
l'etichetta di città no Vax
supera le 35 mila firme

Vola oltre le 30 mila firme l'appello lanciato dagli avvocati Mitja Gialuz e Tiziana Benussi alla Trieste che si riconosce nella scienza e non nel movimento no vax e no Green pass.

AL MICROSCOPIO

GIACCA / APAG. 29

Le istituzioni e i partiti
si schierano tutti
in favore della scienza

Ad oggi sono state somministrate nel mondo più di 7 miliardi di dosi di vaccino. Abbiamo più dati su questi vaccini che sull'aspirina. Può allora Trieste tollerare ancora un piccolo gruppo di negazionisti?

CRONACA

Fratelli d'Italia ottiene quattro posti in giunta Vicesindaco alla Lega

TOMASIN / APAG. 18



Il Municipio di Trieste

Il ritardo a Palazzo mette a rischio l'attività delle società sportive

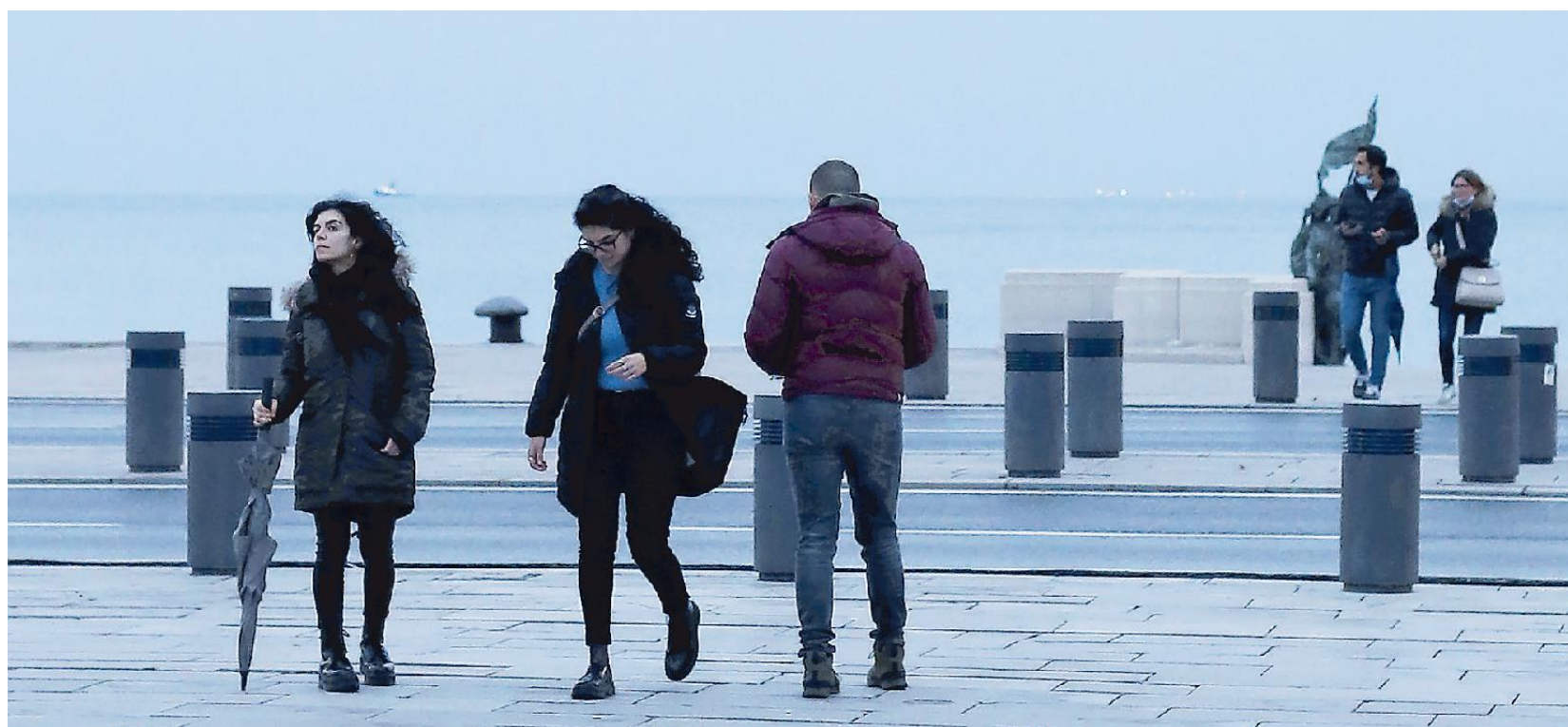
GRECO / APAG. 19

Il ritorno a casa di Duilio argentino di nascita e triestino nel cuore

/ APAG. 23



Duilio Ferlat



Centro semideserto nel giorno festivo, snobbati i bus illimitati a 1 euro

Chi ha potuto ha fatto i bagagli ed è partito per il lungo ponte. Chi è rimasto in città, visto il maltempo, probabilmente è restato a casa, in relax. Sono solo pochi turisti, in particolare qualche comitiva di austriaci, ad aver animato almeno un po' il centro, ieri, anche se il quadro generale nel giorno di Ognissanti è stato

all'insegna di una città sonnacchiosa. In questo quadro si inserisce anche il flop dell'iniziativa "Park&Bus" di Trieste Trasporti e Comune, con due soli biglietti staccati a metà giornata per poter girare tutto il giorno sui mezzi pubblici a un euro. BRUSAFERRO / APAG. 20

CULTURE

I labirinti dell'Ulisse e la via italiana al "romanzaccio"

MARTA HERZBRUCH

Cent'anni fa, James Joyce chiuse il manoscritto dell'"Ulisse" con l'annotazione "Trieste-Zurich-Paris, 1914-1921", dovette però attendere il 2 febbraio 1922 per vederlo pubblicato. / APAG. 30

Dialogo e utopia nel futuro migliore visto da Guzzanti

PAOLO LUGHI

Regista, attrice, performer popolarissima (mentre la intervistiamo nel suo albergo a Trieste viene riconosciuta e salutata dai fan), Sabina Guzzanti ha scelto Trieste per parlare del suo esordio nella narrativa. / APAG. 32

SOCIETÀ
DEI
CONCERTI
TRIESTE

90^a
STAGIONE
CONCERTISTICA

Per info abbonamenti:
www.societadeiconcerti.it

ESSERCI
ogni giorno, per tutti

SOSTIENICI ANCHE TU
IT 66 P 03069 09606 1 0000 0147 479

FAI UN'OFFERTA SU
WWW.CARITASTRIESTE.ORG
DONA IL TUO 5X1000:
codice fiscale 90127730324

Fondazione
diocesana
Caritas Trieste

Primo piano **Le istituzioni**

PIETRO FONTANINI

La linea udinese



Il sindaco di Udine Pietro Fontanini sceglie di seguire l'esempio del collega triestino Roberto Dipiazza e si prepara a limitare la possibilità di manifestare contro l'introduzione del Green pass in centro e, in sintesi, rendere off-limits piazza Libertà. «Inoltre - precisa - sono perfettamente d'accordo con il prefetto Valenti sulla necessità di sanzionare gli organizzatori di manifestazioni nel caso in cui non vengano rispettate le norme anti-Covid come l'uso di mascherina in caso di assembramento e il rispetto del distanziamento».

ALESSANDRO CIRIANI

Raduni in periferia



Niente cortei o manifestazioni di protesta, di qualsiasi genere, nel cuore della città, almeno durante il lungo periodo natalizio. Lo annuncia il sindaco Alessandro Ciriani che domani parteciperà al vertice del Comitato per l'ordine e la sicurezza con il prefetto e i rappresentanti di polizia e carabinieri. In agenda ci sono le misure da prendere per l'organizzazione del "Natale in città", una serie di eventi che andranno dai primi di dicembre all'Epifania.

MICHELANGELO AGRUSTI

Pazienza esaurita



«La pazienza dei cittadini è finita», dice il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti, che apprezza le ordinanze perché «va bene impedire che vengano qui i figli dei fiori e quelli di Medjugorje. C'è un reato che va valutato ed è quello di chi diffonde notizie false per turbare l'ordine pubblico. Chi non si è vaccinato è un disertore: chi diserta viene fucilato e qui non dobbiamo fucilare nessuno, ma sono queste persone a dover pagare le prossime restrizioni. Non ci saranno altri ristori».

LA STRETTA PER ARGINARE LA CORSA DEL VIRUS

Piazza Unità vietata

Stop alle manifestazioni nel cuore del centro fino al 31 dicembre. Sanzioni a chi organizza cortei in cui si violano le regole su mascherine e distanze. «A Trieste aumento esponenziale di contagi»

Diego D'Amelio / TRIESTE

In anticipo sulle previsioni, il prefetto Valerio Valenti firma l'interdizione di piazza Unità alle manifestazioni e annuncia assieme al sindaco Roberto Dipiazza multe più salate per gli organizzatori di cortei e presidi, in cui non vengano rispettati l'obbligo di distanziamento e uso delle mascherine. Entità e applicazione della sanzione saranno decise oggi con prefetti e sindaci degli altri comuni capoluogo, ma l'emergenza si chiama Trieste, dove i contagi stanno salendo esponenzialmente e nella cui provincia non è vaccinata una persona su tre.

Da ieri piazza Unità e le vie limitrofe si uniscono alla cattedrale di San Giusto e alla Sinagoga come «luogo sottratto al diritto di manifestare», dice Valenti nella conferenza stampa organizzata da Regione e Comune. L'ordinanza è motivata da presenza di «obiettivi sensibili», «situazioni di criticità» per l'ordine pubblico e lancio di oggetti verso palazzi tutelati dalla Soprintendenza nel corso dei giorni di occupazione da parte dei no pass. La misura resterà in vigore almeno fino al 31 dicembre: «Il diritto a manifestare - dice il prefetto - va temporaneamente compresso. Siete liberi di non vaccinarvi, ma lasciate vivere gli altri. Illustri costituzionalisti discutono come contemperare il diritto a manifestare con quello alla salute, ma per me quello alla salute prevale». Il decreto si rifà alla direttiva voluta dall'allora ministro dell'Interno Maroni e ammette solo le manifestazioni organizzate da enti pubblici.

Ieri mattina si è riunito a



ADDIO FOLLE
UN RECENTE RADUNO NO PASS IN PIAZZA

Nella provincia
70 mila abitanti
su 230 mila non sono
ancora vaccinati

ruota il Comitato provinciale per la sicurezza, che ha cominciato ad affrontare il secondo intervento annunciato nel corso della conferenza. Valenti sottolinea che l'intento è «far rispettare distanziamento e obbligo di mascherina in occasione dei cortei che sfidano il virus e portano gente da fuori ad appellarci: stiamo individuando a carico degli organizzatori sanzioni particolarmente

gravose in caso di mancato rispetto delle regole durante la manifestazione». La misura si tradurrà in un'ordinanza che i sindaci dei quattro capoluoghi sono tutti pronti a firmare. Si sta valutando l'entità della multa, che pare non sarà tuttavia tale da scoraggiare comportamenti fuori dalle regole, così come continuerà essere difficile irrogare i 400 euro di sanzioni a migliaia di manifestanti assembrati. Le decisioni saranno comunicate oggi, dopo il confronto tra prefetti e sindaci di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone. L'ordinanza introdurrà una sorta di «responsabilità oggettiva» per gli organizzatori, come avviene per le società calcistiche in casi di pro-

blemi allo stadio.

«Siamo una città - dice Dipiazza - di gente seria e rispettosa, ma abbiamo visto i bivacchi in piazza. Sono veramente amareggiato. Rendiamo off limits piazza Unità e prevediamo ammende importanti per chi fa manifestazioni: siamo vicini alla zona gialla e tornare a chiudere sarebbe un disastro. Ora bisogna applicare le leggi: ho già chiesto massima durezza e mi è stato risposto che la Costituzione prevede il diritto a manifestare», conclude il sindaco, togliendosi un sasso dalla scarpa rispetto a quanto più volte affermato dal prefetto in questi giorni.

La conferenza viene aperta dall'epidemiologo Fabio

Barbone, che fa il punto sulla problematica situazione di Trieste: «Nell'ultima settimana c'è stato un aggravamento, che ha portato il tasso di incidenza in regione a 128 casi ogni 100 mila abitanti e al raddoppio della percentuale dei positivi sui tamponi svolti. La soglia di occupazione al 10% delle terapie intensive è stata superata con 18 pazienti ricoverati, ma è ancora lontano il superamento del 15% dei 1.266 posti letto non intensivi», che porta in zona gialla. Per Barbone, «la situazione triestina è di particolare preoccupazione: in una settimana i nuovi casi sono stati 801 (nella precedente erano stati 398) e il tasso di infezione è arrivato a 350 per 100 mila abitanti. L'aumento è esponenziale: stiamo tornando ai mesi bui della primavera».

La nota dolente sono le vaccinazioni: «In Fvg - continua il medico - siamo alcuni punti sotto la media nazionale e Trieste ha un dato inferiore di 5 punti a quello regionale. La copertura è bassa nella fascia 40-70 anni e in provincia ci sono 70 mila abitanti non vaccinati su 230 mila. La variabile tempo è fondamentale». Ecco allora la necessità di fermare i cortei, tanto più alla luce del fatto che il focolaio derivante dalle manifestazioni è arrivato a 93 soggetti: «La prima spiegazione - sottolinea l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi - di quello che sta succedendo sono i cortei. Abbiamo un focolaio di un centinaio di persone derivante da essi, ma questo dato va sommato ad alcune centinaia di persone che non ci dicono dove pensano di aver contratto il virus».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL REPORT

Più ricoveri

Trasferiti in ospedale 93 pazienti
il numero maggiore dal 14 maggio

TRIESTE

Il mese di novembre si apre con 72 nuovi positivi in Friuli Venezia Giulia, di cui 43 in provincia di Trieste e uno in provincia di Gorizia (dove tuttavia, nei giorni festivi, c'è qualche intoppo nella comunicazione dei dati). Il dato complessivo è la somma dei 63 contagi emersi da tampone molecolare (su 1.535 tamponi

molecolari, 4,1%) e dei 9 da test rapido antigenico (su 4.196, 0,21%). Per il secondo giorno di fila non ci sono decessi, ma salgono i pazienti in ospedale: 18 nelle terapie intensive (+4), 75 nei reparti ordinari (+7). Il totale di 93 ospedalizzati Covid è il più alto dal 14 maggio.

Fisiologico il calo dei positivi per i minori controlli del fine settimana. Ma l'incidenza



Sanitari al lavoro in un reparto Covid

sui 7 giorni è comunque sempre un parametro significativo. E, per quanto si tratti solo di primi timidi segnali di una possibile inversione di tendenza, è confortante osservare che, dopo 15 giorni consecutivi di quotidiano rialzo, in pro-

vincia di Trieste il rapporto infezioni/popolazione va all'ingiù: dai 349 casi ogni 100.000 abitanti di domenica ai 339/100.000 di ieri. In un contesto in cui l'incidenza regionale è stabile a 128/100.000 e quelle delle

province di Gorizia (da 132 a 133), Pordenone (da 53 a 55) e Udine (da 71 a 75) salgono lievemente. Si tratterà di verificare in settimana se si tratta realmente dell'anticipo di una discesa della curva. Da 48 ore, in ogni caso, il confronto tra la somma dei casi negli ultimi sette giorni rispetto ai sette giorni precedenti è al ribasso: al +100% del 30 ottobre sono seguiti il +89,6% del 31 ottobre e il +82,5% di ieri. In sostanza il virus corre, ma con minore rapidità.

Nel report si registrano nuove positività anche nella sanità: positivi un dirigente medico del Burlo, un amministrativo e un tecnico in Friuli. Nel sistema delle case di riposo è invece positivo un ospite a Pordenone.

M.B.

Primo piano **Le istituzioni**

L'ATTACCO AI NO VAX

Fedriga: «Basta idiozie»

Il presidente: «Non ho paura di quattro scemi che insultano sui social. Il vaccino c'è e funziona»

Diego D'Amelio / TRIESTE

«Basta idiozie, il vaccino c'è e funziona. Alziamo la voce anche noi contro i virologi laureati su Facebook: non ho paura di quattro scemi su internet». Dopo giorni di silenzio sulle manifestazioni no vax e no Green pass di Trieste e sulla crescita dei contagi dovuta anche agli assembramenti, il presidente Massimiliano Fedriga scarica giorni di tensione a chiusura della conferenza stampa convocata per annunciare sanzioni contro gli organizzatori delle dimostrazioni non rispettose delle norme sul distanziamento.

Inevitabile la riservatezza per il governatore, alle prese con le simpatie più volte espresse da Matteo Salvini per la protesta, ma ora Fedriga si schiera in modo netto: «Sono sempre stato dialogante ma è il momento della chiarezza. L'appello a tutte le per-

sone di buon senso è che iniziino a farsi sentire e alzare la voce, con calma. I dati sono frutto di un'analisi oggettiva e non di video surreali diffusi dai social. Dobbiamo dirlo con forza, malgrado qualche squadrista da tastiera no vax che ci sta insultando anche durante in diretta sui social». Parole che incassano il plauso del senatore leghista Roberto Calderoli, che condivide «parola per parola».

In sala ci sono i rappresentanti di Confindustria, Camera di commercio e Università. Il presidente della Regione firma l'appello diffuso sul web a sostegno della scienza e dice che bisogna «far vedere con chiarezza l'alleanza con le categorie». Per Fedriga, «il Friuli Venezia Giulia non è fatto da persone che non credono nella scienza e minano l'economia, ma da persone che si sono sacrificate e capiscono che un posto di terapia intensi-

AUTORITÀ SCHIERATE
GLI INTERVENTI IN REGIONE (BRUNI)

«Tutte le persone di buon senso, la maggioranza, inizino a farsi sentire»

va non occupato serve a chi ha altre patologie. La Regione farà sentire la sua voce: non mi fate paura, ho paura di chi si ammala e dell'economia che rallenta di nuovo, non di quattro scemi su internet».

Il governatore dice che «rispetto a chi ha la responsabilità di diffondere menzogne, dobbiamo dire che i vaccini riducono il rischio e che le imprese oggi sono aperte anche grazie alla scienza. Basta idiozie, basta pagliacci che diffondono paura: il vaccino ha pochissimi effetti collaterali e dà

ottimi risultati, ma una minoranza offusca la maggioranza in nome di un'ideologia folle e complottista. Non c'è solo il problema delle manifestazioni, ma il messaggio di paura che ne deriva».

Il presidente invita i no pass ad avere rispetto «per il personale sanitario che continua a lottare e ha tenuto la mano ai pazienti che non potevano ricevere una visita dei parenti; per chi non ha potuto fare gli screening oncologici; per le attività economiche chiuse durante; per chi ha perso il lavoro. Non è il messaggio di Fedriga a dover passare, ma quello della comunità scientifica. Basta raccontare stupidaggini e fare danno alla salute e all'economia: il vaccino non è sperimentale, è stato approvato dall'Ema, che ha velocizzato i temi seguendo le fasi di sperimentazione in corso d'opera. Mi dicono che sono pagato dalle case farmaceutiche, ma

dentro una pandemia idiozia e imbecillità non devono trovare spazio. Ci siamo presi responsabilità difficili, mentre qualcuno si faceva film sul complottismo mondiale». Le pagine social di Fedriga sono prese d'assalto dalle invettive di no vax e no pass.

«Ora serve coerenza e impegno – commenta il segretario del Pd Fvg Cristiano Shaurli – per la prevenzione, la sanità pubblica e i conseguenti impegni finanziari. Guardiamo con soddisfazione alla presa di posizione del presidente Fedriga, poiché confidiamo che così siano finiti per sempre tentennamenti, polemiche verso il governo nazionale sui provvedimenti anti Covid, partecipazione o vicinanza a manifestazioni di protesta. È tempo che tutto il paese e le sue articolazioni territoriali e istituzionali scelgano dove stare e che messaggi dare ai propri cittadini». —

LE REAZIONI

Puzzer glissa

«Dico solo: esiste una Costituzione»
Forza Nuova: «Non ci fermeremo»

TRIESTE

Stefano Puzzer, il portuale leader della protesta contro il Green pass, non si scompone dopo l'annuncio dello stop alle manifestazioni in piazza Unità e delle sanzioni in arrivo per chi organizza cortei senza mascherine e distanziamento. Sollecitato al telefono a proposito delle nuove restrizioni alla possibilità di manife-

stare, si trincerava dietro un laconico: «Non ho nulla da dichiarare, l'unica cosa che posso dire è che esiste una Costituzione e non voglio aggiungere altro». Puzzer, già da giorni, ha anticipato l'intenzione di dare vita oggi a un'iniziativa di «protesta personale», senza specificare nel dettaglio di cosa si tratti. Anche ieri ha continuato a ripetere «vedrete domani». «Non posso



Stefano Puzzer, leader del movimento "No Green pass"

dir nulla è un'iniziativa mia personale, da martedì la porterò avanti e da quel momento arriverà una risposta da qualcuno – ha precisato in una video-intervista diffusa ieri via «social» –, se non dall'Italia almeno dall'Europa o a livello

internazionale».

Il divieto di manifestare in piazza Unità è stato duramente stigmatizzato ieri da Almerigo Esposito, Responsabile regionale Forza Nuova Fvg: «Riteniamo che coloro i quali, in totale spregio del diritto a

esercitare il dissenso e alla libertà di pensiero – ha attaccato in una nota –, abbiano trovato il coraggio di chiedere il divieto a manifestare, alimentando per contro un clima di tensione sociale, siano moralmente indegni di ricoprire cariche di rappresentanza pubblica, fossero anche governatori, sindaci, assessori, prefetti, consiglieri comunali o professori. Le manifestazioni continueranno, tanto in forma statica quanto dinamica, in ogni luogo la cittadinanza riterrà opportuno. Alla repressione istituzionale risponderà il popolo unito con ancora maggior vigore. In fin dei conti, sarà la libertà dei molti ad averla vinta sulla tirannia dei pochi». —

P.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARIA STELLA GELMINI

Il vero nemico



«I numeri – dice la ministra Gelmini – sono impietosi e fotografano le conseguenze dell'irresponsabilità. La libertà di manifestare non può trasformarsi in un liberi tutti per il virus; la salute dei friulani in questo momento è il primo bene da tutelare. E bene fanno prefetto, sindaco e presidente di Regione a vietare forme incontrollate di manifestazioni. È il momento della responsabilità». Stesso concetto espresso dal coordinatore di Fi Tajani. La deputata Savino propone intanto una class action contro gli organizzatori.

DEBORA SERRACCHIANI

Serve fermezza



La deputata Pd Serracchiani condivide la linea Valenti-Dipiazza: servono, scrive, «atti improrogabili, fermi e graduali, confidiamo efficaci, a contenere l'esplosione di contagi che ha l'epicentro a Trieste, dove siamo di fronte a un fenomeno non solo sanitario ma anche sociale, cui occorre si dedichi particolare e capillare attenzione. Il rischio di danni peggiori alla salute, alle strutture sanitarie e all'economia è troppo alto per non agire».

NINO CARTABELLOTTA

Video surreali



«Questi dati sono frutto di un'analisi oggettiva dei numeri e non di video surreali diffusi dai social». È la frase di Fedriga rilanciata su Twitter dal presidente della Fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta, in relazione all'andamento della pandemia a Trieste dopo giorni di assembramenti in piazza Unità e cortei vari. «Dobbiamo dire con forza come stanno le cose – ha twittato Cartabellotta poco dopo l'intervento dell'epidemiologo Barbone in Regione – malgrado qualche squadrista da tastiera #novax».

Primo piano *L'appello*

I SANITARI

«Abbiamo visto i morti di Covid»



«Sto firmando perché sono un medico anestesista rianimatore che ha visto i pazienti affetti da coronavirus morire nel reparto di terapia intensiva e sono pro vax. Prima non si poteva prevenire, ora sì». È la voce di Roberto, uno dei tanti sanitari che hanno firmato su Change.org, come Michael, che scrive che «gli atteggiamenti irresponsabili di alcuni fanno sì che oggi al posto di stare con i miei figli debba trovare soluzioni per dare cure ai malati covid». O Mirco: «Sono un tecnico, lavoro in Pneumologia e ho visto morire di Covid».

GLI ESAUSTI

«Stufi di passare per no vax»



«Sono stufo di essere associata a un pugno di ignoranti arroganti, ubriachi di notorietà, che non rappresentano Trieste». Così scrive Gabriella dopo aver sottoscritto la petizione, come Giorgia, che dice: «Sono esasperata da questa deriva antiscientifica a tratti addirittura violenta. Stanca di questi capricci infantili, valvole di sfogo per la propria rabbia repressa, dalle cause e dai contorni indefiniti». E, ancora, Cinzia: «Non voglio essere associata a gruppi no vax».

GLI INDIGNATI

«Trieste merita molto di più»



Paola scrive che firma perché «Trieste merita molto di più che essere la capitale dei no vax e degli ignoranti». Rosalba, invece, dice che vuole «ridare a Trieste il suo vero volto», mentre Elia commenta: «Mi fanno vergognare di essere triestino, hanno l'arroganza di ergersi al livello di persone che hanno dedicato la vita allo studio e alla ricerca, in ambito medico scientifico, dall'alto delle loro ricerche su Google». Rosemary evidenzia: «bisogna riscattare la città da questa immagine retrograda e antiscientista».

I TRIESTINI ALL'ESTERO

«Non è la città che amiamo»



La vicenda arriva anche molto lontano, alle orecchie e agli occhi di chi vive all'estero, magari da molti anni. Federico ad esempio lascia online le sue riflessioni e scrive che ha firmato la petizione perché «questa non è la Trieste che porto nel cuore anche ora che sono così lontano», firmandosi come «un ingegnere triestino a Chicago». Tommaso commenta: «Viva la Trieste della scienza, dell'Università, della ricerca! Da triestino espatriato fa male vedere la propria città etichettata così».



L'INIZIATIVA DELLA SOCIETÀ CIVILE

Oltre 35 mila voci per la scienza

Artigiani, intellettuali, artisti e pensionati tra i firmatari della petizione popolare
«Non siamo contro qualcuno. Il nostro è un invito alla ragione e alla generosità»

Elisa Coloni / TRIESTE

Vola oltre le 35 mila firme l'appello lanciato dagli avvocati Mitja Gialuz e Tiziana Benussi alla Trieste che si riconosce nella scienza e non nel movimento no vax e no Green pass. Ieri, secondo giorno di campagna, la petizione online su Change.org ha infatti raccolto migliaia di adesioni, cui vanno aggiunte circa duemila firme pervenute via mail, raggiungendo in serata quota 35 mila.

«Ci teniamo a ribadire che non è un'iniziativa contro qualcuno, perché tutti sono liberi di manifestare il proprio pensiero nel rispetto delle regole - sottolinea Gialuz - . Il nostro è un invito alla ragione, alla responsabilità e alla generosità: nessuno di noi credo sia andato a immunizzarsi come fosse un gioco, ma lo abbiamo fatto per proteggere noi stessi e gli altri, per permettere a tutti di andare avanti con la propria vita, e questo credo sia anche un atto di generosità verso la collettività. Si tratta quindi di un appello che vuole correggere l'immagine distorta data di Trieste come capitale del dissenso, quando ben sappiamo che è un luogo a forte vocazione scientifica, e - continua - vogliamo ricordare che bisogna fidarsi di chi da decenni si occupa di scienza ben più che dei social».

Tanti i nomi noti a livello locale e nazionale che hanno aderito alla campagna anche ieri, in una giornata che si è aperta con la firma dell'appello da parte del presidente della Regione Fedriga, in occasione della conferenza stampa convocata per

annunciare la stretta alle manifestazioni dopo l'impennata dei contagi. Gialuz e Benussi si sono presentati in Regione con l'appello, che è stato sottoscritto non solo dal governatore, ma anche dal sindaco Dipiazza e dall'assessore alla Salute Riccardo Riccardi. Per citare altri nomi noti che hanno deciso di aderire all'iniziativa, lo scrittore Paolo Rumiz e il costituzionalista Sergio Bartole, il velista Vasco Vascotto e l'imprenditrice Anna Illy, la presidente della Contrada Livia Amabilino e il presidente della Comunità ebraica di Trieste Alessandro Salonicchio, sindacalisti e politici come Debora Serracchiani il ministro Patuanelli, Gianni Cuperlo e Tiziana Gibielli.

«È davvero ora di dire basta - commenta l'avvocato Gianfranco Carbone, uno dei primi a sottoscrivere la petizione - . Nei cortei di questi giorni non si contesta in modo ragionevole il Green pass nella sua gestione, ma si condividono ipotesi sconvolgenti e fuori dalla realtà sui vaccini. Abbiamo visto confluire anime molto diverse nelle piazze, alcune delle quali violente e arroganti. Basta».

Questi sono solo i volti più visibili della «ribellione» ai ribelli. Poi ci sono migliaia di persone comuni, di qualsiasi età ed estrazione, dagli artigiani ai ristoratori, dagli studenti ai professori, dai medici agli artisti, dai pensionati ai commercianti. Tra questi compaiono anche diversi gruppi di cittadini che già da giorni lanciano appelli e raccolgono firme online a favore dei vaccini e del Green pass. Come Gianluca Pischianz, arti-



GIANFRANCO CARBONE
AVVOCATO

«È ora di dire basta alle contestazioni sguaiate viste in questi giorni»



STEFANO PATUANELLI
POLITICO CINQUESTELLE

Anche il ministro dell'Agricoltura si è unito al coro a difesa della scienza

giano triestino, che fa parte del gruppo Progreenpass su Facebook, che ha raccolto oltre 5 mila iscritti. «Abbiamo firmato certamente anche l'appello su Change.org - spiega - e stiamo cercando di diffondere anche un'altra iniziativa nata nel gruppo: portare un fiocco verde, addosso oppure legandolo al portone di casa o al balcone, nel proprio bar o negozio. È un'idea nata in modo spontaneo nel gruppo, perché ci chiedevamo come potessimo farci sentire senza organizzare cortei che in questo momento sarebbero dannosi e irresponsabili. Quindi invitiamo tutti coloro che vogliano aderire a mettere un fiocco verde da qualche parte come gesto simbolico, anche sui propri profili social. Non siamo più disposti a stare zitti davanti a una minaccia che mette a rischio la salute degli altri ignorando la verità, la scienza, i malati».

Anche Valentina D'Odorico, astrofisica, ha lanciato una sua personale iniziativa, una lettera, che poi ha inviato anche al Piccolo, dal titolo esplicito: «Chi salvaguarda libertà e salute della maggioranza silenziosa?». «Ho scritto una lettera e l'ho inviata ai miei contatti, amici, colleghi, vicini di casa - spiega - chiedendo di sottoscrivere l'accordo. Hanno aderito in tanti, condividendo il mio pensiero. Trieste non è solo piazza Unità e tutti hanno il diritto di vivere la propria vita tranquillamente e fruire degli spazi pubblici, senza rischiare la propria salute e incolumità. Chi pagherà per i nostri diritti calpestati?». —

Primo piano **L'appello**

LA LIBERTÀ

«Ci rendono schiavi del virus»



Sandra commenta: «La "libertà" altrui non calpesti più la mia», mentre Fabio racconta che sta firmando perché «credo ai dati e non credo alle buffonate». Alessandro perché «è ora che la parte più sana della società faccia lo stesso rumore di quella minoranza chiasosa e irresponsabile che al grido di "libertà, libertà" ci sta rendendo tutti schiavi di questo virus». Antonia scrive che «la libertà di tutti è di nuovo compromessa a causa loro, sia per l'aumento dei contagi, sia per i danni economici che stanno creando».

LA MAGGIORANZA

«In piazza solo una minoranza»



Antonella dice di aver aderito all'iniziativa perché «è giusto che la maggioranza delle persone inizi a far sentire la propria voce. In mancanza di ciò, si crea l'errata idea che abbia ragione chi non vuole mettere a repentaglio, vita, salute e lavoro!», come Simonetta, che dice: «firmo perché le manifestazioni contro il Green Pass e i vaccini non rappresentano la maggioranza». Matilde chiosa: «firmo per dimostrare che quella che è scesa in piazza non è la maggioranza».

I "FORESTIERI"

«A Trieste diamo vero sostegno»



Le manifestazioni, si sa, hanno raccolto adesioni anche da fuori città. A tale proposito Roberto dice che «è sconcertante la piccolezza ed ingenuità di chi a Trieste ha attirato una simile accozzaglia di personaggi. La maggioranza silenziosa deve farsi sentire». Maria Rosaria aggiunge: «credo che Trieste abbia bisogno del sostegno di tutti noi perché è una città che è stata presa in ostaggio da persone che cercano soltanto luoghi dove esercitare la violenza».

LA RESPONSABILITÀ

«Vaccinarsi è un dovere sociale»



Nadia commenta: «Facciamo sentire la voce della responsabilità», mentre Paolo ricorda che «è una giusta causa». Emanuela spiega che è il senso di responsabilità verso gli altri che «viene prima di tutto». E poi, ancora, Laura, secondo la quale «i no vax sono degli irresponsabili che, per paura, cercano le giustificazioni più assurde per non vaccinarsi. È un dovere personale e sociale!». Elena sostiene che firma la petizione «perché faccio parte di una maggioranza che non ha paura di avere dei doveri civili non solo dei diritti individuali».

L'ATLETA

«Il pass ci tutela»

L'olimpionico di nuoto Cassio si rivolge in particolare ai più giovani
«Abbiamo sofferto durante il lockdown: voltiamo pagina e torniamo a vivere»

LO SPORTIVO

TRIESTE

«O così o niente. Lo sport non si può fare in casa.

Tra le mura domestiche in qualche modo si può lavorare, studiare, anche socializzare, ma fare sport no, quindi o si ha il Green pass o ci si ferma, e nel mondo dello sport mi pare che lo abbiano capito tutti». L'olimpionico Nicola Cassio, presidente della sezione triestina dell'Associazione Atleti Azzurri d'Italia, ha le idee molto chiare. Anche il nuotatore triestino ha sottoscritto la petizione lanciata da Gialuz e Benussi.

Cassio, perché ha deciso di aggiungere il suo nome alla lista?

«Perché bisogna andare avanti, e lo dico soprattutto per i giovani. Abbiamo vissuto la pandemia e le restrizioni che ne sono conseguite. Abbiamo dovuto interrompere l'attività sportiva e agonistica, con tutte le conseguenze del caso. Ora è tempo di voltare pagina e di tornare a vivere, e l'unico modo per farlo è sfruttare gli strumenti che abbiamo a disposizione».

Come ha reagito il mondo dello sport al Green pass?

«Direi in modo consapevole. Qui nessuno vuole ridursi a competere con se stesso o contro un cronometro. Esistono gli sport individuali, ma sono solo una parte; per il resto lo sport è squadra, contatto. Come si può pensare di giocare a basket o fare arti marziali, dove il contatto è molto forte, senza avere una protezione? È impensabile, e infatti mi pare che gli sportivi abbiano capito che il Green pass non è un'imposizione, ma un aiuto. O ci si è vaccinati o ci si deve tenere monitorati ogni due giorni, perché si tutela se stessi e gli altri».

Nel mondo delle piscine come è stata la reazione?

«Abbiamo introdotto il Green pass già dal 10 agosto e mi pare che tutti si siano adeguati



NICOLA CASSIO
NUOTATORE

«O così o niente. Lo sport non si può fare in casa quindi se non ci si adegua, ci si ferma»

senza contestazioni. Il certificato verde, tra l'altro, ha indotto molte famiglie a scegliere la strada della vaccinazione anche per i ragazzi, quindi in qualche modo ha incentivato a optare per uno strumento che protegge e che consente di vivere una vita normale. Credo infatti che siano stati soprattutto i ragazzi a soffrire di più il lockdown, rinunciando alla socialità, al confronto con i coetanei e allo sport. È giusto che ripartano e che lo facciano senza ostacoli. Io mi sono vaccinato e scalpitavo per farlo: non vedevo l'ora di tornare a vivere».

Nel mondo no vax c'è una componente sportivo-salutistica che crede che un fisico sano non abbia bisogno di iniezioni. Cosa ne pensa?

«Chi va in palestra o va a correre la domenica non può essere associato allo sportivo agonistico, che ha sempre rispetto del proprio corpo e di quello degli altri, tutti, compresi i più fragili». —

EL. COL.

L'EX PORTUALE

«Scene assurde»

Miro Cernaz, una vita trascorsa nello scalo, è rimasto sconcertato dalle proteste
«Imperdonabile voler bloccare i varchi. Mi sono davvero venute le lacrime»

IL MECCANICO

TRIESTE

«Per noi il porto era sacro: ai nostri tempi non sarebbe mai successo. In questi giorni mi sono venute le lacrime». Miro Cernaz è uno che nel porto di Trieste ha lavorato trent'anni, prima come gruista e poi come meccanico, contribuendo con le proprie mani, negli anni Settanta, a costruire quello che oggi è il Molo Settimo. Cernaz, che ha sottoscritto l'appello della Trieste della scienza, si sente «figlio» di quel luogo, che nelle ultime settimane ha dominato le cronache nazionali perché preso di mira per giorni dai manifestanti contro il Green pass.

Cernaz, cosa ne pensa di quanto successo davanti ai cancelli del porto?

«Penso male. Non sono d'accordo con le ragioni della protesta e tanto meno condivido il

modo in cui è stata messa in atto. Bloccare lo scalo, cercare di infliggere un danno economico, è imperdonabile».

Ai suoi tempi sarebbe potuto succedere?

«No, assolutamente no. Discioperi ne abbiamo fatti tanti anche noi, certo, per avere qualche soldino in più o per ottenere migliori condizioni di lavoro, ma le nostre rivendicazioni non superavano mai certi limiti. Mai ci saremmo sognati di danneggiare quello che per noi era sacro. Negli anni Settanta ricordo ancora quante volte abbiamo fatto straordinari, lavorando nei giorni festivi, a volte anche a Natale, perché sentivamo che quella era anche casa nostra, era una grande casa, una grande famiglia. Ci è rimasto nel sangue».

E con la famiglia si può anche essere in disaccordo a volte, ma la si tutela...

«Esatto. Ripeto, di scioperi ne abbiamo fatti tanti anche noi, ma quello che ho visto nelle scorse settimane è stato allucinante, sconcertante, anche



MIRO CERNAZ
EX GRUISTA E MECCANICO

«Di scioperi in passato ne abbiamo fatto tanti ma quanto accade oggi è sconcertante»

perché tante persone che stavano davanti ai varchi manca sapevano cosa fosse il porto di Trieste. Come si può creare un simile danno alla comunità? Ancor di più oggi, che lo scalo va alla grande, portando ricchezza. Ammetto che mi è venuto da piangere».

Altri suoi vecchi colleghi la pensano allo stesso modo?

«Sì, ci siamo sentiti in questi giorni, ne abbiamo parlato, ed eravamo tutti basiti».

Secondo lei perché ai suoi tempi non sarebbe successo e oggi sì?

«Non lo so. Forse oggi il legame viscerale che avevamo noi con quel luogo non c'è. Forse il rapporto con il lavoro è diverso, ma in realtà non ho una risposta precisa, posso solo immaginare che sia così. Di certo mi rammarico».

Cosa pensa dei no Green pass?

«Non ne condivido le ragioni. Io mi sono vaccinato, ho il Green pass e lo mostro senza problemi». —

EL. COL.

Primo piano *L'emergenza oltreconfine*

L'EPIDEMIA AVANZA

In Slovenia contagi fuori controllo

Allarme anche in Croazia: «Il sistema sanitario nazionale sta collassando. Ci sono i respiratori ma non chi li sa usare»

Mauro Manzin / LUBIANA

La situazione è fuori controllo. La pandemia da Covid-19 sta assumendo proporzioni che la rendono oramai non più gestibile e quasi inarginabile in Slovenia e in Croazia, dove le autorità politiche e sanitarie non sanno più quale decisione intraprendere di fronte a un virus che, approfittando anche degli scarsi standard di immunizzazione con i vaccini presenti nei due Paesi ex jugoslavi, sembra colpire in modo ancora più pesante rispetto alla prima ondata.

Secondo i dati del governo sloveno 1.188.712 persone sono state vaccinate con una dose di vaccino. Il 56% della popolazione totale. Tra le persone di età superiore ai 18 anni, è vaccinato con una singola dose il 67% della popolazione e tra le persone di età superiore ai 50 anni il 77%. Nel Paese ieri il 47,8% dei test eseguiti è risultato positivo e 11 persone sono morte. Secondo l'Istituto nazionale della sanità pubbli-

ca (Nijz) i casi attivi in Slovenia sono 28.579, i ricoverati negli ospedali sono 603 pazienti, 142 di loro necessitano di cure intensive. Per la prima volta dal 2 maggio, il numero dei ricoverati per Covid ha superato quota 600. All'epoca erano 608, di cui 147 in terapia intensiva. Il tasso dei nuovi contagi è del 47,8%.

Come annunciato mercoledì dal governo, a partire da ieri sono stati introdotti regolari test di screening per tutti gli operatori sanitari e gli operatori sociali, a spese del bilancio statale. Ciò significa che i caregiver e i sanitari saranno testati regolarmente per prevenire focolai di infezioni. I dipendenti non vaccinati devono essere sottoposti a screening con test Hag per l'autotest o tamponi ogni 48 ore per svolgere il proprio lavoro, in modo tale che una persona debba avere un test Hag valido per l'autotest o un tampone negativo non più vecchio di 48 dall'inizio del turno di lavoro. L'autotest è esteso a tutti



LA DOTTORESSA IVANA ŠMIT
È LA PRESIDENTE DEI MEDICI CROATI

A Lubiana si certifica un tasso di nuovi contagi nel Paese che tocca il 47,8%

gli alunni della scuola primaria da tenersi due volte la settimana. Nonostante l'adempimento della condizione del Pc (guarito o vaccinato), l'uso della mascherina protettiva è



L'ingresso a un ospedale Covid di Zagabria. večernji.hr

obbligatorio nelle attività di assistenza sanitaria, educativa e sociale, nonché nelle attività e nell'erogazione di tutti i servizi ove vi sia la possibilità di contatto interpersonale. Co-

me è noto, mercoledì il ministro della Salute Janez Poklukar ha annunciato che se i reparti di terapia intensiva occuperanno dai 160 ai 180 posti letto proporrà al governo un

lockdown almeno parziale del Paese.

Stessi problemi nella vicina Croazia dove ieri il tasso dei nuovi contagi ha toccato quota 31,5%. I morti sono stati 31. I ricoverati sono 1.496 di cui 183 in terapia intensiva. Il numero elevato di nuovi malati e ricoverati preoccupa gli esperti e per l'Associazione croata dei medici ospedalieri, il sistema sanitario del Paese si sta sgretolando. «Abbiamo oltre 4.000 positivi, di cui il 30% di quelli testati sono vaccinati. Questi sono dati che mostrano che l'epidemia è fuori controllo», ha spiegato la presidente dei medici, Ivana Šmit. «Sebbene ci siano abbastanza respiratori in Croazia - ha precisato - non ci sono abbastanza persone qualificate per lavorare con essi. E si teme un possibile aumento dei numeri dopo un lungo weekend». Ma i croati sembrano sordi a queste parole e nel Paese a indossare le mascherine sono quasi solo gli stranieri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Signasol: per una pelle visibilmente bella e soda



Ogni donna sogna una pelle liscia e senza imperfezioni. Con l'avanzare dell'età, la produzione di collagene nell'organismo tende tuttavia a diminuire progressivamente, facendo perdere alla pelle elasticità e compattezza con la conseguente insorgenza di rughe ed inestetismi della cellulite. La soluzione? Signasol è una bevanda specificamente formulata per reintegrare le riserve di collagene. Gli speciali peptidi al collagene contenuti in Signasol sono in grado di rimpolpare la pelle dall'interno, restituendole la sua naturale elasticità. Signasol contiene inoltre vitamine e minerali essenziali: ad esempio, la vitamina C contribuisce alla normale formazione del collagene. Rame, zinco e biotina contribuiscono invece al mantenimento di tessuti connettivi normali e di una pelle normale. Per una pelle visibilmente bella e soda, chiedi Signasol in farmacia!

Per la farmacia:
Signasol
(PARAF 973866357)



www.signasol.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

Più energia per le articolazioni affaticate

I micronutrienti che danno nuova forza alle articolazioni

Con l'avanzare degli anni sempre più persone sperimentano una sensazione di affaticamento delle articolazioni. I ricercatori però hanno scoperto quali micronutrienti speciali sono essenziali per la salute delle articolazioni. Queste sostanze sono disponibili in una bevanda nutritiva unica nel suo genere, acquistabile in farmacia: **Rubaxx Articolazioni**.

COMPLESSO DI NUTRIENTI UNICO NEL SUO GENERE

Quel che è normale negli anni della gioventù diventa un problema con l'età: il movimento. Le articolazioni "affaticate" e "stanche" affliggono milioni di persone con l'avanzare degli anni. Gli scienziati erano da molto tempo al lavoro su una soluzione a questo fenomeno tipico dell'età avanzata, finché non hanno scoperto i micronutrienti che sostengono la salute di articolazioni, cartilagini ed ossa. Un gruppo di ricercatori ha combi-

nato queste sostanze in un complesso nutritivo unico nel suo genere: **Rubaxx Articolazioni**.



Con l'età le articolazioni possono dare problemi

I NUTRIENTI CHE SOSTENGONO LE ARTICOLAZIONI

La cartilagine e le articolazioni necessitano di nutrienti specifici per rimanere attive e mobili anche col passare degli anni. Tra questi nutrienti ci sono le componenti naturali delle articolazioni, ossia il collagene idrolizzato, la glucosamina, la condroitina



solfato e l'acido ialuronico. Queste sostanze sono componenti elementari della cartilagine, dei tessuti connettivi e del liquido articolare. Inoltre, gli scienziati hanno anche identificato 20 vitamine e sali minerali specifici essenziali per la salute delle articolazioni. Essi promuovono le funzioni di cartilagini ed ossa (acido ascorbico, rame e manganese), proteggono le cellule dallo stress ossidativo (riboflavina e α-tocoferolo) e contribuiscono al mantenimento di ossa sane (colecalfiferolo e fillochinone). Tutti questi micronutrienti sono inclusi in Rubaxx Articolazioni.

Rubaxx Articolazioni contiene, tra gli altri, i seguenti micronutrienti

Vitamina C: promuove la funzione di cartilagini ed ossa

Vitamina D, zinco, calcio: contribuiscono al mantenimento di ossa sane

Vitamina B5, vitamina E: proteggono le cellule dallo stress ossidativo

Manganese: contribuisce alla normale formazione di tessuti connettivi

Per la farmacia:
Rubaxx Articolazioni
(PARAF 972471597)



www.rubaxx.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

L'emergenza coronavirus: la situazione in Italia

IL CASO

EUGENIA TOGNOTTI

Un solo clic. Zero dolore. Il vaccino cerotto che non ha bisogno di aghi e siringhe non è dietro l'angolo, intendiamoci. Ed è stato testato solo sui topi, al momento, ma c'è, comunque, il tanto per entusiasmarsi di fronte alla promessa, anticipata già dal titolo dell'articolo pubblicato da "Science Advances": «protezione completa con un vaccino spike SARS-CoV-2 somministrato con cerotto cutaneo monodose».

In campo il candidato al vaccino HexaPro dell'Università del Texas, ancora in fase di sperimentazione in studi clinici nella formulazione iniettabile. È curioso, ma non è un caso, occorre dire, che la notizia dei brillanti risultati della ricerca sia stata annunciata da molti giornali con titoli che enfatizzano la possibilità di una vaccinazione Covid-19 senza ago. Una sottolineatura che evoca l'antico fantasma che attraversa due secoli di storia della vaccinazione, a cominciare dall'antivaio-losa effettuata con un ago particolare, a due punte, che inoculava sotto la pelle diverse dosi di virus, causando una piccola escoriazione. Quanto può aver influito, quell'antica

Vaccino

La rivoluzione del cerotto

Niente aghi né siringhe, ma bisognerà aspettare prima di averlo sul mercato

paura, tramandata di generazione in generazione, a far crescere la riluttanza a sottoporsi al vaccino anti-Covid, se è vero che, secondo i dati dell'Oms, il 10 per cento della popolazione globale soffre di belenofobia o paura dell'ago, un disturbo psichiatrico ufficialmente riconosciuto e, che come tale, compare nel Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali? Quanti, tra quei milioni di non vaccinati in Italia, stanno ritardando o rifiutando il vaccino, bloccati dall'ansia e dal timore d'introdurre un ago nel proprio corpo? Non sarebbe opportuno che la campagna d'immunizzazione prevedesse centri d'ascolto con esperti in grado di affrontare un disturbo che forse contribuisce a rallentarla? Aprirà un futu-

ro di vaccini senza aghi la corsa alla ricerca sui cerotti vaccinali? Tra i vari gruppi di ricerca, quello australiano che ha testato il cerotto cutaneo con HexaPro, più stabile al calore e più economico da realizzare rispetto ai vaccini esistenti.

Non esagera parlando di «fantastiche risposte», il responsabile del team, David Muller, ricercatore senior di Chimica e Bioscienze molecolari, Università del Queensland (QU). Il vaccino cerotto cutaneo viene somministrato con il clic di un minuscolo dispositivo rotondo sulla parte superiore del braccio. È più piccolo di un'unghia, in plastica solida, e misura solo 7 millimetri per 7. Su di esso, migliaia di microproiezioni rivestite di vaccino che vengono applicate sulla pelle per alcuni se-

condi per fornirlo alle cellule immunitarie sotto la superficie. Al contrario di un pur minuscolo ago, sono così piccoli che non prelevano sangue né attivano le terminazioni nervose e il dolore.

I cerotti a microaghi sono già ampiamente utilizzati in medicina. I vaccini cerotti anticovid allo studio potrebbero contribuire a rimuovere gli ostacoli disseminati sulla strada dell'interminabile guerra alla pandemia globale, aprendo uno scenario tra i più promettenti che si possano immaginare: la necessità di trasportare e conservare i vaccini a basse temperature, dove l'accesso all'elettricità è difficile; la carenza di siringhe e di celle frigorifere; la scarsità di personale sanitario, da cui dipende, tra l'altro, la difficoltà di

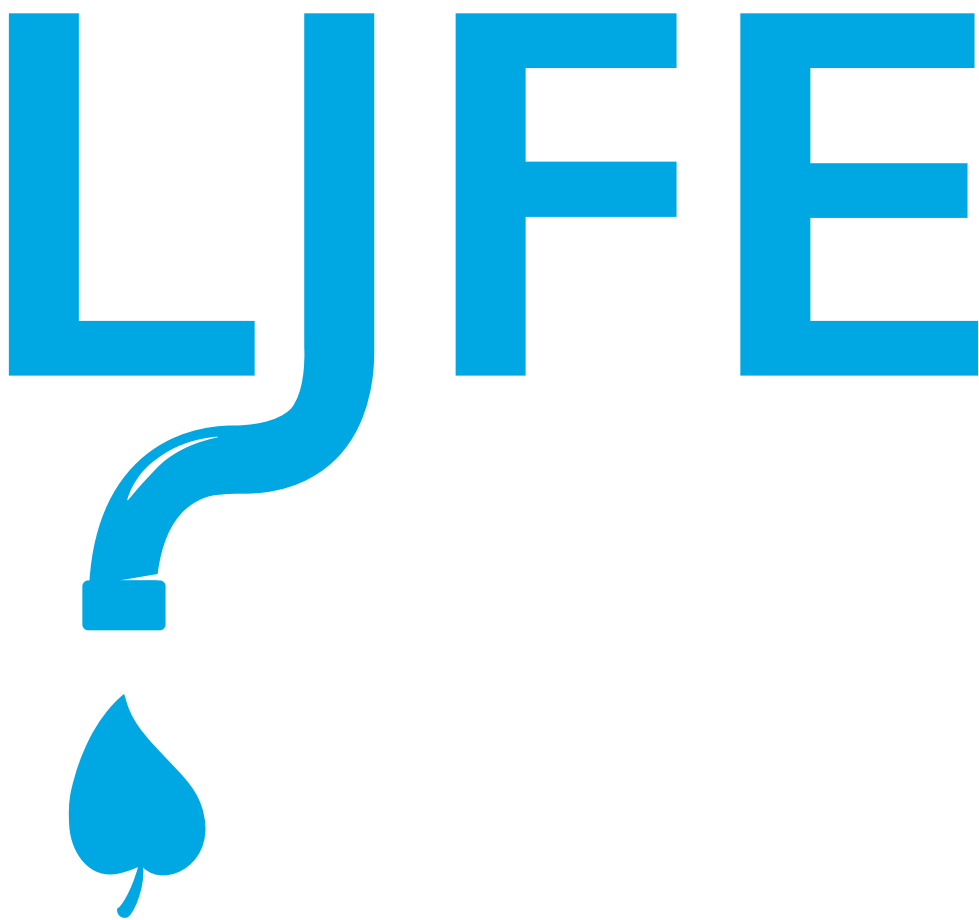
raggiungere l'obiettivo di vaccinare completamente, entro fine anno, almeno il 40 per cento della popolazione di tutte le 54 nazioni africane. I vaccini patch potrebbero perfino essere inviati per posta o addirittura consegnati da droni in luoghi impervi e difficili da raggiungere, in modo che chiunque possa auto-amministrarli. I ricercatori della QU e i capi della società di biotecnologie Vaxxas – che sta pianificando di condurre dalla metà del prossimo anno i test sull'uomo affermano che i cerotti vaccinali, utilizzati per inoculare i topi con il vaccino Hexapro, hanno prodotto forti risposte immunitarie che si sono dimostrate efficaci negli animali esposti. Non solo. Quando il vaccino viene somministrato tramite l'applicato-

re HD-MAP (il cerotto per microarray ad alta intensità) piuttosto che con un ago, produce risposte immunitarie migliori e più veloci. Inoltre, mette fuori gioco più varianti, comprese quelle del Regno Unito e del Sudafrica. È molto più facile da usare di un ago: è sufficiente un semplice clic su un applicatore sulla pelle. Altri gruppi stanno lavorando su cerotti vaccinali stabili che non richiedono un applicatore e si attaccano alla pelle come un cerotto, per poi scomparire. Rispetto al solido cerotto del gruppo di scienziati dell'Università del Queensland sarebbero praticamente indolori.

Le guerre – tra lutti e rovine – producono poderosi progressi nella lotta alle malattie. Nel secondo conflitto mondiale, la minaccia della malaria, in tante aree del mondo, spinse un gigantesco progetto finanziato dagli Stati Uniti, che condusse a mettere in campo la cloroquina – il prezioso farmaco per la prevenzione e il trattamento della malaria, oltre ad una miriade di altre intuizioni chemioterapiche. In quest'altra guerra contro il coronavirus, la ricerca scientifica sta dando una nuova direzione al futuro in cui l'mRNA trasformerà il modo in cui trattiamo le malattie dall'influenza al cancro. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

a2a.eu



L'ACQUA È VITA

E noi ce ne prendiamo cura con un ciclo virtuoso.

Noi di A2A siamo una Life Company
perché ci occupiamo della vita.

L'acqua è vita.

Perciò lavoriamo alla costruzione
di un ciclo idrico virtuoso
per riutilizzarla senza sprecarla.

È questo il nostro impegno
per una vita più azzurra.



Il vertice di Glasgow

COP26

L'India gela le attese del pianeta

Parte male la Conferenza sul clima. Modi: «Zero emissioni nel 2070»

Alessandro Barbera
INVIATO A GLASGOW

Più che la conferenza Onu sul clima, sembra il Motor Show dell'ambiente. Stand luccicanti, auto elettriche, sponsor, bar e ristoranti, eventi a latere, una folla sterminata di delegati da ogni angolo del pianeta. Per accedere al centro congressi di Glasgow occorrono un test rapido e un paio d'ore in paziente fila.

Il primo giorno di vertice, già nel mirino della stampa inglese per la rara disorganizzazione, è dedicato alla passerella dei leader mondiali. Fra un corridoio e l'altro passano molti dei protagonisti del G20 di Roma. E poi Carlo d'Inghilterra, David Attenborough, Greta Thunberg, accolta come una star e decisa a raccogliere firme contro il bla bla bla dei leader. E ancora Jeff Bezos, Alberto di Monaco, i capi delle grandi banche d'affari pronte a investire nel più grande business del momento. Poco importa se



L'attivista svedese Greta Thunberg protesta al Festival Park di Glasgow

molti di loro atterrano in Scozia con l'aereo privato, e non un più politicamente corretto volo di linea.

Il grande assente è sempre il grande inquinatore Xi Jinping, mentre c'è l'indiano Modi, che rovina subito la festa e dà una interpretazione tutta sua del concetto

di «metà secolo» per il raggiungimento dell'obiettivo delle emissioni zero. «L'India lo farà nel 2070». Il terzo responsabile delle emissioni dopo Cina e Usa promette di dimezzare la dipendenza da combustibili fossili entro il 2030, ma sottolinea che l'economia in-

diana oggi dipende da carbone, coltivazioni intensive e il trasporto su gomma. La strada è lunga.

D'altra parte fare promesse ai vertici è semplice, poi c'è da far i conti con la realtà. Joe Biden, ad esempio: è atterrato a Glasgow con l'Air Force One (stima delle emissioni un milione di tonnellate di emissioni) e una promessa simile a quella di Modi. Nel giro di poche ore è arrivata la notizia che il senatore Joe Manchin, leader dell'ala centrista dei Democratici, non voterà il piano del governo da 1,75 trilioni di dollari, gran parte dei quali destinati proprio alla transizione energetica. C'è chi è preoccupato per l'aumento della temperatura globale, e chi di deficit e inflazione. Anche per questo in attesa di lasciare il testimone a Olaf Scholz, Angela Merkel la mette sul prosaico: più che sugli incentivi, propone di concentrarsi sui disincentivi: «Occorre stabilire un prezzo alle emissioni di anidride carbonica».

Mentre dentro impazza il



I delegati provenienti da ogni angolo del Pianeta alla Conferenza sul clima apertasi a Glasgow

bla bla bla, fuori si protesta. Davanti alla zona rossa e a nord del fiume Clyde c'è di tutto: antiabortisti, animalisti, dissidenti ugandesi, e gli ambientalisti. Per evitare l'effetto bolla Johnson ha chiesto agli organizzatori di dare voce agli attivisti e ai Paesi che stanno pagando il prezzo più alto alla crisi ambientale.

Mario Draghi racconterà di essere rimasto colpito dal discorso «straordinario» della presidente delle Barbados, Mia Amor Motley. «I leader di oggi, non quelli del 2030 o del 2050, devono fare una scelta». Perché se durante la pande-

mia le banche centrali «hanno stampato nove trilioni di dollari per salvare l'economia globale» si possono trovare anche cinquecento miliardi di dollari l'anno necessarie a finanziare la transizione.

La platea dei leader ascolta con attenzione anche il racconto dell'attivista keniana Elizabeth Wathuti: «Ho visto coi miei occhi tre bambini piangere sulla riva di un fiume in secca dopo aver percorso dodici miglia in cerca di acqua con la mamma. Nel mio Paese due milioni di persone sono alla fame per via delle condizioni climatiche».

NELLA STRATEGIA USA ANTI-SURRISCALDAMENTO IL TAGLIO DELLE EMISSIONI DI METANO E FORESTE PIÙ ESTESE

Oggi è il giorno di Biden nel suo piano anche il nucleare

Paolo Mastrolilli
INVIATO A EDIMBURGO

C'è anche il nucleare pulito di nuova generazione, nel piano per salvare la Terra dalle catastrofi provocate dai cambiamenti climatici, che Biden annuncerà oggi a Glasgow. Lo hanno anticipato ieri sera autorevoli fonti della Casa Bianca, aggiungendo che gli Usa si impegneranno anche per le foreste, la riduzione delle emissioni di metano, l'agricoltura sostenibile, e la creazione di una coalizione di grandi aziende private tipo la Apple impegnate per l'energia rinnovabile. Questo in aggiunta alle iniziative annunciate finora, come i

555 miliardi contenuti nel pacchetto infrastrutture per la transizione ecologica, o il programma PREPARE per i paesi poveri. Sommando tutto prende forma il "Piano Biden", sostenuto anche dalla presenza a Glasgow dell'ex presidente Obama, che ha il doppio scopo di aumentare le azioni concrete degli Usa per il clima, e spingere gli altri paesi a seguire il loro esempio, a partire dalla riluttante Cina. Parlando ieri all'apertura della Cop26, il capo della Casa Bianca ha rilanciato l'allarme: «I cambiamenti climatici stanno già devastando il pianeta. Siamo ad un punto di flesso nella storia del mondo, quello che sta accadendo pone una minaccia esi-

stenziale al genere umano. Il prossimo decennio sarà decisivo». Quindi ha confermato le sue promesse: «Taglieremo le emissioni del 50% entro il 2030, e arriveremo a zero emissioni nette entro il 2050». Biden sa che il suo paese ha gravi responsabilità, a cominciare dalla decisione di Trump di ritirarsi dall'accordo di Parigi: «Suppongo che non dovrei scusarmi, ma lo faccio lo stesso», censurando così le azioni del suo predecessore, nella speranza di riconquistare la fiducia del mondo. A questo scopo ha invitato a Glasgow Obama, che aveva negoziato l'accordo di Parigi, per incontrare i giovani attivisti e convincerli che stavolta Washington fa sul

Il presidente degli Usa Joe Biden annuncerà oggi al summit di Glasgow il suo piano per salvare la Terra



serio. Subito sono cominciate le voci secondo cui Joe vorrebbe mettere Barack al posto di Kerry come inviato speciale per il clima, ma la Cnn ha rivelato che in realtà è stato proprio Kerry a chiedere ad Obama di intervenire, per potenziare la credibilità degli Usa, e quindi la loro capacità di convinzione e pressione.

Per dare sostanza alle parole, però, servono i fatti. Già domenica sera da Roma, dove aveva partecipato al G20 col

capo della Casa Bianca, Kerry aveva annunciato una serie di nuove iniziative. La prima era il President's Emergency Plan for Adaptation and Resilience (PREPARE), che investirà tre miliardi di dollari per condividere le tecnologie pulite con i paesi più poveri: «Molti vogliono fare la cosa giusta, ma non hanno i mezzi». Poi aveva anticipato la pubblicazione della Long-Term Strategy of the United States, per raggiungere gli obiettivi del 2050 allo scopo di

contenere il riscaldamento globale sotto 1,5 gradi. Qui dentro ci sono i 555 miliardi del piano Build Back Better; le agevolazioni fiscali per le famiglie, che riducono del 30% il costo dell'installazione dei pannelli solari sulle case, e di 12.500 dollari il prezzo delle auto elettriche; il Clean Energy and Sustainability Accelerator, per produrre energia elettrica pulita. C'è anche la creazione del Civilian Climate Corps, una forza di oltre

Il vertice di Glasgow



Per migliorare gli impegni scritti al tavolo del G20 ci sono dieci giorni di tempo. L'assenza di Xi Jinping, e la decisione di partecipare al vertice solo con un messaggio scritto, non promette nulla di buono. La Cina è uno dei più grandi produttori di tecnologie rinnovabili ma anche della metà del fabbisogno di acciaio mondiale, e con l'industria tradizionale sfama un miliardo di persone. Dalle finestre del centro congressi si scorge in lontananza un'enorme insegna luminosa che suona sinistra: "No new worlds". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

300.000 volontari che ricorda il Peace Corps di John Kennedy, ma stavolta è rivolto verso l'interno per combattere i cambiamenti climatici.

Ieri sera fonti autorevoli dell'amministrazione hanno rivelato che oggi Biden andrà anche oltre, annunciando 9 miliardi di investimenti per proteggere le foreste e ricostituire, nuove regole per ridurre del 75% le emissioni di metano, e una grande coalizione di aziende private decise a lavorare per lo sviluppo delle rinnovabili. Il presidente rilancerà anche «il nucleare pulito di nuova generazione». Tutto per compiere progressi concreti, riconquistare la fiducia degli altri paesi, e spingerli a fare di più. Prima però bisognerà superare gli ostacoli interni, perché ieri il senatore democratico della West Virginia Manchin ha avvertito che non è pronto a votare il pacchetto infrastrutture, minacciando di deragliare l'agenda del presidente, proprio mentre lui la propone al mondo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ANTÓNIO GUTERRES
SEGRETARIO GENERALE
DELLE NAZIONI UNITE

Basta trattare la natura come se fosse un gabinetto



BORIS JOHNSON
PRIMO MINISTRO
DEL REGNO UNITO

Abbiamo iniziato a disinnescare la bomba. Sarà difficile, ma possiamo farlo



ANGELA MERKEL
CANCELLIERA
TEDESCA

Sappiamo che i Paesi sviluppati hanno una speciale responsabilità



MIA AMOR MOTTLEY
PREMIER
DELLE BARBADOS

Vogliamo esistere anche fra 100 anni. Due gradi in più sono una condanna a morte

Le preoccupazioni del premier italiano: l'energia da fonti rinnovabili non basta

Il pressing di Draghi su Banca mondiale e Fmi «Dobbiamo investire sulla transizione verde»

IL RETROSCENA

Alessandro Barbera
INVIATO A GLASGOW

Massicci investimenti dalla finanza privata con il sostegno delle istituzioni internazionali. Fedele al credo del pragmatismo, Mario Draghi da Glasgow lancia una proposta precisa: spingere la Banca mondiale e il Fondo monetario internazionale a fare la propria parte sulla transizione ecologica. Bastano «ambizione, creatività e solidi piani economici». I soldi - lo ha ripetuto più volte in questi giorni - non sono un problema: «Per il clima i privati sono pronti a spendere svariati miliardi di dollari». Fra i padiglioni della conferenza sul clima si aggirano alcuni dei più importanti banchieri d'affari del pianeta, ma investire sulla conversione energetica è un progetto a lungo termine, e comporta rischi che il privato non è sempre disponibile a correre da solo.

Le energie rinnovabili fanno passi da giganti, ma «hanno limiti», da sole non bastano. «Lo dice anche la Commissione europea». Per questo Draghi propone di pensare ad alternative praticabili. Il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani, seduto con lui davanti ai giornalisti, cita le tecnologie per la cattura del carbonio, ed evita accuratamente di citare il cosiddetto nucleare pulito. Ma a Bruxelles - è emerso durante l'ultimo vertice dei Ventisette - si sta ragionando anche su questo. Più che in Europa o negli Stati Uniti il problema sta altrove: in Cina, India o in Russia rinunciare al carbone oggi ha costi insostenibili. E allora occorre coinvolgere le istituzioni di Washington.

Draghi insiste in particolare sulla Banca mondiale, perché quello dovrebbe essere il suo mestiere principale. «Oggi fa troppo poco» per sostenere gli investimenti sul clima. Draghi conosce bene la Banca Mondiale, perché lì ha iniziato la carriera da funzionario pubblico. Racconta di aver proposto ai vertici del Cop26 un gruppo di lavoro per approfondire il tema. Inutile nel frattempo fare



Il principe Carlo con il premier italiano Mario Draghi alla Conferenza sul clima di Glasgow, in Scozia

la lista dei buoni e dei cattivi. «I Paesi colpevoli sono moltissimi e gli innocenti pochissimi». L'Occidente non può «fare da solo». Per questo considera più che soddisfacente l'accordo firmato a Roma. A Glasgow si può fare di più, tocca a Boris Johnson farne carico. Intanto fa sua una delle obiezioni espresse durante il bilaterale a Roma con il premier indiano Narendra Modi: a mostrarsi incoerenti sono per primi i Paesi «virtuosi», ovvero l'Occidente ricco, al quale la transizione costa un prezzo più basso che ai

Paesi in via di sviluppo. Niente nemici, o sante alleanze: Draghi è convinto che i cambiamenti climatici siano una minaccia geopolitica per tutti. Mettono in discussione le risorse naturali, producono flussi migratori, alimentano il terrorismo. Occorre «accelerare tutti insieme il nostro impegno per contenere l'aumento della temperatura sotto 1,5 gradi».

Poco importa se l'indiano Modi furbescamente sposta gli obiettivi al 2070. «C'è disponibilità a parlare, ci sono ambizioni comuni anche da

parte loro». Gli indiani a Roma - dice Draghi - avrebbero fatto la loro parte. «Con lo scontro non si arriva a niente».

La strada per un mondo più pulito è lunga e faticosa. Cingolani - che a nome del governo ha contribuito a organizzare il vertice - a Glasgow presenterà un programma di educazione ambientale e un'alleanza filantropica. Per il momento i più giovani qui preferiscono ascoltare la voce di Greta, e non danno molto credito alla politica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO IL G20, IL LEADER CINESE DA FORFAIT A GLASGOW

La lettera di Xi Jinping: «I Paesi sviluppati ora facciano di più»

Dopo la videoconferenza, ecco la lettera. G20 e Cop26 devono fare a meno della presenza di Xi Jinping. Il presidente cinese ha inviato a Glasgow un messaggio scritto nel quale dà tre consigli su come affrontare il cambiamento climatico: mantenere il consenso multilaterale, accelerare la «trasformazione verde» con l'aiuto della tecnologia e operare «azioni concrete», invito rivolto ai Paesi sviluppati che «non solo devono fare di più, ma devono fornire anche sostegno ai Paesi in

via di sviluppo». Intanto ci si interroga sulla doppia assenza di Xi, che non lascia la Cina da quasi due anni. Ufficiosamente a causa della pandemia, ma in realtà anche per altre ragioni. La prima è simbolica: Pechino ritiene che le piattaforme multilaterali a «guida occidentale» vengano utilizzate al solo scopo di contenere la sua ascesa. Così diventa superfluo o addirittura dannoso cercare dei compromessi coi propri «grandi accusatori». La seconda ragione è interna e politica:

Xi ha iniziato la delicata lunga marcia che lo dovrà portare a ottenere il terzo mandato. Col sesto plenum della prossima settimana la Cina entra ufficialmente nei 12 mesi che precedono il congresso del Partito comunista. Dietro i silenzi, è un anno tradizionalmente foderato di trame e rese dei conti. Xi non può mostrarsi debole, né distrarsi sui dossier interni che rischiano di danneggiarlo: dalla crisi immobiliare a quella energetica, fino alla carenza di carburante. C'è persino chi immagina che possa tentare un'azione su Taiwan per cementare il suo ruolo ma al momento è una carta da rischiatutto che Xi non sembra doversi giocare. — L. LA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il vertice di Glasgow

La Greta cinese

L'attivista Ou Hongyi: «La crisi climatica è globale inutile cercare i colpevoli, serve una nuova economia»



La protesta della sedicenne cinese Ou Hongyi davanti al cancello del palazzo governativo di Guilin, provincia del Guangxi, Cina meridionale, con grandi cartelli scritti a mano su pezzi di cartone

L'INTERVISTA

Monica Perosino

Nel maggio 2019, una minuta ragazzina di 16 anni si è piazzata davanti al cancello del palazzo governativo di Guilin, provincia del Guangxi, Cina meridionale, con grandi cartelli scritti a mano su pezzi di cartone. Ostinata, imperterrita, sola. Era la prima attivista cinese a condurre uno sciopero scolastico per il clima, ispirata dai Fridays for Future di Greta Thunberg. Due anni e qualche disavventura dopo, Ou Hongyi non ha mollato, studia a casa, ora è in Europa, e nel tempo libero pianta alberi. È difficile essere un attivista in Cina?

«Molti pensano che se sei un'attivista in Cina, prima o poi scomparirai, o peggio. Ma io porto solo il messaggio di quella parte della Cina che ha a cuore il clima e il futuro del pianeta, perché cheché se ne dica la società civile cinese ha a cuore il Pianeta, e si impegna per aumentare la consapevolezza, anche attraverso la disobbedienza civile, proprio come ogni attivista in altre parti del mondo».

Ma lei ora è in Europa da un anno, di solito Pechino non è «gentile» con chi critica le politiche del governo, e le proteste di piazza non sono proprio all'ordine del giorno. Lei è stata definita la prima attivista verde della Cina, è anche l'unica?

«La Cina ha una lunga storia e tradizione di disobbedienza ci-



Sono arrivati in treno e in autobus i primi giovani dei movimenti ambientalisti italiani. Nella foto Martina Comparelli, portavoce Fridays for Future



Protesta nel centro di Glasgow con le maschere dei grandi della Terra. Il nome del gruppo è «Hot air», aria calda, in italiano traducibile in aria fritta



I partecipanti al «Camino to Cop26» sono arrivati in Scozia da Londra e Bristol dopo una marcia di un mese. Altri attivisti hanno camminato per più di 1.500 miglia dalla Cornovaglia

vile. Ad esempio, nel 2012, c'erano oltre 500 proteste al giorno, lo dice un rapporto del governo, ma sfortunatamente non è stato riportato abbastanza dai media internazionali o nazionali. Quindi no, non sono sicuramente l'unica attivista per il clima in Cina».

Perché parla in particolare il 2012?

«Perché già nel 2012, metà delle 500 proteste quotidiane erano per salvaguardare l'ambiente. In Cina, anche se non sembra, c'è la consapevolezza che la natura è direttamente legata al nostro benessere e va protetta. Quando le terre, i fiumi e l'aria sono inquinati, anche le popolazioni locali vengono devastate. Quando la natura e le persone vengono sacrificate per coloro che vivono lontano, magari nel Nord del mondo tra lussi e privilegi, i cinesi cer-

cano di resistere attraverso la disobbedienza civile per ottenere il rispetto dei loro diritti di vita fondamentali. Non dobbiamo dimenticare che l'economia, e lo sfruttamento delle risorse, sono fenomeni globali... Tristemente, il Nord del mondo, inteso come quello più ricco, cerca di puntare il dito contro «il cattivo di turno» per distrarre le persone dai problemi reali, per dividerle tra buoni e cattivi, e così insabbiare le vere urgenze globali, come l'emergenza ecologica». Resta il fatto che gli occhi del mondo sono puntati sulla Cina, primo produttore di CO2. In molti sostengono che sarà colpa di Cina e India se questa Cop26 sarà un fallimento. Cosa ne pensa?

«Non ci sono colpevoli e innocenti, soprattutto innocenti. Però questa narrativa, ancora una volta, serve a tutti i cosiddetti leader a spostare il focus del problema, che resta quello della crisi climatica ed ecologica da un punto di vista antropogenico. Per esempio, i Paesi sviluppati spostano le industrie manifatturiere nei Paesi in via di sviluppo per sfruttare la loro terra, l'acqua e l'aria, la natura e le vite umane che sono lì da centinaia di migliaia di anni. Questo è un nuovo colonialismo. Allora chi è colpevole? Così non se ne esce più. Dovremmo invece parlare di energia sporca, di produzione globale di massa, di inquinamento prodotto dall'uomo. È una questione globale, che riguarda tutti e non un singolo Paese. Tra l'altro, chiediamoci anche un'altra cosa: chi beneficia della

produzione industriale cinese? Non certo solo i cinesi».

Cosa si aspetta dalla Cop26?

«Un esame di coscienza, che rifletta sui nostri privilegi e sulle risorse che stiamo utilizzando per ottenerli, una presa di coscienza sugli effetti che questi hanno sugli altri esseri umani, sul mondo vegetale e animale. Dobbiamo ridare vita a questo mondo, smettere di distruggere miliardi di anni di natura per pochi anni di benessere. Dobbiamo ammettere che la ricchezza proviene dallo sfruttamento della natura e delle persone, che ammetta che le nostre mani sono sporche di sangue».

Secondo lei diritti e clima sono legati?

«Nell'Unfccc del '92 si diceva che le politiche climatiche non avrebbero dovuto danneggiare l'economia. Questo documento, che ci ha portato alla Cop26, ha esplicitamente escluso la protezione e i diritti delle persone e della natura dalla sfera economica. È ovvio che la priorità deve essere cambiare il concetto stesso di economia».

Quindi?

«Per fermare questo disastro dovremmo arrivare a un nuovo concetto di economia, non in seguire i profitti con le politiche ambientali, e lottare per una giustizia climatica e una parità di diritti per tutti. Dovremmo cambiare la nostra filosofia di vita, usare di più mani e cuore e meno il cervello, anche a costo di limitare lo strapotere tecnologico: non significa arrendersi se il rischio è l'estinzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BORGHI del FRIULI VENEZIA GIULIA

16 luoghi meno conosciuti che non ti aspetti

Il Friuli Venezia Giulia è una regione di confine, dove i vari popoli che hanno attraversato le sue terre hanno arricchito la cultura locale con le proprie usanze e tradizioni. Per questo ogni città e borgo racconta storie di luoghi e di persone, vicini e lontani, che aspettano soltanto di essere scoperte!

€ 8,90
oltre al prezzo
del quotidiano

in collaborazione con
editoriale **Programma**



Lo scontro politico

Il ministro degli Esteri ed ex capo dei 5 Stelle: «Al G20 raggiunti risultati impensabili grazie a Draghi»

Di Maio: «Basta con i ricatti sul Colle
Con il voto anticipato si blocca l'Italia»

L'INTERVISTA

ANDREA MALAGUTI

«**L**a destra non usi il Colle per ricattare il Paese con il voto anticipato. Raggiungerebbe l'unico, inaccettabile, obiettivo di bloccare la ripresa», firmato Luigi Di Maio. Che nella Draghiczia italiana, incastata tra G20 e Cop26, è uno dei rari politici classici (lo è a tutti gli effetti) capaci di resistere alla larghezza soffocante del premier, incarnandone, istintivamente, la visione.

Abile a schivare i colpi e a slalomeggiare nell'eterno Squid Game del suo Movimento - al punto da dare l'impressione di essere lui il numero Uno che muove i fili mentre gli altri giocano un mortale "un-due-tre stella" - il ministro degli Esteri ha conquistato, studiando, la fiducia degli apparati della Farnesina. Fine del periodo di formazione. E se non fosse che il limite massimo dei dieci anni previsto dal grillo-casaleggismo lo costringe (rebbe) a cercarsi una nuova occupazione, avrebbe finalmente la statura per reclamare un legittimo ruolo da protagonista. Rispetterà le Sacre Tavole firmate in era remota o troverà il modo per restare a cavallo? Domanda retorica, va da sé.

Basta leggere il suo libro autobiografico - Un amore chiamato politica - per capire che il ministro è abbastanza flessibile da cambiare idee, ammettere errori e trovare rapidamente nuovi baricentri, inconsapevole testimonianza del Walt Whitman che è in ciascuno di noi. «Mi contraddico? Certo che mi contraddico. Sono vasto. Contengo moltitudini». E questa intervista a La Stampa, che spazia dal Clima al Quirinale, passando dal rapporto con Conte e Salvini, aiuta a capire dove le sue contraddizioni hanno portato lui - perfetto termometro del presente - e dove, in qualche modo, porteranno noi.

Ministro, il G20 è stato un fallimento come sostiene Giuseppe Conte?

«Conte non ha mai detto che è stato un fallimento. Quanto al G20 mi limito a citare l'accordo raggiunto tra Europa e Stati Uniti per l'eliminazione dei dazi sull'acciaio e sull'alluminio o lo stop ai finanziamenti pubblici per le centrali a carbone. Senza parlare dell'impegno a vaccinare il 70% della popolazione mondiale entro la metà del 2022 o delle tasse alle multinazionali. Poi, certo, si può sempre fare di più».

L'accordo sul clima è a dir poco vago, non è stato sol-

LUIGI DI MAIO
MINISTRO DEGLI ESTERI
EX LEADER DEI 5 STELLE

Innamorato del premier? No, della mia fidanzata ma è impossibile non vedere quanto fatto con la sua leadership

Giuseppe Conte da capo del governo è stato straordinario ad affrontare la pandemia partendo da un foglio bianco

tanto un gigantesco "bla bla bla", come direbbe Gretha Thunberg?

«Siamo andati oltre il "bla bla bla", mi lasci dire che abbiamo fatto cose concrete».

Senza Putin e Xi Jinping?

«Mi limito a osservare che attorno al tavolo dei negoziati c'erano gli sherpa anche di Usa, India, Cina e Russia. E che i presidenti Xi Jinping e Putin si sono collegati in videoconferenza».

Non è bastato per mantenere nel documento l'impegno per le emissioni zero entro il 2050.

«Ma è bastato per avere l'unanimità sia sul tetto massimo di 1,5 gradi per l'innalzamento delle temperature, sia sulla neutralità carbonica intorno alla metà del secolo. La Russia e la Cina lo faranno entro il 2060. Obiettivi impensabili alla Cop21 di Parigi. Neppure contemplati. A Glasgow invece si riparte da qui. Un risultato raggiunto grazie all'Italia e alla leadership di Draghi».

Si è innamorato del premier?

«Sono innamorato della mia fidanzata. Ma è impossibile non vedere con quanta autorevolezza il presidente del Consiglio porta avanti i negoziati internazionali».

È la nuova Merkel? Parlando con Lucia Annunziata, Giuseppe Conte ha detto di no.

«In questo momento storico, in cui i grandi della terra hanno giustamente salutato Merkel con fiori e applausi, e in cui molti Paesi europei sono in campagna elettorale, è inevitabile che l'Italia e Draghi diventino un punto di riferimento».

Lo prendo per un sì. Meglio Draghi di Conte?

«Due premier eccellenti chiamati a guidare il Paese in momenti diversi. Conte è stato



straordinario ad affrontare la pandemia partendo da un foglio bianco. Draghi lo è altrettanto nel guidare la ripartenza. Consolidare il 6% di crescita è un risultato clamoroso che gli va riconosciuto».

Nucleare e idrogeno blu, lei sta con Cingolani?

«Il dibattito non è neppure sul tavolo del G20. E ricordo che il nucleare in Italia è già stato bocciato due volte. Per altro a ridosso di due catastrofi, Cernobyl e Fukushima».

Cito il premier: senza donne la ripresa non può essere equa e rapida.

«Poco ma sicuro. Questo mi consente per altro di dire che la legge sulla parità salariale in Italia è arrivata anche grazie alla spinta del Movimento 5 Stelle. Per altro è surreale che nel 2021 certi principi vadano stabiliti per legge».

Nei Cinque Stelle comanda due uomini: lei e Conte.

«La parola comandare non mi piace, la trovo sbagliata. Così come è sbagliato sottovalutare le figure di rilievo femminili che nel Movimento sono e saranno sempre più importanti: penso a Raggi, Dadone, Todde, Taverna, Azzolina, Castelli. Ma anche a Chiara Appendino, che è destinata a darci una grande mano».

A proposito di comandare, lei può andare in tv o deve chiedere il permesso?

«Sto andando in tv ora, appena finisco con lei».

Ministro, la parola gay è un insulto?

«No, assolutamente no».

E allora...

«La fermo. Come racconto nel libro, con me è stata utilizzata in modo strumentale perché una parte della politica le dà ancora un significato denigratorio e dispregiativo. Il che è inaccettabile. Io mi sono limitato a dire che sono etero, semplicemente perché

è così, ma le scene al Senato sulla legge Zan dimostrano quanta strada debba essere fatta in questo senso».

Gli applausi a scena aperta della destra?

«Pazzesco. Mi hanno sorpreso ancora di più gli applausi della destra moderata. È legittimo esultare quando si mette sotto il governo, ma non è accettabile che lo si faccia quando di mezzo ci sono i diritti delle persone. La bocciatura della legge Zan è una sconfitta per il Paese».

Non è che quell'applauso grottesco enfatizzasse le prove generali di voto congiunto che la destra e il centro stanno immaginando per il Colle?

«Ovvio che è così. Per questo quella scena è ancora più mostruosa. Una strumentalizzazione senza pudore. Messa in atto da persone che calpestando i diritti individuali per fare giochi di Palazzo».

Qual è l'obiettivo del giochino?

«Temo che sia un tentativo di ricatto per arrivare alle elezioni anticipate. Un ricatto al quale dobbiamo dire di no con fermezza. Tornare al voto vorrebbe dire bloccare la ripresa del Paese, nel momento in cui dobbiamo gestire i fondi del Pnrr e concludere la campagna vaccinale. È semplicemente sbagliato».

Ha visto la sfilata dei No Vax a Novara vestiti come deportati?

«Sì, agghiacciante. Le proteste violente sono deleterie per il Paese in generale. Ma non esistono solo violenze fisiche, anche i gesti ignobili come quelli visti a Novara sono irricevibili».

Ministro, anche Letta e Conte si sono visti per discutere di Quirinale. Quelli non sono giochini di Palazzo?

«No, quello è stato un incontro legittimo tra due leader

politici che ora sono chiamati a coinvolgere i loro gruppi parlamentari. È evidente che la discussione sul Colle sia uno degli argomenti politici di queste settimane».

Conte ha detto di non escludere l'ipotesi di Draghi al Colle a certe condizioni. Quali sono?

«Su questo ovviamente risponde Giuseppe. Di sicuro Draghi ha tutto il nostro supporto per il lavoro che sta facendo. E se permette io non ho nessuna intenzione di entrare nel dibattito sul toto-Quirinale, che può avere come unico risultato quello di bruciare i nomi migliori».

Il M5S ormai è una costola del Pd?

«Non scherziamo. Abbiamo identità diverse. Poi su lavoro e transizione ecologica abbiamo una visione comune, attorno alla quale stiamo costruendo un progetto condiviso. A differenza di quello che succedeva con la Lega, alla quale interessano solo i sondaggi e non il Paese. Mi pare però che neppure i sondaggi siano buoni per loro».

Lega e Fratelli d'Italia al Colle vogliono Berlusconi.

«Non ne sarei tanto sicuro. E credo che se ne stia accorgendo anche Berlusconi. Salvini e Meloni stanno giocando con lui, auguri».

Gioco o no, Berlusconi le sembra un Presidente accettabile?

«Come dicevo mi sembra improbabile».

Sembra la Meloni che fatica a dire «fascismo no grazie».

«Ma se rispondessi seriamente vorrebbe dire che ritengo l'ipotesi realizzabile. Evidentemente non è così».

Chiederete alla Rete di esprimersi sulla scelta del Presidente?

«Conte non lo esclude. Non dimentichiamoci comunque che nell'urna i parlamentari

votano in segreto».

Ministro, l'Italia è diventata una Draghiczia per incapacità manifesta della politica?

«No. Nell'azione del governo ci sono molte delle leggi e dei provvedimenti voluti dalla politica. Certo, è difficile non vedere lo slancio che la figura del premier sta dando alla crescita economica e alla campagna vaccinale».

Salvini e Meloni sono "unfit to lead" come sostiene Berlusconi?

«Vederli strizzare l'occhio a No Vax e No Green Pass di sicuro non giova alla loro credibilità. Se poi sono costretti a incontrarsi ogni settimana per giurare che vanno d'accordo, mi viene da pensare che il litigio sia la loro modalità di relazione più consueta».

Giorgetti è diverso da Salvini?

«Decisamente diverso. E io lavoro molto bene con lui e con gli altri ministri del governo».

È diverso anche da Renzi?

«Salvini e Renzi sono due facce della stessa medaglia. La loro cifra è l'inaffidabilità. Non oso immaginare che cosa potrebbero combinare insieme. Anche se è ovvio che il campo della destra oggi comprende entrambi».

Il Pd prima non le piaceva. Adesso le piace. Salvini prima le piaceva, adesso non le piace più. Non sarà che le piace solo chi governa con lei?

«Guardi che oggi c'è un governo che mette tutti assieme. E a me piace lavorare per l'interesse del Paese e non per quello dei partiti».

Perché un libro autobiografico a 35 anni?

«Mi ha spinto a scriverlo la pandemia, che credo rappresenti il confine tra un prima e un dopo. Un dramma nazionale che ha cambiato anche me e mi ha fatto pensare molto. Per fortuna, e anche un po' per merito, ho attraversato momenti chiave della storia recente di questo Paese e ho voluto raccontarli uscendo dalla logica strettamente politica, per condividere anche l'esperienza personale».

Nel libro confessa di aver fatto degli errori (dalla richiesta di impeachment per Mattarella, alla rivendicazione della fine della povertà dal balcone di Palazzo Chigi). Lei se li è perdonati. Ma perché dovremmo perdonarglieli noi?

«Lei naturalmente è libero di fare come crede. E così qualunque lettore. Ma nel libro c'è anche il racconto delle molte cose che sono state fatte bene. Dell'impegno costante e produttivo a favore della collettività».

Ministro, passione a parte, la politica è diventata il suo mestiere?

«No, per me è una missione, di sicuro non mi pento di impegnarmi con costanza per il Paese».

È sicuro di non incarnare esattamente quello che fino a dieci anni fa combatteva?

«Prendo questa domanda per una provocazione alla quale non rispondo. Ma il mio lavoro è lì, sotto gli occhi di tutti».

Da ieri sera i seimila ragazzi giunti da mezza Europa hanno cominciato a lasciare la fabbrica abbandonata nel Torinese

Il rave si scioglie dopo due giorni di caos «Sgomberare? Sarebbe troppo pericoloso»

IL CASO/1

Irene Famà
Massimiliano Rambaldi / TORINO

«Com'è stato questo Halloween?». «Da raccontare». Il popolo del rave alle porte di Torino da ieri sera inizia a lasciare l'area, una fabbrica abbandonata dove una volta si assemblavano trattori e che per l'intero weekend è diventata una discoteca a cielo aperto. Musica tecno, droga, alcol. I più incominciano a tornare a casa, in varie parti d'Italia e all'estero. Francia, Belgio, Svizzera, Spagna. «Andiamo via, ciao» urla una ragazza su un camper che di rave ne ha visti tanti. Lo racconta la targa, di quelle «storiche»: Roma e i numeri neri su sfondo bianco. Sul vialone che dalla città porta alla Palazzina di Caccia di Stupinigi li fermano le pattuglie di polizia e carabinieri: «Documenti, patente e libretto». Oltre 1300 persone e 1280 veicoli sono stati identificati dalle forze dell'ordine, dall'arrivo venerdì intorno al-



La polizia controlla alcuni dei partecipanti al rave party di Torino

le 22,30 sino a ieri pomeriggio. Chi esce non può più tornare indietro.

Quelli di Roma partono, insieme a tanti altri, alla spicciolata: «Il ponte è finito e la gente ora torna a lavorare. Non vogliamo andare oltre. Non vogliamo creare problemi». Una sorta di scrupolo di coscienza verso la popolazione che ancora questa mattina dovrà fare i conti con un'ampia zona chiusa per ragioni di sicurezza.

Erano in seimila. E avrebbero potuto essere molti di più se i carabinieri di Moncalieri e la polizia, che da giorni monito-

ravano il tam tam su Telegram, venerdì notte non avessero bloccato ottomila persone in tangenziale. E c'è stato anche qualche scontro: chi è riuscito a raggiungere il posto ha tirato sassi e bottiglie contro i blocchi istituiti dal Reparto Mobile, ha cercato di investire gli agenti. Due i poliziotti feriti.

Erano in seimila, dunque. Nelle ultime ore sono rimasti in tremila, gli irriducibili del ballo e dello «sballo» sino all'ultimo. Lasceranno la città nella notte o alle prime ore di questa mattina. Così emerge

dall'attività informativa di polizia e carabinieri, così funzionano i rave.

Ieri tardo pomeriggio, comunque, all'ex fabbrica si ballava ancora. E si comprava e si consumava stupefacente un po' ovunque. E si girava ciondolanti, con in mano bottiglie di ogni tipo di alcolici, dal Lambrusco al Montenegro alla Vodka. «Un popolo di zombie» commenta chi osserva da fuori. «Tutti pensano che i rave siano solo bordello, alcol e tutto il resto e invece trovi delle persone che sono in grado di darti qualcosa di vero. C'è senso di fratellanza e di supporto» dicono da dentro. E la droga? «Ovviamente gira, ma nelle discoteche è peggio e non è controllato. Ai rave è diversa la mentalità con cui si va a ballare». In che senso? «Portano a galla le tante problematiche della società, come la mancanza di uno spazio libero in cui potersi incontrare». E «sballarsi».

Una ventina gli interventi della Croce Rossa di Nichelino, con un presidio appena fuori l'ex fabbrica. Qualcuno in più per gli operatori di Neutrel, progetto regionale del

dipartimento dipendenze dell'Asl To4 per la riduzione del danno, che all'interno della struttura ha allestito un centro di primo soccorso. Perlopiù casi di ipotermia, intossicazione da stupefacente, fratture. L'episodio più grave ha riguardato un ragazzo che è caduto da chissà dove, in quel capannone abbandonato, e si è fratturato il bacino. È stato trasportato in ospedale in codice giallo.

Un ringraziamento particolare alle forze dell'ordine e al servizio sanitario interno ed esterno arriva dal prefetto Claudio Palomba, in contatto con il Viminale e con il questore Vincenzo Ciarambino e il comandante provinciale dei carabinieri Claudio Lunardo. Ieri un altro Comitato per l'Ordine e la sicurezza pubblica in cui si è fatto il punto della situazione. Sgomberare? Ipotesi inapplicabile in quell'area, in quel contesto. Dove l'uso della forza comporterebbe rischi molto elevati per le forze dell'ordine e per i partecipanti al rave. Si continua con l'attività di monitoraggio e identificazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEL AVIV

Ricorso dei Peleg Eitan resta in Israele

TEL AVIV

Il ritorno di Eitan in Italia si allontana. Il ricorso presentato ieri dal nonno materno, Shmuel Peleg, di fatto blocca, secondo fonti legali, l'operatività della sentenza del Tribunale della Famiglia di Tel Aviv che, la settimana scorsa, aveva invece accolto, in nome della Convenzione dell'Aja sulla sottrazione dei minori, le ragioni della zia paterna Aya Biran, affidataria della tutela del bambino, con il rientro in 15 giorni del piccolo in Italia. L'appello è stato presentato dagli avvocati di Shmuel Peleg l'ultimo giorno dei 7 consentiti dalle norme e ha rigettato del tutto le motivazioni con le quali la giudice Iris Ilotovitch Segal ha deliberato in forza della Convenzione dell'Aja. Per i legali di Peleg il magistrato non ha tenuto conto «delle circostanze eccezionali di fronte alle quali si trovava» e ha ignorato «le azioni unilaterali» di Aya che «per ottenere la tutela di Eitan ha agito con astuzia alle spalle della famiglia Peleg mentre questa era a lutto». —

TAFFERUGLI A PADOVA



Gli scontri con la polizia

Proteste per la visita di Bolsonaro in Veneto

Avrebbe dovuto essere una giornata nel segno della riscoperta di radici familiari ottocentesche, rinsaldate dal conferimento della cittadinanza onoraria di Anguillara. In realtà la visita del Presidente del Brasile Jair Bolsonaro in Veneto si è trasformata oggi prima in un sit-in di protesta pacifica di 200 persone al grido «Bolsonaro fora» e «Via da qui l'assassino dell'Amazzonia»; poi, a Padova, in un vero e proprio corpo a corpo tra le forze dell'ordine e circa cinquecento giovani antagonisti e dei centri sociali.

E domani altre iniziative di protesta accompagneranno la sua visita a Pistoia per commemorare i militari brasiliani caduti nella II Guerra Mondiale. È prevista anche una contro-manifestazione davanti al Duomo. —



La manifestazione No Pass di Novara che ha scatenato le polemiche

Dopo la protesta vestiti da internati, i manifestanti pronti a nuovo sit-in. Il sindaco chiede la linea dura: «La questura non deve autorizzarlo»

No Pass, rabbia e sconcerto per il corteo choc di Novara «Basta manifestazioni simili»

IL CASO/2

Carlo Bologna / NOVARA

«Adesso basta, si è passato il segno. È arrivato il momento di sospendere le manifestazioni del movimento No

Green pass che sabato ha offerto un'immagine che non corrisponde affatto a Novara». Il sindaco Alessandro Canelli non ha smaltito l'irritazione della prima ora, quando ha visto il corteo dei manifestanti con le casacche a strisce e il finto filo spinato come nei lager. Anzi, ieri era più furibondo che mai. Da giorni No-

vara non è raccontata al mondo per la straordinaria mostra d'arte che celebra il mito di Venezia o per la valorizzazione della Cupola dell'Antonelli. Nemmeno per l'arrivo dei giganti della logistica o della nascita di un vero e proprio distretto della moda. Ci sono solo le immagini del corteo della vergogna.

«Questa degradazione – dice Canelli – ha creato sconcerto ma anche tanta rabbia. Per questo sarebbe opportuno sospendere la manifestazione di sabato. Per questioni di ordine pubblico. E lo dico anche nell'interesse di chi ha sfilato in quel modo. Novara non vuole e non deve diventare una città di scontri e contrapposizioni. Il sindaco non può farci nulla, tocca alla questura valutare i profili di rischio».

Ed è quello che il questore Rosanna Lavezzaro farà. Perché la domanda per un'altra manifestazione entro dopodomani arriverà. È scontato. A Novara è da luglio, da quindici settimane, che i No Green pass di danno appuntamento fisso in centro. Sempre cortei osit-in autorizzati, finora senza clamori particolari. Novara raccoglie tutti i militanti della provincia e molti dalla vicina Lombardia. Adesso però le cose sono cambiate.

«Il divieto – precisa il questore Lavezzaro – è solo per motivi di ordine pubblico. Le manifestazioni si possono però autorizzare con una serie di prescrizioni. È un tema molto delicato perché il diritto a manifestare è sancito dall'articolo 18 della Costituzione». Intanto ha inviato un dettagliato resoconto dei fatti al Viminale e uno al procuratore capo della Repubblica di Novara Ferrando che ha aperto un fascicolo, al momento senza indagati.

Sui fatti di Novara la condanna è totale e bipartisan. Ieri è intervenuto il presidente della Regione Alberto Cirio: «Contro il Covid abbiamo trovato il vaccino ma contro l'ignoranza la strada è ancora lunga. L'Italia è un paese libero ma questa libertà non è sta-

ta gratuita, ha avuto un prezzo altissimo che altre persone hanno pagato per noi. Sulla loro pelle». E il consigliere regionale della Lega, il novarese Riccardo Lanzo, è pronto a chiedere anche i danni d'immagine perché il corteo della vergogna ha macchiato tutto il Piemonte.

Ieri, intanto, l'organizzatrice del corteo No Green pass Giusy Pace è stata sospesa dal sindacato Fsi-Usae al quale era iscritta anche come dirigente. Il segretario generale Adamo Bonazzi non le ha fatto sconti: «Così butta nel cestino anni di nostre battaglie. Ha avuto un comportamento inaccettabile». E senza la coperta sindacale è partito alla carica anche il direttore generale dell'ospedale Maggiore Gianfranco Zulian: «Paragonare le norme sul Green pass ai campi di sterminio è un abominio. Avvierò un'azione disciplinare nei confronti della nostra dipendente». Che ieri, in una lunga lettera, ha ribadito le sue ragioni e lamenta l'odio che di cui è vittima in questi giorni. Non è l'odio ma la riflessione quella che accompagna l'invito ad essere presenti oggi alle 18,30 in piazza Gramsci a Novara. L'iniziativa è della Comunità di Sant'Egidio e della Comunità ebraica. La presidente, Rossella Treves Bottini: «È importante riflettere, anche sull'opportunità di sospendere o meno manifestazioni come quella vista sabato. La violenza va combattuta in qualunque forma».

E gli altri manifestanti di sabato? Nessuno, finora, si è dissociato. Anzi. Alessandro Leonardi, uno di loro: «Non dobbiamo scusarci, la minoranza vessata siamo noi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Questi sì che è proprio un gran bell'ufficio

Preferiscono la pace delle cittadine dell'interno I nomadi digitali sono la nuova frontiera del turismo istriano

IL CASO

Valmer Cusma / POLA

L'Istria si sta facendo strada sul mercato del turismo digitale e sono già alcune centinaia le sistemazioni che si promuovono in questo senso sull'apposita piattaforma DNastay.com, avviata due settimane fa. Il booking dei nomadi con il Pc portatile non si è fatto attendere: qualcuno ha prenotato addirittura in anticipo di un anno.

Il vento in poppa al settore

è rappresentato dalle nuove disposizioni di legge sugli stranieri entrate in vigore all'inizio dell'anno in corso, grazie alle quali i nomadi digitali di Paesi terzi possono ottenere il visto per la Croazia della durata di un anno. La prima ad aver ottenuto il visto è Melissa Paul, una brand story teller statunitense, social media manager ed editrice di blog su design, viaggi e lifestyle, stabilitasi nella mite Albona dopo un periodo trascorso sull'Isola di Veglia. Come scrive il Glas Istre, al momento la maggior concentrazione di nomadi di-

gitali si registra a Zagabria e a Spalato, però l'Istria sta incalzando e ben presto dovrebbe superare le due maggiori città croate. Lo strumento di lavoro fondamentale della categoria è il Pc con un buon allacciamento Internet e i nomadi in pratica sono tutti quelli che possono operare da distanza, come scrittori, traduttori, designer, blogger, influencer e via dicendo. Ovviamente non idraulici, falegnami, elettrauto e altri profili che possono svolgere la loro attività unicamente in presenza.

Si diceva dell'avanzata dell'Istria: i nomadi digitali ultimamente sono alla ricerca di sistemazioni in un ambiente con una buona offerta di eventi di vario tipo, incluse quelle enogastronomica e culturale e quanto più vicine ad aeroporti e autostrade, come emerge dal portale internazionale NomadList.

La penisola istriana ha tutto ciò. «In questo momento abbiamo tanti contenuti e manifestazioni interessanti da offrire ai nomadi digitali nel loro tempo libero - spiega Denis Ivošević direttore dell'Ente turistico regionale - dalla possibilità di includersi nella raccolta delle olive alle strade del vino passando per gli eventi gastronomici autunnali e invernali».

Si può dire che in fatto di spese, i Pc nomads generalmente non hanno il braccino corto in quanto il 69% di essi guadagna tra 50 e 250.000 dollari all'anno quindi vogliono vivere bene. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una panoramica del porticciolo della cittadina di Cherso

In arrivo anche il primo registro ad hoc Dal Piano nazionale pioggia di fondi per le isole croate

IDOSSIER

Andrea Marsanich / FIUME

Due documenti essenziali per la qualità della vita della popolazione isolana croata, che in base al censimento 2011 (quello del 2021 non si è ancora concluso) ammonta a circa 132 mila abitanti. Sono il Registro delle Isole e il Piano nazionale di sviluppo della regione insulare dal 2021 al 2027, che prossimamente dovrebbero venire alla luce, in base

a quanto emergerà dal lavoro di uno speciale gruppo di lavoro formato da esponenti di più ministeri e di vari altri organismi statali, come pure da rappresentanti di autonomie locali e regionali e da esperti in materia.

A promuovere la stesura dei documenti è il ministero dello Sviluppo regionale e dei fondi dell'Unione europea, la cui ministra aggiunta Tajana Huzak ha esposto a Dobrinj, sull'isola di Veglia, quelli che sono i punti più importanti di registro e piano. «Solo a partire dal 2016 gli investimenti nel mi-

glioramento delle condizioni di vita degli isolani hanno toccato il miliardo di euro, attinto dal bilancio statale, mentre dall'Unione europea sono arrivati ben 932 milioni di euro. È denaro che ha permesso di concretizzare numerosi progetti di sviluppo, flusso che non si arresterà nemmeno negli anni a venire. Gli aiuti di Bruxelles fino al 2027 saranno pari a un miliardo e 52 milioni di euro, ai quali si aggiungerà il sostegno finanziario nazionale». Il Piano di sviluppo della regione insulare 2021-2027 si concentra su 17 punti, concernenti in primo luogo crescita demografica, sviluppo dell'economia, tutela dell'ambiente, sanità, assistenza sociale, strade, reti idrica e fognaria e smaltimento rifiuti. Nel contesto, è forte l'interesse nei riguardi dei dati che scaturiranno dal censimento nazionale 2021 e che dovrebbero — per quanto concerne le isole — venir resi di pubblico dominio tra qualche mese.

In riferimento al Registro delle Isole, questi raccoglierà in un solo documento tutto quanto riguarda le 1.244 isole dalmate, quarnerine e istriane. Per la precisione, si tratta di 78 isole, 524 isolotti e 642 scogli. Le aree completamente circondate dal mare e abitate sono 47, con la Top five che annovera Veglia (19.383 residenti), Curzola (15.522), Brazza (13.956), Lesina (11.077) e Arbe (9.328). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Rimetti in
moto il tuo
intestino!



L'intestino fa molto per noi. Con lo stress, una dieta povera di fibre o con l'aumentare dell'età, tuttavia, l'attività intestinale diminuisce. Kijimea Regularis contiene fibre di origine vegetale che si gonfiano e distendono delicatamente i muscoli. La digestione riprende il suo corso e la stitichezza scompare. Inoltre, Kijimea Regularis può ridurre i gas nell'intestino e il gonfiore addominale. L'effetto inizia già da 12 a 72 ore dopo l'assunzione. Kijimea Regularis ha un effetto puramente fisico e, anche con un utilizzo prolungato, non provoca alcun effetto di assuefazione.

Per la Vostra farmacia:

**Kijimea
Regularis**

(PARAF 975791981)



www.kijimea.it

È un dispositivo medico CE 0481. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 21/10/2020. • Immagine a scopo illustrativo.

ANCORA CON I DISTURBI INTESTINALI?

**Un bifidobatterio
può essere d'aiuto**

Disturbi intestinali ricorrenti come diarrea, dolore addominale o flatulenza possono essere un vero fardello. L'aiuto viene dalla ricerca: un bifidobatterio (contenuto in Kijimea Colon Irritabile PRO) combatte i tipici disturbi intestinali grazie al suo principio attivo.

Il ceppo bifidobatterico B. bifidum HI-MIMBb75 è particolarmente efficace nel trattamento dei problemi intestinali grazie all'effetto cerotto PRO.



Milioni di persone lottano continuamente contro diarrea, dolore addominale o flatulenza. La qualità della vita è quindi fortemente limitata. Ma c'è qualcosa che pochissime persone sanno: se i disturbi intestinali continuano a ripetersi, la causa, spesso, secondo gli esperti, risiede in una barriera intestinale danneggiata. Ed è proprio qui che entra in gioco un batterio (contenuto in Kijimea Colon Irritabile PRO, in farmacia).

UN PRINCIPIO ATTIVO: EFFETTO CEROTTO PRO

Gli speciali bifidobatteri inattivati termicamente presenti in Kijimea Colon Irritabile PRO offrono un aiuto grazie all'effetto cerotto: aderiscono alle aree danneggiate della parete intestinale. La parete intestinale può così riprendersi ed essere protetta da nuove irritazioni. In questo modo, i disturbi tipici dell'intestino come diarrea, dolore addominale o flatulenza possono attenuarsi e si possono evitare nuove irritazioni.

ANCORA MEGLIO IN CASO DI PROBLEMI INTESTINALI

I ricercatori hanno anche scoperto che i disturbi intestinali come diarrea, dolore addominale o flatulenza vengono alleviati grazie al ceppo B. bifidum HI-MIMBb75. Chiedi in farmacia Kijimea Colon Irritabile PRO.

**Kijimea Colon
Irritabile PRO:**

- ✓ Con **effetto cerotto**
- ✓ Può migliorare **diarrea, mal di pancia e flatulenza**
- ✓ Può migliorare la **qualità della vita**

Per la Vostra farmacia:

**Kijimea Colon
Irritabile PRO**

(PARAF 978476101)



www.kijimea.it

È un dispositivo medico CE 0481. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni per l'uso. Autorizzazione ministeriale del 21/10/2020. • Immagine a scopo illustrativo.

Gli scenari

Durante una commemorazione partigiana l'ex primo capo dello Stato della Slovenia indipendente fa appello alle «forze sane rimaste»

Kučan attacca il governo: «Sempre più simili al Paese da cui ci siamo separati»

LA POLEMICA

Mauro Manzin / LUBIANA

Per alcuni è l'uomo simbolo della Slovenia indipendente, per altri rimane un simpatico vecchietto, c'è chi lo considera la più potente ed eversiva potenza grigia del sottobosco politico del Paese e per chi era e sarà il piccolo grande uomo di Lubiana. Sta di fatto che le parole di Milan Kučan, classe 1941, continuano ad avere un potente significato in Slovenia dal chiaro sapore evocativo.

Non incline a parlare troppo (non lo faceva neppure da presidente della Repubblica) stavolta però ha deciso che la misura era oramai colma. E così da oratore nella celebrazione di due martiri partigiani a Šentjanž pri Sevnici ha accusato l'attuale governo di violazione della Costituzione e dei diritti umani, di attacchi alla magistratura, alla procura e, tra l'altro, ai media indipendenti. «Per molti versi stiamo diventando molto simili al Paese da cui ci siamo divisi trent'anni fa - ha affermato Kučan - proprio per l'opposizione a una mentalità e a una pratica così autoritarie». «Invece di gestire la cosa pubblica, abbiamo un governo che sta gradualmente corrodendo la struttura democratica dello Stato - ha proseguito - è ora di dire basta a questo modo di governare». E le centinaia di persone presenti alla cerimonia hanno interrotto più volte il suo discorso con un applauso. Secondo Kučan, smantellare il sistema legale, violare i diritti umani, rinunciare allo stato di diritto, aumentare le disparità sociali, mettere in imbarazzo il Paese e prenderlo in giro nel mondo sono del tutto contrari alle aspettative con cui è nata la comunità della Slovenia indipendente.

Kučan ritiene che il virus e l'epidemia non giustifichino l'interferenza con la Costituzione, l'ordinamento giuridico e i diritti umani. Sta diventando sempre più chiaro che affrontare il virus è anche un pretesto per obiettivi ideologici completamente diversi. Si tratta di cambiare l'ordine costituzionale senza un mandato che permetta al governo di farlo. Tale governo è sostenuto da persone obbedienti e leali schierate in punti chiave dove vengono formate e attuate le decisioni politiche, economiche e sociali.

«Ancora una volta dobbiamo chiarire che non siamo pronti a sottometterci al modo in cui governa l'attuale governo, che è estraneo alla Slo-



L'ex presidente Milan Kučan

venia» ha sostenuto Kučan. Ma nonostante tale regola, ci sono persone, dice l'ex capo di Stato, che hanno il coraggio di pensare e sono abbastanza coraggiose da essere disposte a esporsi. Esistono ancora tribunali e procure indipendenti che tutelano il principio della separazione dei poteri, ci sono

media indipendenti che controllano il funzionamento delle autorità e ci sono istituzioni di vigilanza che ancora resistono alle pressioni politiche e soprattutto c'è una forte società civile. Kučan è convinto che il desiderio di libertà e sicurezza non possa essere soppresso con i gas lacrimogeni e gli idranti. E sarebbe ingenuo affidarsi al sostegno dell'Unione europea nella difesa della democrazia, alle prese con problemi comuni. «La battaglia, per il ripristino della democrazia, va vinta in casa - ha dichiarato - il governo è riuscito a far litigare gli sloveni e renderli tra loro ostili. Sappiamo dalla storia che le nazioni litigiose finiscono ai margini della storia, se sopravvivono». Chapeau monsieur le President.

—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PREMIER
KUČAN NON LO HA MAI NOMINATO MA È CHIARO CHE LE CRITICHE ERANO RIVOLTE AL SOVRANISMO E AL POPULISMO DEL PRIMO MINISTRO JANEZ JANŠA.

I DIRITTI
LA PAURA È CHE CON LE NORME ANTI COVID SI PENSI IN MODO SURRETTIZIO DI PRIVARE I CITTADINI DI FONDAMENTALI DIRITTI CIVILI

IL MOMENTO
SIMBOLICO CHE KUČAN ABBIA PARLATO A UNA CERIMONIA PARTIGIANA

Macedonia del Nord nel caos politico. L'opposizione di destra prepara una maggioranza alternativa. Si spalanca l'incubo del voto anticipato

Il premier Zaev sconfitto alle elezioni amministrative rassegna le dimissioni

LA CRISI

Stefano Giantin / BELGRADO

È stato l'artefice di uno degli accordi più sofferti e allo stesso fondamentali per il futuro della sua gente e dei Balcani, sincero europeista e modernizzatore. Ma una tornata elettorale locale, solo all'apparenza di importanza secondaria, gli è costata la poltrona di primo ministro e di leader del suo partito.

È il destino che incombe sul premier della Macedonia del Nord, il socialdemocratico Zoran Zaev, che domenica notte ha annunciato la prossima rinuncia al suo incarico di capo del Consiglio dei ministri dell'ex repubblica jugoslava. Leggi, dimissioni, che dovranno



L'ex premier Zoran Zaev

no ora essere ufficialmente presentate ai deputati e poi ratificate dal Parlamento per diventare efficaci, anche se su modalità e tempi del gran passo c'è ancora molta confusione. La mossa è stata un atto dovuto, ha spiegato Zaev, dopo che il suo partito, l'Sdsm, ha confermato anche al secondo

turno, tenutosi domenica, il trend negativo di consensi delineato al primo giro delle elezioni amministrative. Sdsm che ha perso in particolare la fondamentale battaglia per la conquista dello scranno di sindaco a Skopje, la capitale, ma anche in altri comuni importanti, come Kumanovo, Ocrida e Bitola. «Mi assumo la responsabilità dei risultati elettorali e rassegno dimissioni da primo ministro» e pure «da leader dei socialdemocratici», ha affermato Zaev, senza fornire tuttavia dettagli sulla tempistica del suo addio. L'ormai premier uscente aveva puntato tutto sull'europeismo per vincere alle urne. Zaev, ricordiamo, è stato il firmatario assieme all'ex premier greco Tsipras dello storico accordo per il cambio del nome Macedonia in Macedonia del Nord, intesa che avrebbe - ma poi non è successo causa veto bulgaro e inazione Ue - sbloccare la strada all'adesione di Skopje all'Unione europea. Di tenore opposto le dichiarazioni dell'opposizione di centro-destra, di quel Vmro-Dpmne uscito vincente dalle elezioni locali e trionfatore pure a Skopje. «Il governo è stato delegittimato», ha commentato il leader del partito, Hristijan Mickoski. Traduzione, «la cosa migliore sarebbe andare a elezioni anticipate», ha poi chiarito Mickoski, evocando un ritorno alle urne dopo che le elezioni del 2020 avevano visto prevalere Zaev e i suoi uomini in una battaglia all'ultimo voto contro il centrodestra. Come leggere la situazione a Skopje? «La sconfitta è in parte stata inflitta» dallo stesso Zaev, causa campagna elettorale non certo di successo e riforme in stagnazione, ma anche «dal fallimento della Ue nel mantenere» le promesse fatte ai macedoni sull'apertura dei negoziati d'adesione, bloccati dal no di Sofia, ha spiegato il politologo Florian Bieber.

Bieber ha comunque lodato Zaev per il «coraggio politico» dimostrato nel dimettersi e segnalato che l'opposizione, che potrebbe conquistare il potere, rimane «nazionalista e pro-Orban». La palla passa ora al Parlamento, dove l'attuale maggioranza non appare molto desiderosa di andare al voto. E non sono escluse sorprese, magari con un nuovo premier a sostituire Zaev - che rimane in carica per gli affari correnti - senza ricorrere alle urne, una prospettiva ben vista dallo stesso premier dimissionario. Sull'altro fronte, il Vmro-Dpmne sta già lavorando a costruire una maggioranza alternativa. In alternativa però c'è il voto anticipato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SWISS PATENT
CH 703 390
Labo Cosprophar Suisse - est. 1988

INCIPIENTE
CALVIZIE?

ARRIVA
CRESCINA

EFFICACE NEL 100% DEI SOGGETTI TESTATI*

Test clinico di 4 mesi in doppio cieco contro placebo su 23+23 soggetti. I soggetti trattati con Crescina hanno avuto risultati di ricrescita nel 100% dei casi. Crescina è un trattamento topico di impiego cosmetico per il diradamento legato a cause fisiologiche, non patologiche. Non agisce sui follicoli non completamente atrofizzati.

LABO
LABO COSPROPHAR

Chiedi consiglio
al Farmacista
labosuisse.com

ECONOMIA

L'EMERGENZA A NORDEST

La carta paga il caro energia «Più si produce, più costa»

Il direttore di Assocarta Medugno : «Il costo del gas è 17 volte superiore al 2020
Gli impianti sono rallentati anche in presenza di ordini per contenere gli aumenti»

Nicola Brillo / TRIESTE

Alcune aziende dell'industria cartaria stanno vivendo uno strano paradosso, che le porta a rimetterci maggiormente, se aumenta la produzione. La colpa è tutta del caro energia, che colpisce le realtà particolarmente energivore del settore. Il Nordest è protagonista a livello nazionale nella produzione ed export del settore. «Siamo tra i settori maggiormente colpiti dagli aumenti, e veniamo da costi comunque alti rispetto agli altri Paesi – commenta Massimo Medugno, direttore generale di Assocarta –. Il conto energetico pesa tra il 20 e il 30% e gli aumenti mettono in difficoltà i conti. Il settore delle carte igienico-sanitarie è il più esposto, con aziende che hanno rallentato la produzione, pur avendo ordini, per contenere i costi».

Gas, elettricità e non solo sono le minacce dell'industria. Il prezzo del gas in Italia è in continua ascesa da un anno e non mostra segni di rallentamento. Rispetto al minimo del 2020 il prezzo è oggi 17 volte superiore. Da gennaio ad agosto 2021 il prezzo medio mensile è aumentato di quasi il 200%. A settembre si sono stati toccati valori prossimi ai 100 euro/MWh per le forniture invernali. Rincari record anche per l'energia elettrica: è abbondantemente oltre i 100 euro/MWh. Le quotazioni degli ultimi giorni hanno fatto registrare ulteriori aumenti con punte che hanno superato i 200 euro/MWh. A tutto questo, lamenta Assocarta, si aggiungono i costi dei trasporti



La corsa dei prezzi di gas ed energia elettrica impatta negativamente sulla produzione di carta

su strada (tra giugno 2020 e giugno 2021 rincari del 25,7% a fronte di un calo del 41,6% delle capacità disponibili). E sensibile è l'ascesa per le tratte via mare. «Le materie prime, l'energia e il gas sono al massimo storico e alcune cartiere

Nespolo (Fedrigoni) «Interventi sulla catena di fornitura per evitare gli stop»

stanno valutando la sospensione momentanea della produzione, in attesa di una ridefinizione di margini oramai fuori linea», aggiunge Lorenzo Poli, amministratore delegato della veronese Cartiere Saci con

unità produttive a Carmignano di Brenta, e presidente di Assocarta –. In un momento così virtuoso sul fronte dei consumi sarebbe un peccato non riuscire a chiudere i cicli produttivi sottraendo al Paese un ingranaggio fondamentale dell'economia circolare come il cartario». Nel 2020 l'industria cartaria italiana si è posizionata al terzo posto a livello europeo, dopo Germania e Svezia, con una produzione di carte e cartoni di 8,5 milioni di tonnellate. Il fatturato complessivo è stato di circa 6,4 miliardi, proveniente per il 54% da esportazioni. I primi 7 mesi del 2021 evidenziano livelli produttivi in aumento del 12%, rispetto al 2020, con un fatturato in crescita del 18,5%. «Siamo intervenuti in maniera preventiva

su tutta la supply chain per evitare interruzioni nella fornitura di materie prime – commenta Marco Nespolo, amministratore delegato del Gruppo Fedrigoni –. Da tempo siamo impegnati in progetti di efficientamento e di riduzione dell'uso dell'energia, come l'installazione nel 2020 di un nuovo impianto di cogenerazione nello stabilimento di Arco, che va ad aggiungersi alle tre turbine di cogenerazione già attive a Verona e a Fabriano. La situazione, per quanto delicata, non ci ha dunque colti impreparati: tutti gli stabilimenti di Fedrigoni lavorano a pieno regime con ordini in forte ripresa. Per la distribuzione ci siamo attrezzati attraverso la nostra rete distributiva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**lingotti
monete
preziosi
stime / perizie**

PAOLETTI Dal 1963
via Roma 3, Ts
040 639086
ANCHE A DOMICILIO

IL SEMESTRE

Ryanair raddoppia i traffici e valuta l'addio alla Borsa di Londra

MILANO

La compagnia aerea irlandese Ryanair nel primo semestre del suo esercizio fiscale ha ridotto la perdita a 48 milioni di euro. Un risultato trainato da un'impennata del traffico grazie all'allentamento delle restrizioni legate al Covid.

Nella prima metà dell'esercizio precedente, il vettore aveva annunciato un rosso da 411 milioni di euro. Sempre durante i sei mesi da aprile a settembre scorso, il traffico è rimbalzato del 128% a 39,1 milioni di passeggeri contro i 17,1 milioni dello stesso periodo dell'anno precedente, ha dichiarato il vettore low cost in una nota. La compagnia aerea sta inoltre considerando il delisting dalla Borsa di Londra per effetto di una «consistente riduzione degli scambi» nel corso dell'anno ed in coerenza con una «tendenza generale delle contrattazioni sulle azioni



Aereo Ryanair

di società dell'Ue dopo la Brexit». Lo si legge in una nota in cui viene indicato che «la quotazione primaria nel mercato regolamentato di Euronext Dublin offre agli azionisti il grado di protezione più elevato». Le stime per l'intero esercizio 2021-2022 «saranno sfidanti» per Ryanair. «Con la curva delle prenotazioni ormai in fase avanzata – spiegano a Dublin – la ripresa del traffico richiederà una continua stimolazione sui prezzi».

LA PRIMA REALIZZATA DAL 1983 IN WISCONSIN

Fincantieri, nuova portarinfuse in Usa

TRIESTE

La prima nave merci realizzata negli Stati Uniti dal 1983 è in corso di costruzione per l'armatore The Interlake Steamship Company nello stabilimento Fincantieri Bay Shipbuilding nel Wisconsin. Lo scafo completato della portarinfuse Mark W. Baker è stato battezzato e messo in acqua nel bacino di carenaggio il 28 ottobre scorso. La nave, progettata congiunta-

mente da Fincantieri, Interlake e Bay Engineering, dovrebbe entrare in servizio nella primavera del 2022. L'ordine era stato effettuato nell'aprile 2019. La nave trasporterà materie prime come sale, minerale di ferro e pietra per supportare la produzione in tutta la regione dei Grandi Laghi. «Oggi è un giorno davvero gratificante per la nostra azienda», ha detto Mark W. Barker, presidente di The Interlake Steamship.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
SAKHARA LOTUS	DA RAVENNA A RADA	ore 1.00
LEO 1	DA MERSINA A RADA	ore 6.00
EPHESUS SEAWAYS	DA ISTANBOL A ORM. 31	ore 7.00
ARTEMIS SEAWAYS	DA MERSINA A AREA EMT	ore 9.00
IN PARTENZA		
MANDO	DA RADA PER RAVENNA	ore 12.00
MACISTONE	DA RADA PER ALIAGA	ore 20.00
EPHESUS SEAWAYS	DA ORM. 31 PER ISTANBOL	ore 20.00
DELFINO VERDE A.S.	DA ORM. 30 PER TRIESTE	ore 20.00
ULUSQY-15	DA ORM. 47 PER QESME	ore 20.00
SAKHARA LOTUS	DA RADA PER DUMYAT	ore 20.00

IN BREVE

Assonave Appello per la legge «Salvamare»

Federazione del mare, Assonave, Assoporti, Confindustria Nautica, Confitarma, Federpesca e altri hanno lanciato un appello per l'approvazione della legge Salvamare. La legge prevede che i pescatori possano portare a terra la plastica pescata con le reti, che ora devono lasciare in mare per non commettere il reato di trasporto illecito di rifiuti, installando sistemi di raccolta per intercettare la plastica prima che arrivi in mare.

IV ANNIVERSARIO

Riccardo Crevatin

Amore sei sempre nei nostri cuori

Mamma, papà e Raffaella

Trieste, 2 novembre 2021

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE
PUÒ ESSERE EFFETTUATA:
CONTATTANDO
IL NUMERO VERDE
800-700800
ATTRAVERSO
LO SPORTELLO WEB
sportelloweb.manzoniadvertising.it



insiel

ESTRATTO DI BANDO DI GARA Tender_20345-ID 4236

Procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D. Lgs. 50/2016 per la fornitura in modalità SaaS per 60 mesi di un sistema informatico per la gestione dei benefici di natura economica e dei servizi erogati agli studenti iscritti ai corsi di istruzione superiore attivati dalle università, dagli istituti superiori di grado universitario, dalle istituzioni di alta formazione artistica e musicale con sede legale in Friuli Venezia Giulia, nonché agli studenti frequentanti gli istituti tecnici superiori di cui al DPCM 25/01/2008, aventi sede in Friuli Venezia Giulia CIG 89480081CC

Insiet – Informatica per il Sistema degli Enti Locali S.p.A. con socio unico, Via San Francesco d'Assisi 43, 34133 Trieste, rende noto di aver bandito procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D. Lgs. 50/2016 per la fornitura in modalità SaaS per 60 mesi di un sistema informatico per la gestione dei benefici di natura economica e dei servizi erogati agli studenti iscritti ai corsi di istruzione superiore attivati dalle università, dagli istituti superiori di grado universitario, dalle istituzioni di alta formazione artistica e musicale con sede legale in Friuli Venezia Giulia, nonché agli studenti frequentanti gli istituti tecnici superiori di cui al DPCM 25/01/2008, aventi sede in Friuli Venezia Giulia da aggiudicare, ai sensi dell'art. 95 del D. Lgs. 50/2016, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa individuata sulla base del miglior rapporto qualità-prezzo. L'importo totale a base d'asta è fissato in € 505.000,00 (Euro cinquecentocinquemila/00) di cui € 80.000,00 (Euro ottantamila/00) opzionali. Non si prevedono oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso derivanti da rischi da interferenze. Non saranno ammesse offerte pari o in aumento rispetto alla succitata base d'asta.

Il termine inderogabile per la ricezione delle offerte è fissato al 30 novembre 2021 alle ore 12:00.

Il bando è stato inviato alla G.U.U.E. in data 22 ottobre 2021.

La documentazione di gara, è disponibile in formato elettronico sul portale EAppaltiFVG:

https://eappalti.regione.fvg.it/web/index.html, sezione "Servizi per gli operatori economici – Bandi e avvisi".

Insiet S.p.A.

Responsabile del Procedimento Maccarrone Assunta Giovanna

PARTE L'ITER IN PARLAMENTO, OK DEFINITIVO PRIMA DI NATALE

Manovra, assalto agli ultimi 700 milioni

Paolo Baroni / ROMA

A disposizione del Parlamento per le modifiche ci sono 500 – o forse, come l'anno passato – anche 700 milioni di euro. Salvini continua a insistere sui troppi fondi (9 miliardi) destinati al reddito di cittadinanza e le risorse troppo scarse per arginare i nuovi aumenti delle bollette. Conte vuole far resuscitare il cash-back, dopo che nel frattempo tutti i fondi sono stati dirottati sugli ammortizzatori sociali, mentre il Pd parla di tasse e pensioni.

Oggi che la nuova legge di Bilancio approda in Senato, la camera scelta per dare il via all'intero iter di approvazione che si concluderà a fo-

ne anno, tutta l'attenzione si concentra però sui vari «bonus» per edilizia, ristrutturazioni e adeguamento energetico a partire dal Superbonus del 110% che il governo intende progressivamente ridi-

Il pressing dei partiti: bonus 110% per tutti Pensioni donne, verso retromarcia su requisiti

mensionare.

Dai 5 Stelle al Pd, da Forza Italia alla Lega, tutte le principali forze di maggioranza vorrebbero estenderlo a tutte le tipologie di immobili sino a tutto il 2023, e non solo a con-

domini e Iacp. O quanto meno chiedono che venga eliminato il tetto dei 25 mila euro di reddito che, assieme all'obbligo di aver presentato entro il 30 settembre di quest'anno la comunicazione di inizio lavori (la Cila), è una delle condizioni poste dal Mef per allungare sino a tutto il 2022 lo «sconto» anche a favore di case unifamiliari e villette. «Se ci sta davvero a cuore la transizione ecologica bisogna utilizzare i 500 milioni a disposizione del Parlamento per estendere l'applicazione del superbonus, la cui efficacia è stata fortemente ridotta» sostiene Vannia Gava, sottosegretario alla Transizione ecologica e capo dipartimento ambiente della Lega.

Partito, quest'ultimo, che ha già annunciato emendamenti anche per chiedere la proroga per tre anni di sisma-bonus rafforzato e del superbonus 110% per i terremotati del 2016. Il Pd insiste non solo per togliere il tetto di reddito al Superbonus destinato alle case singole ed il décalage dal 2024 in poi, ma anche perché il bonus facciate resti al 90% almeno per i centri storici e perché venga garantita la cessione del credito – attualmente sparita dal testo – per tutti gli altri bonus. «Il superbonus al 110% è il simbolo della ripresa economica del Paese nella post-pandemia – sostiene la portavoce dei deputati 5 Stelle Tiziana Ciprini – ed ora è necessario

un prolungamento dell'agevolazione a tutto il 2023 senza distinguo».

Sul fronte delle pensioni, invece, mentre ministero del Lavoro e Mef stanno valutando la possibilità di ripristinare i vecchi requisiti (58/59 «anni di età per uscire con 35 anni di contributi anziché 60/61) per Opzione donna, il Pd chiede di ascoltare i sindacati e cambiare la legge Fornero puntando a una maggiore flessibilità, purché «sostenibile» ed avendo come priorità i giovani che rischiano di non avere mai una pensione.

Quota 102 viene definita «una soluzione ponte», che non risolve la questione della Fornero e per questo va cam-

biata «nella direzione dell'equità e della flessibilità sostenibile» ha spiegato il responsabile economico dem Antonio Misiani. Anche la Lega chiede di fare di più in particolare per le donne, perché «qualsiasi formula di previdenza a favore delle donne non è ancora sufficiente. Abbiamo un anno di tempo per lavorare e come Lega siamo pronti con diverse proposte» ha detto il sottosegretario Tiziana Nisini.

Sul Reddito di cittadinanza, dopo aver dato battaglia in Consiglio dei ministri, i 5 Stelle giovedì si aspettavano che il testo potesse essere aggiustato ancor prima della bollinatura dalla Ragioneria dello Stato. Due i punti oggetto di verifica: il décalage dell'assegno (5 euro in meno dopo il sesto mese) e l'offerta congrua di lavoro, altro punto delicato che fa tanto discutere. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 01-11-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c	Min. Anno	Max. Anno
A				
Abitare In	7,8	3,59	4,57	7,8
Accea	18,73	-0,16	16,12	21,3
Accim-Agami	2,52	0,8	2,25	2,86
Adidas ag	285,15	1,19	252,5	334,7
Adv Micro Devices	106,02	2,36	58,94	108,26
Aedes	0,169	3,05	0,1415	0,411
Aeffe	2,57	2,39	1,02	2,57
Aegon	4,407	-	3,204	4,557
Aeroporto Marconi Bo.	9,82	1,45	7,66	11,4
Ageas	42,99	1,78	38,93	53,74
Ahold Del	28,445	0,8	21,5	29,445
Air France Klm	4,257	3,63	3,754	5,638
Air Liquide	145	1,48	124,5	152,54
Airbus	109,32	-0,6	83,27	117,88
Alerion	24,8	3,12	11,15	24,8
Algowatt	0,365	0,83	0,311	0,428
Alkerm	19,55	1,03	6,5	20,2
Allianz	202,95	1,07	183,9	222,55
Alphabet cI A	2.505,5	-1,76	1407,2	2.550,5
Alphabet Classe C	2.515	-1,37	1416,2	2.550
Amazon	2.872	-0,68	2436	3179,5
Ambienthesis	0,746	-0,53	0,684	0,862
Amgen	181,2	1,8	175	217
Amplifon	44,7	1,71	30,04	46,12
Anheuser-Busch	52,09	-0,97	47,015	65,5
Anima Holding	4,609	0,41	3,836	4,696
Antares V	12	0,42	9,48	13,25
Apple	128,34	0,27	98,95	131,32
Aquaflit	7,88	1,42	4,2	8,03
Ascopiave	3,525	0,14	3,39	4,08
ASML Holding	695,8	-0,94	402,95	753,4
Atlantia	16,955	1,5	13,105	16,955
Autogrill	6,978	2,98	3,7045	7,578
Autos Meridionali	28	-0,71	18,1	30,1
Avio	11,62	1,04	10,8	14,98
Axa	25,1	0,2	18,35	25,1
Azimut	25,34	1,81	17,36	25,34
A2a	1,8305	0,69	1,305	1,949
B				
B Carige	0,6502	0,65	0,6132	1,31
B Carige Rsp	50,500	-	-	0
B Desio BrA Rnc	2,74	-0,72	2,2	2,94
B Desio e Brianza	3,23	0,94	2,35	3,6
B Ifis	16,19	1,25	8,3	17,19
B Intermobiliare	0,0391	0,26	0,0389	0,051
B M Paschi Siena	1,0125	-1,79	1,0125	1,38
B P di Sondrio	3,798	1,12	2,02	4,194
B Profilo	0,2125	1,67	0,2015	0,2545
B Sistema	2,33	2,87	1,628	2,37
Banca Generali	40,9	0,59	25,54	40,92
Banco Bpm	2,694	0,3	1,781	3,04
Banco Santander	3,946	2,81	2,4355	3,499
Basf	63	1,45	61,5	73,39
Basicnet	5,02	1,52	3,94	5,09
Baslogi	0,768	-	0,74	0,9
Bayer	49,465	1,62	45	57,2
BB Biotech	77,2	1,45	67,8	86
BBVA	6,293	4,36	3,76	6,293
BBC Speakers	13,6	1,87	9,6	13,6
Bca Finnat	0,277	-0,36	0,202	0,3
Bca Mediolum	8,808	1,17	6,545	9,862
Be	2,38	2,59	1,352	2,42
Beghelli	0,39	-	0,301	0,43
Beiersdorf AG	93,94	3	82,18	107,1
B.F.	3,53	-2,22	3,41	4
BFF Bank	7,835	1,23	4,47	8,9
Bialetti Industrie	0,28	1,45	0,12	0,4
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21
Blesse	27,68	3,52	19,02	33,56
Bloera	0,122	-1,21	0,098	0,29
Bmw	88,14	0,96	68,46	95,7
Bnp Paribas	59,75	3,99	39,99	59,75
Borgosesia	0,62	-	0,54	0,866
Bper Banca	1,8835	-0,58	1,462	2,126
Brembo	11,46	0,97	10,08	12,4
Brischi	0,0902	2,97	0,0658	0,105
Brunello Cucinelli	54	3,05	33,04	56,45
Buzzi Unicem	20,19	0,1	19,165	23,94

anno	CapitAl (Min€)	Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl (Min€)
		Cerved Group	10,4	0,19	6,665	10,5	39,6	2030,9
16	202,3	Cnl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
21	3988,8	Cia	0,0754	-3,08	0,0754	0,116	-13,13	7
53	497,3	Or	0,483	1,36	0,4445	0,537	9,77	616,9
25	58658	Class Editori	0,0912	-1,94	0,0854	0,156	-13,14	15,6
39	10037,5	Dnh Industrial	15,265	2,24	10,28	15,265	47,85	20827,6
16	40,6	Colma Res	6,85	-1,01	6,26	7,25	4,42	247,3
79	275,9	Commerzbank	6,277	-	4,8095	6,82	18,26	7861
77	695,5	Conafi	0,295	-	0,241	0,385	18,14	10,9
18	354,8	Continental AG	101,22	0,08	80,52	117,3706	-9,43	20244,6
53	101097,9	Covivio	73,52	-1,18	63,8	81,6	-3,77	6953,5
13	3380,3	Credem	6,68	1,83	4,135	6,68	51,47	2280
34	16247	Credit Agricole	13,28	2,22	9,378	13,508	26,78	29565,8
25	50095,7	Csp International	0,436	0,93	0,404	0,506	6,08	14,5
54	84468,2	D						
36	1344,9	Daimler	87,27	2,07	55,6	87,27	54,71	84178,7
73	16,2	D'Amico	0,1034	0,39	0,0886	0,1154	13,63	128,3
13	111,2	Danielli & C	29,75	2,23	14,48	29,75	106,88	1216,2
48	9211,9	Danielli & C Rsp	16,9	1,18	9,64	16,9	96,88	784
29	746751,6	Danone	57,2	1,76	52,4	65,07	5,38	29389,5
59	878940,1	Datalytic	15,89	1,15	14,04	21,98	13,5	928,7
77	1383836,9	Dea Capital	1,346	0,75	1,0677	1,408	27,17	356,8
75	69,2	De Longhi	33,98	0,53	25,58	39,96	31,81	5125,4
67	1327217	Deutsche Bank	11,336	2,13	8,415	12,538	27,2	6471,3
32	10119,6	Deutsche Borse AG	146,05	1,99	130,65	151,05	3,99	28187,7
13	83773,3	Deutsche Lufthansa AG	5,85	1,56	5,451	9,1101	-24,1	2727
73	169,9	Deutsche Post AG	54,55	2,79	39,94	61,25	33,24	66155,7
36	829,3	Deutsche Telekom	16,28	1,66	14,67	18,832	3,96	71002,3
76	662905,4	Diasirin	197,15	0,92	135	206,2	15,9	11030,2
47	337,4	Digital Bros	42,64	1,96	18,82	43,6	97,41	608,1
13	826,3	doValue	8,47	2,17	8,22	11	-12,23	677,6
12	301513,4	E						
22	14001,2	Edison Rsp	1,44	2,86	1,025	1,44	42,57	157,8
22	2686,8	Eems	0,118	1,9	0,0808	0,1654	29,96	5,1
16	122,5	El En	17,2	-0,58	6,6875	17,9	159,13	137,2
47	306,3	Elica	3,6	0,28	2,835	3,74	16,32	228
49	52437,9	Emak	2,1	4,48	1,094	2,1	91,26	344,3
16	36301,1	Enav	3,85	1,58	3,362	4,374	7	2065,7
32	5734,8	Enel	7,285	0,68	6,651	8,948	-11,97	74084,3
	4911,1	Enervit	3,78	0,53	3,3	3,92	12,5	67,3
-0	1	Engie	12,428	1,04	11,122	13,8	-2,03	27262,6
11	36,2	Eni	127,46	2,76	8,2	127,46	49,11	45956,9
19	396,5	EOn	11,118	1,55	8,316	11,38	23,26	22247,1
46	871,2	Eprice	0,0166	-21,7	0,0166	0,0819	-77,69	6,3
15	644	Equitalia Group	3,83	2,41	2,43	3,84	57,61	192,4
32	1014,9	Erp	31,4	0,58	22,9	31,4	34,19	4720
34	1722	Esprimet	11,58	3,21	9,47	16,65	7,42	589,8
24	1441	Essilorluxottica	183,64	2,78	118	183,64	42,19	40043,9
38	187,4	Eukedos	1,915	8,81	1,05	3,19	70,98	43,6
15	4779,2	Eurotech	5,05	0,8	4,28	6,045	-2,04	179,4
49	4081,9	Evonik Industries AG	28,25	-	26,58	30,73	3,86	13164,5
35	53991,6	Exor	81,4	-0,12	61,38	81,5	22,92	18617,4
		Exprivia	1,935	1,84	0,746	2,28	141,88	100,4

LE IDEE

LA LOGICA ESPANSIVA
DELLA LEGGE DI BILANCIO

FRANCESCO MOROSINI

Il governo, presentando la Legge di bilancio al Parlamento, apre alla parte conclusiva del “ciclo di bilancio”, in coerenza temporale al Semestre europeo, lo strumento che dal 2011 consente all’Ue di coordinare le politiche economico/finanziarie degli Stati membri. La parte programmatica del ciclo di bilancio inizia in primavera col Documento di economia e finanza (DEF); quella attuativa con la “sessione di bilancio” dove si deve dare sostanza agli obiettivi preannunciati. Il termine di questo complesso iter è il 31 dicembre con l’approvazione da parte delle Camere della Legge di bilancio. Così difatti ha fatto l’esecutivo guidato dal presidente Draghi aprendo, trasmesso a Bruxelles il Documento programmatico di bilancio (DPB), la decisiva discussione parlamentare su questo decisivo documento finanziario dello Stato. L’approvazione di esso è un atto, oltretutto formale, sostanziale; nel senso che inevitabilmente l’assegnazione di risorse finanziarie incide pure sull’attribuzione dei diritti dei cittadini.

Insomma, la politica di bilancio, quantomeno per l’asimmetria distributiva di risorse finanziarie (scarse), evidenzia la logica che governa un sistema politico; quindi anche della democrazia italiana al tempo di Draghi. Merita quindi provare ad esplicitarne il senso. Di certo, come afferma lo stesso presidente del Consiglio presentandola, è una manovra espansiva; tant’è che dei 30 miliardi di euro messi in campo buona parte di essi è a debito. Il senso deducibile è che siamo tuttora in periodo emergenziale e che pertanto la priorità debba essere il sostegno dell’economia. Lo conferma la stessa BCE, guardando all’Eurozona, ragiona analogamente e mantiene la politica monetaria espansiva. È vero che materie prime, problemi logistici e fiammate inflattive rischiano d’essere un freno all’ottimismo del governo sulla ripresa, che d’altronde è ancora soprattutto un rimbalzo dallo sprofondo pandemico, italiana. Nondimeno, al di là dei rischi, l’esecutivo pare ritenere un approccio espansivo della finanza pubblica tuttora il male minore.

L’approccio è giusto? Forse, nonostante le incognite. Intanto Bankitalia



Il ministro dell'Economia Daniele Franco e il premier Mario Draghi

già nel Bollettino del 22 ottobre anticipava che le misure espansive previste dalla Legge di bilancio rallenteranno l’aggiustamento della finanza pubblica. Questione delicata se la BCE, spaventata dalla crescita dei prezzi, frenasse l’espansione monetaria. Pure il Bollettino di Bankitalia rileva il pericolo di vincoli

all’offerta determinati da criticità logistiche; ma le priorità del governo paiono altre. Ovvero un’impostazione del bilancio capace di garantire la tenuta degli equilibri politici nella maggioranza di go-

verno. Lo si vede dal come si è affrontato il nodo delle pensioni (“scivolando” su quota 102) e il Reddito di cittadinanza, rifinanziato però limitando la possibilità di rifiutare offerte di lavoro salvo rischiare (virtualmente per la poca funzionalità dello strumento) di perdere il beneficio. Analogamente vale per il taglio delle tasse dove le decisioni fonda-

mentali sono lasciate al Parlamento. L’ipotesi qui è che il governo tuteli la tenuta della maggioranza per concentrarsi nel 2022 sulle due sue priorità strategiche fondative.

In politica più che massimizzare è più saggio puntare ad obiettivi soddisfacenti (la sopravvivenza del governo, ad esempio) onde poter continuare la rotta tracciata all’inizio. Ovvero continuare il piano di vaccinazioni (la cui implementazione è una delle ratio fondative dell’esecutivo) e iniziare le transizioni digitale e ecologica evitando che portino a violenti scossoni socio/politici. L’approccio mediatico in Legge di bilancio su Quota 100 e Reddito di cittadinanza è presumibile che risponda a questa logica politica. Forse neppure basterà se, eletto il Capo dello Stato, le forze politiche entreranno in campagna elettorale permanente. Resta la possibilità che questa possa essere una decisa interpretazione politica della Legge di bilancio 2022. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L’INFLAZIONE
NON È LA RISPOSTA
AL DEBITO MONDIALE
FUORI CONTROLLO

FRANCO A. GRASSINI

Un’organizzazione creata da banche di tutto il mondo, l’Institute of International Finance con sede a Washington, ha di recente calcolato che il debito mondiale ha toccato i 296 trilioni di dollari vale a dire poco meno di quattro volte il reddito globale. Grosso modo un terzo del debito era a carico degli Stati o altri enti pubblici, un altro terzo dalle imprese non finanziarie, un quinto da istituzioni bancarie e il residuo decimo dalle famiglie.

Si tratta di un rapporto tra debito e prodotto nazionale che non ha precedenti: prima della crisi finanziaria del 2009 era inferiore di circa un terzo. Sembra ovvio che ci si debba preoccupare.

Tuttavia a ben guardare la situazione è molto diversa da zona a zona ed anche nell’ambito delle stesse non tutto è eguale. Chi più di tutti ha aumentato i debiti sono stati i cinesi: Stato, imprese e famiglie.

Negli Stati Uniti, invece, solo il primo e il terzo di questi soggetti hanno aumentato i propri debiti perché le aziende preoccupate dall’incertezza hanno quasi bloccato gli investimenti e, quindi, il ricorso a prestiti. Certo i massicci programmi di Joe Biden faranno mutare radicalmente la situazione.

Notano, per altro, gli ottimisti che tutte le banche cen-

trali hanno tenuto i tassi d’interesse così bassi che chi li deve pagare non si preoccupa e tira avanti. Certo questo ha dato luogo anche a speculazioni. Quelle che hanno interessato il mercato immobiliare cinese, hanno

**La soluzione migliore?
Tenere bassi
i tassi di interesse
e far crescere
l’economia**

provocato danni economici e inciso profondamente sulla fiducia oltre che degli operatori anche dei cittadini. Tanto più perché sembra crescere l’opinione che un rimedio sia l’inflazione. Fenomeno, quest’ultimo, che colpisce soprattutto chi, anche senza essere palesemente povero, non dispone di proprietà immobiliari o aziendali.

Poiché nei Paesi più avanzati tali soggetti rappresentano la maggioranza dei cittadini, nei sistemi democratici è politicamente difficile, per non dire impossibile, sponsorizzare l’inflazione. Ci sono stati, inoltre, abbastanza di recente una cinquantina di casi in diversi Paesi e regimi, in cui, per produrre pace sociale o internazionale, si è arrivati al punto di cancellare i debiti.

Lo ha proposto di recente il presidente dell’Europarlamento, l’italiano David Sassoli, dimostrando di sottovalutare un pericolo concreto: quello che le banche centrali, avendo perso il loro capitale, finiscano per essere costrette a provocare inflazione. Molto meglio tenere bassi i tassi d’interesse e far crescere l’economia in modo che il debito divenga sopportabile.

Non è certamente una strada facile, ma rappresenta la sola opzione sola percorribile. La via sarà meno dura se ci ricorderemo che le generazioni che ci hanno preceduto ci hanno lasciato, assieme ai debiti, tante cose belle e spesso anche buone. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SE IL MONDO È ANCORA
A MISURA DI MASCHI

FABIANA MARTINI

È stucchevole, per non dire surreale, il dibattito che nasce ogni volta che il centrodestra si trova alle prese con le quote di genere: era successo già cinque anni fa, oggi la storia si ripete, per non parlare di quanto accaduto in occasione della proposta di legge sulla doppia preferenza di genere bocciata dal Consiglio regionale la scorsa primavera. È inutile nascondersi dietro un dito: la verità è che un posto dato a una donna è un posto tolto a un uomo e gli uomini disposti a fare un passo indietro devono ancora nascere. E risparmiateli per favore le solfe sul merito, che non c’entra un

bel niente: la questione riguarda le pari opportunità, la differenza che ancora permane tra l’uguaglianza formale sancita dall’art. 3 della nostra Costituzione e quella sostanziale fatta di reali possibilità di accesso a ogni settore della vita, governo del territorio compreso.

Ci siamo mai chiesti perché le donne fanno fatica a impegnarsi in politica? Perché le sindache sono solo il 15%, pur essendo trascorsi 45 anni da quando le italiane hanno votato per la prima volta? Perché nelle ultime elezioni amministrative a fronte di 162 candidati in 20 capoluoghi di Provincia solo 30 erano donne e di que-

ste 30 nessuna ha passato il primo turno? Non certo a causa di differenze strutturali ipotizzate dal Barbero di turno, sebbene la convinzione che la politica non sia roba da femmine sia entrata nell’immaginario e appartenga anche a molte donne, che finiscono col credere di non essere all’altezza. Il fattore decisivo si chiama tempo, dal momento che tutto il carico a cominciare da quello mentale del lavoro di cura (figli, casa, anziani) continua a ricadere quasi esclusivamente sulle spalle delle donne, che il Covid ha respinto ulteriormente in casa, togliendo loro voce, energie e spesso il lavoro retribuito.

Ma c’è un altro aspetto da non trascurare e si chiama visibilità, possibilità di farsi conoscere: le donne non hanno tempo di fare “spogliatoio” e di frequentare i posti in cui si prendono le decisioni. Per questo, se si vuole davvero cambiare, il cambiamento va leggermente forzato: perché gli uomini disposti a farsi da parte sono pochissimi e in fondo semplificare la realtà, sostenendo che le donne non sono interessate o non sono all’altezza, è un modo per difendere una rendita di posizione. E non valgono le eccezio-

ni: quelle che ce l’hanno fatta, anziché sottolineare la propria bravura, dovrebbero semmai preoccuparsi di tutte le altre, dovrebbero - come invitava a fare Tina Anselmi, prima ministra della nostra Repubblica, morta esattamente cinque anni fa - considerare la loro posizione di vantaggio non solo una risorsa personale ma una responsabilità da mettere a servizio delle altre secondo quell’etica della restituzione che molto può fare per far crescere l’empowerment femminile.

Ma qual è, se c’è, la ragione per cui bisognerebbe aumentare il numero di donne in politica? È una questione di sguardi: per secoli come sostiene Simone De Beauvoir il mondo è stato rappresentato dagli uomini, che lo hanno descritto dal loro punto di vista confondendolo con la verità assoluta, scambiando il maschile con l’universale: il risultato è un mondo a misura di maschi, di conseguenza meno inclusivo, meno accessibile, meno sicuro. Tuttavia, se si vuole davvero costruire un mondo che funzioni per tutti, c’è bisogno anche delle donne, che peraltro sono la maggioranza della popolazione.

TRIESTE

MANDARINA  DUCKBallarin®
PELLETERIECORSO ITALIA 14
TRIESTE

Le trattative per la nascita del "governo" della città

IL PRIMO CITTADINO

L'insofferenza per il tempo perduto



Roberto Dipiazza IV mostrava segni di insofferenza ed era pronto a lanciare il suo ultimatum: "O trovate la quadra o decido io". Se ancor prima del voto le forze politiche contemplavano la possibilità che un Dipiazza al quarto mandato sarebbe stato alquanto difficile a imbrigliarsi, lui ha presto provveduto, insomma, a darne prova. Nel momento in cui si è ritrovato alla guida dell'unica "grande" città rimasta al centrodestra dopo l'ultimo giro amministrativo, ieri ha inteso insomma far capire chi comanda, minacciando altrimenti di farsi la giunta da solo. Era sua potestà sempre, figurarsi ora.

LA POLTRONA CHE FU DI POLLI

L'eredità considerata scomoda



L'urbanistica, alla fine, è andata a Fratelli d'Italia. E sarà un'urbanistica "rafforzata" con tanto di sottodeleghe a verde pubblico e competenze sulle strade. La delega cambia dunque casacca, dalla Lega a Fdi. Era uno dei nodi da sciogliere, in quanto i partiti vedono quell'assessorato una "patata bollente", soprattutto dopo le 81 preferenze ottenute dall'uscente Luisa Polli all'ultima tornata elettorale (a onor del merito, va detto che a quella precedente la sua omologa Elena Marchigiani riuscì a ottenerne oltre duecento). Non bisogna dimenticare, però, che i sesterzi del Pnrr in arrivo potrebbero dare un ruolo di rilievo a chi si piglierà la delega scomoda.

IL TEMA SICUREZZA

Un compito all'ombra di Roberti



Il Carroccio rinuncia dunque al terzo assessorato nella prova di forza con Fratelli d'Italia ma si tiene il gallone del vicesindaco che già fu nello scorso mandato prima di Pierpaolo Roberti e poi di Paolo Polidori. Non è invece scontato a chi andrà la delega alla sicurezza, che potrebbe finire staccata dal ruolo di vice-Dipiazza. Quel che è certo, comunque, è che il tema sicurezza è presidiato in modo molto visibile dall'assessore regionale competente, lo stesso Roberti, e chiunque andrà a portare quel cappello in Comune rischia in ogni caso di essere destinato a un ruolo ancillare.



I partiti trovano l'intesa: quattro assessori a Fdi e il vicesindaco alla Lega

Prima fumata bianca ieri sera: assegnate le deleghe a ogni forza politica
Prossimo step i nomi nelle singole caselle. Rimane il nodo della quarta donna

Giovanni Tomasin

Si è sbloccato ieri lo stallo alla messicana sulla prossima giunta comunale: in una serata tempestosa, i dirigenti del centrodestra sono accorsi a palazzo Cheba, convocati dal sindaco, e hanno trovato un onorevole compromesso tra i contendenti. Lo schema è il 4-2-2-2: Fratelli d'Italia ottiene i suoi quattro assessori, la Lega si accontenta di due assessorati ma tiene il ruolo di vicesindaco, e due assessorati vanno a Lista Dipiazza e Forza Italia. C'è una distribuzione di massima anche delle deleghe, ma gli accordi non sono chiusi: mancano i nomi che andranno a occupare gli incarichi, attesi ormai nel giro 24-48 ore al massimo.

Ancora ieri mattina un simile finale di giornata è considerato improbabile da parte di esponenti di tutti i partiti. L'habitat politico che bazzica quotidianamente lo spazio fra piazza della Borsa e piazza Unità

constata l'empasse in cui si trova la maggioranza: da un lato i Fratelli d'Italia primo partito, intenzionato a chiedere riconoscimento pari ai suoi predecessori, dall'altro la Lega, per nulla disposta a cedere sul suo ruolo di locomotiva politica del centrodestra.

Uscendo dal palazzo della Regione, dove ha partecipato alla conferenza con Fedriga e il prefetto sulle manifestazioni, il sindaco Roberto Dipiazza risponde sornione ai giornalisti che lo punzecchiano sulla giunta: "Sì sì, sto pensando una soluzione, stasera convoco una riunione". Si rivolge al capo di gabinetto, invitandolo ad avvisare tutti gli interessati.

Verso ora di pranzo una notifica di whatsapp si accende sui cellulari di Claudio Giacomelli (Fdi), Pierpaolo Roberti (Lega), Sandra Savino (Forza Italia) e Giorgio Rossi (Lista Dipiazza). È la convocazione di Dipiazza. Cosa sta succedendo? Il punto è che il sindaco è

Fratelli d'Italia incassa gli scranni richiesti in virtù del successo elettorale. In cambio al Carroccio resta il numero due

Forza Italia si è tenuta in disparte riuscendo a conservare due rappresentanti all'interno dell'esecutivo

stanco di lungaggini: giunto al quarto mandato, è ancor meno disponibile del solito a farsi dettare l'agenda dai partiti, e subito dopo il voto si era impegnato a mettere il Comune a piena operatività entro dieci giorni. Nel peggiore dei casi, può sempre minacciare di farsi la giunta da solo: era sua potestà prima, figurarsi ora. Al netto del piglio battagliero del primo cittadino, i partiti accettano di buon grado la convocazione, e nel corso di una riunione durata quasi tre ore, si raggiunge la soluzione che al mattino sembrava tanto lontana. Le bocche sono cucite e, in attesa di comunicazioni ufficiali, le informazioni della tarda serata non possono che essere frammentarie.

Fratelli d'Italia ottiene la sua vittoria sui numeri: con quattro assessori è ampiamente la forza più rappresentata nell'amministrazione. La Lega rinuncia ad averne tre (va detto che dal primo giorno si era presentata con due nomi certi,

NOTIZIE
IN BREVE

Milite ignoto

In onore del Milite Ignoto, su iniziativa della Fameia Capodistria, corona d'alloro al monumento nel Cimitero di Capodistria a ricordo dei caduti della Grande guerra.



FareAmbiente

G20 di Roma? Per Giorgio Cecco (FareAmbiente) «una bella passerella, utile forse per mantenere delle buone intenzioni, ma mancano gli impegni veri».



"CioccolatiAmo"

Dal 4 al 7 novembre 2021 ritorna "CioccolatiAmo" in piazza Sant'Antonio. Artisti in vetrina con i Maestri cioccolatieri di Perugia.



Everest Bertoli e Serena Tonel, e solo ipotesi sul terzo), ma torna a incamerare l'incarico di vicesindaco che spettò già a Paolo Polidori e allo stesso Roberti. Un accordo onorevole, le cui implicazioni si potranno valutare appieno solo una volta chiarito il quadro delle nomine: ad esempio i Lavori pubblici, molto ambiti da entrambi, restano ai meloniani. Ma gli assessorati leghisti saranno necessariamente pesanti.

La Lista Dipiazza mette al sicuro Giorgio Rossi e Carlo Grilli, i cui due posti in giunta sono assicurati, e sembra sia stato esaudito anche il desiderio del primo di mantenere le sue deleghe precedenti (sport e cultura). Forza Italia è riuscita a tenere i posti per "i due Michele" Babuder e Lobianco (sul cui capo aleggia di nuovo il personale), a meno che il resto della coalizione non imponga loro di mettere una donna. È quel genere di «a meno che» che fa drizzare le antenne a chi ha consuetudine con le cronache politiche cittadine: finché i giochi non saranno chiusi, meglio non dare nulla per scontato. Tra le riserve ricordiamo sempre Angela Brandi e Francesca De Santis.

Quanto al resto, quelle che probabilmente erano le principali preoccupazioni forziste sono state accantonate: le nomine in enti e partecipate sono state scorporate dalla trattativa, con l'impegno a trattarle in un secondo momento. È il buon vecchio gioco del carciofo: una foglia alla volta. Quando le urne saranno lontane, il crisma del voto popolare attorno a FdI sarà meno brillante e sarà più agevole frenarne la determinazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CIVICA

L'astuta partita della Lista Dipiazza



Ben lontana dall'essere la placida formazione civica che potrebbe sembrare, la Lista Dipiazza segue una strategia politica molto chiara in questa partita. Seconda forza di coalizione, ha chiesto solo due assessori (Giorgio Rossi e Carlo Grilli) invece di tre, mettendosi così nella condizione dell'interlocutore cui non si può più chieder nulla. Non rischiava più di tanto per il fatto che gli si facesse notare il suo duo di soli uomini: il sindaco sarebbe sempre stato pronto a metter una donna, però a quel punto avrebbe potuto chiedere il terzo assessore. Tema deleghe: sarebbe una sorpresa se Grilli non tornasse al sociale, e pure Rossi è lanciato verso il pacchetto precedente.

LA POSIZIONE DI CAMBIAMO TRIESTE

Il post di Gabrielli a fianco del sindaco



L'ex presidente del Consiglio e candidato di Cambiamo Marco Gabrielli è entrato a sua volta nel dibattito con un post intitolato "Cencelli o non Cencelli?". Sul suo blog ha scritto: «Mi chiedo, il sindaco Dipiazza non potrebbe proporre una giunta almeno parzialmente libera dai vincoli dettati dalle segreterie di questo o quel partito? Ha dimostrato di avere una storia personale e una capacità che gli consentirebbero di decidere autonomamente, per il bene della città». Gabrielli ha auspicato così una lista di «tecnici» e «competenti»: «Se troverà questa forza e questo coraggio noi di Cambiamo Trieste, che siamo stati importanti per la sua elezione, gli saremo accanto con più convinzione senza chiedere null'altro».

I CAMPIONI ALLE URNE

I punti di forza dei meloniani



Il punto di forza di Fratelli d'Italia è il peso che i *mores*, i costumi, affidano al primo partito di coalizione: finora sempre Forza Italia, nelle sue diverse forme berlusconistiche. La Lega in questo ha avuto sfortuna: era in fase ascendente nel 2016 ma i forzisti restavano al primo posto, ed è tornata alle urne nel 2021 in forma non smagliante. Il treno l'ha preso FdI che ora sedeva al tavolo e si aspettava un riconoscimento pari a quello che avevano i forzisti: di fatto i numeri lo sanciscono, ma solo la conseguente distribuzione delle deleghe consentirà un giudizio complessivo sull'esito delle trattative.

Contributi regionali per circa 190 mila euro verrebbero vanificati qualora non venisse votata in tempo la proroga delle concessioni

Cinque società sportive aspettano una delibera della giunta entro l'11 Sennò saltano i fondi

IL CASO

Massimo Greco

Tra le molte ragioni, che auspicano la veloce nascita di una giunta comunale, una è di peculiare carattere edil-sportivo: se entro giovedì 11 novembre, festa di San Martino, l'esecutivo del Dipiazza IV non si dovesse riunire e non deliberasse, si correrebbe il serio rischio che circa 190 mila euro di contributi regionali destinati a cinque associazioni sportive non possano essere erogati per assenza di «idoneo titolo giuridico». E che quindi vadano a ramengo. Con l'ulteriore beffa che, trattandosi di manutenzioni straordinarie, i soldi il Comune debba poi metterli di tasca propria.

Siamo dinnanzi a quei tipici caroselli amministrativi che rendono affascinante il nostro Paese e che vanno narrati dal principio. Alcune associazioni sportive dilettantistiche triestine hanno presentato istanza di contributo alla Regione Fvg - con riferimento alla legge 8/2003 - per interventi manutentivi straordinari sugli impianti in concessione. Sono cinque le società entrate così nella graduatoria stilata dagli uffici del servizio Sport: Santos Basket, Montebello don Bosco, Junior Alpina Baseball, San Luigi calcio, Olympic rock.

Santos per 40 mila euro da impiegare negli spogliatoi e nel campo da gioco della palestra "Gastone Cenni" in via Boegan. Montebello don Bosco per 34.100 euro da investire su sede e campo di calcio a 7 "Nino Modolo" in via di Montebello. Junior Alpina per quasi 47 mila euro da utilizzare su spogliatoi e "diamante" a Prosecco. San Luigi per 23.700 euro con cui rimettere in sesto il campo a 7 in via Umberto Felluga. Olympic Rock per circa 40 mila euro destinati all'impianto



L'impianto del San Luigi è nel novero dei contributi "sospesi"

idraulico nella palestra di arrampicata sportiva in via Frescobaldi.

"Dare soldi vedere cammello", puntualizza però la Regione, che chiede alle associazioni una pezza d'appoggio tale da attestare la disponibilità dell'impianto per cinque anni a partire dalla conclusione dei lavori previsti: quattro associazioni sono in scadenza di concessione e una comunque non sarebbe in grado di ottemperare alla tempistica regionale. Dunque queste realtà sportive necessitano di una titolarità giuridica - vedi proroga delle concessioni fino al 31 dicembre 2027 - che consenta loro di introitare il contributo regionale.

E arriviamo all'incognita anticipata all'inizio: la proroga delle 5 concessioni ab-

bisogna di una delibera giunta da approvare entro giovedì 11 corrente mese.

Per la verità il testo sarebbe già pronto, ma senza l'organo deliberante esso resterebbe solo un'edificante lettura. Fonti comunali riferivano ieri, prima dell'annuncio "quadra" trovata in serata (si legga a sinistra), il comprensibile nervosismo delle associazioni, che, preoccupate all'idea di rischiare di perdere i quattrini indispensabili a recuperare una buona funzionalità delle strutture. Prima dello svolgimento dei lavori - chiarisce inoltre la bozza - i progetti dovranno veder rispettate le normative in tema di prevenzione incendi, barriere architettoniche, sicurezza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo, molti triestini in gita per il ponte di San Giusto e pochi turisti presenti. Alcuni locali sono rimasti pure chiusi

Città semideserta nel lunedì di Ognissanti Bus illimitati a un euro, offerta snobbata

IL CASO

Micol Brusafarro

Chi ha potuto ha fatto i bagagli ed è partito per il lungo ponte. Chi è rimasto in città, visto il maltempo, probabilmente è restato a casa, in relax. Sono i turisti, incarnati da qualche comitiva di austriaci, ad aver animato almeno un po' il centro, ieri, anche se il quadro generale nel giorno di Ognissanti è stato all'insegna di una città sonnacchiosa. A frenare il movimento, come detto, è stato soprattutto il meteo, con l'annuncio di piogge abbondanti dal pomeriggio e le precipitazioni diffuse già presenti al mattino, tanto che alcuni locali del centro sono rimasti pure chiusi. In questo quadro si inserisce anche il flop dell'iniziativa "Park&Bus" di Trieste Trasporti e Comune, con due soli biglietti staccati a metà giornata, su una disponibilità complessiva di 96 ticket, per poter girare tutto il giorno sui mezzi pubblici a un euro.

Il primo giorno di novem-

bre è stato caratterizzato dunque da precipitazioni intermittenti, cappa di nebbia, cielo grigio e alto tasso di umidità: condizioni proibitive per chi aveva in programma una gita fuori porta o un semplice giro a piedi tra le vie cittadine. Ieri mattina, ad ogni modo, in piazza Unità e dintorni si è vista la presenza di alcuni turisti, in particolare qualche gruppetto di austriaci ma anche alcune altre comitive, italiane e straniere. Tutti muniti di ombrello e impermeabile, pronti a seguire le guide tra palazzi e monumenti.

Ed era indirizzata sia ai turisti che ai triestini l'iniziativa di Trieste Trasporti "Park&Bus", voluta insieme al Comune per incentivare la mobilità sostenibile e integrata allo scopo di diminuire il congestionamento del traffico. Con questo obiettivo sono stati riservati degli spazi di sosta su parte dell'area di parcheggio del quadrivio di Opicina e su parte del Park Bovedo di viale Miramare, da dove tra ieri e domani è possibile, spendendo un solo euro, partire per viaggiare tutto giorno, su qualsiasi linea degli autobus.



Piazza Unità semideserta. A destra in alto i park vuoti a Opicina e al Bovedo. Fotoservizio di Andrea Lasorte



Ma gli stand posizionati nelle due zone attorno alle 13 avevano staccato ciascuna un solo biglietto sui 96 disponibili: destinatarie in entrambi i casi persone passate per caso nella zona, che hanno approfittato della proposta. Vuoti anche gli stessi spazi per le soste ordinarie dei veicoli. Un ko da imputare principalmente al meteo, considerando che molti avevano apprezzato ampiamente la stessa idea messa in campo durante la Barcolana. L'agevolazione sarà comunque disponibile ancora oggi e domani, sempre nei due parcheggi e con le stesse modalità, tutto il giorno, dalle 9.30 alle 20.30.

A bloccare come si diceva lo slancio di chi voleva uscire ieri, sono state non solo le precipitazioni del mattino ma anche le previsioni per tutta la giornata, con l'Osmer che annunciava pioggia intensa dal pomeriggio e vento forte, con tanto di allerta meteo lanciato dalla Protezione civile. Andrà meglio oggi, con ampie schiarite, ma già da domani il cielo tornerà a riempirsi di nuvole, con un peggioramento che porterà ancora maltempo e raffiche di scirocco. Ma al di là del quadro meteo, a rendere la città semi-vuota, ieri, è stata pure la partenza di molti triestini per il ponte di San Giusto, con la chiusura delle scuole fino a mercoledì. I più fortunati già nel weekend si sono diretti fuori città e molti rimarranno nelle località scelte fino al 3 compreso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA MANIFESTAZIONE ORGANIZZATA DA GRUPPO DONNE DEMOCRATICHE E JOTASSASSINA

In trecento in piazza Verdi contro lo sgambetto al ddl Zan



La grande bandiera arcobaleno srotolata dai manifestanti ieri in centro città. Foto di Andrea Lasorte

Luigi Putignano

C'erano circa trecento persone ieri pomeriggio in piazza Verdi alla mobilitazione organizzata dal Gruppo Donne democratiche e dal gruppo queer Jotassassina per manifestare contro l'affossamento del "ddl Zan".

In un primo momento sembrava che la manifestazione saltasse per via delle notizie in arrivo dalla sede regionale a poche centinaia di metri dal luogo della manifestazione, piazza Verdi, quando in mattinata il sindaco Roberto Dipiazza ha annunciato il di-

vieto fino al 31 dicembre di manifestazioni e assembramenti in piazza Unità d'Italia. Escludendo di fatto le altre piazze vicine. Scampato il pericolo, la manifestazione è potuta avvenire in tutta tranquillità, a dispetto del capriccioso tempo autunnale.

Dicevamo delle presenze: i manifestanti sono arrivati alla chetichella fino a raggiungere le trecento unità intorno alle 17.45. Complice probabilmente anche l'allerta meteo fissata per le 18.

Alle 17 in punto Antonio Parisi, noto esponente della comunità Lgbt in Friuli Vene-

zia Giulia e creatore di Jotassassina ha srotolato un'enorme bandiera arcobaleno e ha data il là alla manifestazione.

«È una presa di posizione molto forte» ha spiegato Parisi — per far capire che all'interno del Parlamento ci sono poche persone che hanno deciso per altre migliaia di cittadini. Non è assolutamente concepibile che una legge che parlava di abilismo e contro la violenza di genere non sia passata. Non è un discorso che riguarda la sola comunità Lgbt ma l'intera società civile».

Parisi ha ricordato poi che quella di Trieste era soltanto una delle tante mobilitazioni in corso su tutto il territorio della penisola: «Le piazze che stanno manifestando sono tantissime, ci siamo organizzati tutti in maniera velocissima. Un segno molto forte, fortissimo».

Sulla questione degli applausi in Senato seguiti alla bocciatura: Maria Luisa Paglia, esponente delle Donne democratiche di Trieste, è dell'avviso che siano «scene che allontanano la gente dalla politica contribuendo ad allargare la fascia dell'astensionismo. Motivo per il quale nel nostro piccolo cerchiamo di dare dei segnali importanti, come la manifestazione del 30 ottobre a Udine, a cui abbiamo voluto con forza far seguire questa a Trieste, perché non volevamo che la città rimanesse silente e legata solo a manifestazioni di altro genere. Certa politica deve capire che le diversità sono un arricchimento per la società». Tra i presenti, intravisti il neoconsigliere comunale Riccardo Laterza, il consigliere regionale Roberto Cosolini, il consigliere comunale dem Giovanni Barbo e la segretaria provinciale dem Laura Famulari, con quest'ultima che sul divieto di manifestazione nel salotto buono cittadino ha detto: «Era ora, Dipiazza si è deciso a seguire le proposte fatte oltre dieci giorni fa dal Pd sui provvedimenti restrittivi per contenere i contagi a Trieste. Quello che allora era impossibile è oggi all'ordine del giorno: adesso lavoriamo tutti insieme per recuperare i livelli di sicurezza necessari».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANNIVERSARIO



Il monumento durante la celebrazione di ieri. Foto Francesco Bruni

Vent'anni di storia per il monumento ai caduti di Sant'Anna

Ugo Salvini

È stato celebrato, ieri mattina, il ventesimo anniversario dell'inaugurazione del monumento, situato a poche decine di metri dall'ingresso del cimitero, che ricorda i caduti nella Guerra di Liberazione di Servola, Sant'Anna e Coloncovez.

Asalutare i numerosi presenti è stato Iztok Furlanic, presidente del Comitato per il monumento, che ha colto l'occasione per presentare anche le altre iniziative promosse in questa occasione, la ristampa aggiornata del libro sull'opera, pubblicata nella sua prima edizione in occasione della sua collocazione, e il concorso di disegno sul tema dei valori della pace, della libertà e dell'amicizia tra i popoli, promosso tra gli alunni delle scuole elementari e se-

condarie di primo grado del territorio. Ha poi preso la parola Miroslav Košuta, già oratore all'inaugurazione dell'11 marzo 2001 e al decimo anniversario. Košuta ha detto che «persino nei tempi odierni, pervasi dall'inquietudine e dall'insicurezza, ogni possibilità di preservare i valori fondanti della comunità di questi luoghi va coltivata come una fonte preziosa di uno spirito indispensabile di convivenza e solidarietà». Dopo più mesi di forzata inattività, ha assunto un particolare significato anche la partecipazione alla celebrazione del coro femminile "Ivan Grbec", diretto da Silvana Dobrila che, con l'accompagnamento alla fisarmonica di Silvan Kralj, è stato interprete di canti partigiani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SENTENZA

«Ladro di rifiuti speciali»: assolto dopo tre anni

Quarantenne incriminato e processato per furto aggravato al centro raccolta di Roiano. Era stato seguito fino all'Università

Gianpaolo Sarti

Era andato al centro di raccolta di Roiano per prendersi qualche ferrovicchio: roba usata, rotta, da discarica. Forse per sistemarla, come passatempo, e poi riutilizzarla per sé. O aggiustarla e rivenderla. Chissà. Ma quel materiale prelevato gli era costato un'incriminazione per furto aggravato e trasporto illecito di rifiuti.

A distanza di tre anni e mezzo dall'episodio il presunto "ladro" – un quarantenne di origini slovene con la doppia cittadinanza – è stato assolto. L'uomo può ora tirare un sospiro di sollievo.

È la primavera del 2018

quando comincia il suo calvario giudiziario, iniziato con l'indagine e culminato con il processo in dibattimento.

Il 16 aprile il quarantenne si presenta al centro di raccolta di Roiano, in via Valmartinaga, con il suo furgoncino, un Fiat Fiorino. Scende e si rivolge all'addetto dell'AcegasApsAmga per caricare a bordo un vecchio calorifero, una idropulitrice, alcuni pezzi di ferro, sei copertoni d'auto e qualche pallet di legno.

Fuori dal centro, a osservare la scena, c'è una pattuglia della polizia locale. Evidentemente allertata: a quanto pare – secondo le indagini – non era la prima volta che il quarantenne sloveno si reca-

va al centro Roiano per raccogliere del materiale.

E così, quando il camioncino esce, gli agenti lo seguono fino all'altezza dell'Università. Lo fermano e gli contestano gli illeciti: in effetti il furgoncino è pieno di vecchie masserizie provenienti proprio dal centro di Roiano: pneumatici, l'idropulitrice, il termosifone e quant'altro. La municipale sequestra pure il Fiorino, oltre che tutto il contenuto.

Nei guai finisce non soltanto il quarantenne, difeso nel processo dall'avvocato William Crivellari, ma anche il dipendente della multiutility imputato per concorso in furto aggravato, difeso dall'av-



Il centro di raccolta rifiuti di Roiano

vvocato Antonio Baici.

Sono stati assolti entrambi perché il fatto non sussiste. E il giudice ha anche disposto la restituzione del materiale alla multiutility. L'AcegasApsAmga, che gestisce il centro (nel processo si è costituita parte civile con l'avvocato Giovanni Borgna), è risultata estranea alla presunta attività illecita.

Le segnalazioni alla polizia locale erano scattate proprio dall'ex municipalizzata, che da tempo cercava di arginare il più possibile il problema del traffico di rifiuti in un altro dei centri di raccolta esistenti a Trieste, quello di via Carbonara. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCENDIO



L'intervento di 118 e pompieri la scorsa notte in via Toti

Cucina a fuoco: paura nella notte in via Toti

Undici le persone scese in strada e visitate sul posto dal 118: nessuno ha riportato gravi intossicazioni. Poco dopo lo stabile è tornato agibile

Incendio in piena notte in via Toti, nella zona di largo Barriera. L'allarme è scattato attorno alle 3.45 in un appartamento che si trova al terzo piano del civico 11. Stando alle ricostruzioni, le fiamme sono divampate

all'interno della cucina dell'alloggio, ma non hanno intaccato anche gli altri ambienti circostanti.

Fortunatamente si trattava soltanto di un principio di incendio, prontamente domato dai vigili del fuoco con l'utilizzo di un estintore. I pompieri hanno però dovuto indossare gli autorespiratori.

I due inquilini dell'appartamento coinvolto e i condomini che risiedono nello stabi-

le, per un totale di 11 persone, sono scesi autonomamente in strada.

Sono stati comunque tutti visitati precauzionalmente dal personale sanitario del 118, presente con l'ambulanza e l'automedica. In effetti hanno corso il rischio di complicazioni dovute alle inalazioni dei fumi della combustione.

Ma, fortunatamente, come è stato confermato poi dagli stessi soccorritori, nessuno ha riportato gravi conseguenze.

I vigili del fuoco del Comando provinciale di Trieste sono intervenuti sul posto con due mezzi attrezzati (auto pompa serbatoio), un'autoscala e il funzionario di guardia.

Gli inquilini sono rientrati nelle proprie abitazioni soltanto dopo il via libera dei pompieri incaricati, che hanno escluso preventivamente un'eventuale presenza di monossido di carbonio negli ambienti interessati dal principio di incendio.

Sul posto anche le pattuglie della polizia di Stato.

Il condominio è stato così dichiarato agibile nelle ore successive e la situazione è ritornata rapidamente alla normalità —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Camion delle pulizie "assaltato" da un ubriaco

Ieri mattina la Polizia di Stato ha denunciato per danneggiamento, resistenza, interruzione di pubblico servizio, violenza privata e per il possesso ingiustificato di un coltello un cittadino bulgaro del 1968. In palese stato di alterazione alcolica, l'uomo, già noto alle forze dell'ordine, ha cercato di salire a bordo di un mezzo della pulizie strade in piazza Libertà e ha danneggiato una pulsantiera della portiera. Ha spintonato violentemente, quindi, i due operatori ecologici impedendo loro di lavorare. Del fatto è stata interessata la sala operativa della Questura tramite del Numero Unico 112 e sul posto si è recata una Volante e ha opposto resistenza agli operatori. Addosso gli è stato trovato un coltellino di tipo svizzero. Ricostruito l'episodio, il comunitario è stato deferito in stato di libertà alla Procura. —

L'ALLARME

Minaccia i passanti con un coltello a Borgo: bloccato dai poliziotti



Il rione di Borgo San Sergio in un'immagine di repertorio

Si aggirava per la strada impugnando un coltello, ma è stato prontamente bloccato dagli agenti della polizia di Stato.

L'episodio si è verificato ieri nel rione di Borgo San Sergio. Stando a quanto emerge, l'uomo è uno straniero di origini tunisine che ha anche minacciato di aggredire alcune persone.

Il tunisino è stato fermato dalla polizia e portato al Commissariato di San Sab-

ba per gli accertamenti del caso. Non si registra alcun ferito.

L'uomo è stato rintracciato anche grazie alla descrizione dei testimoni che hanno assistito alla scena. Sul posto sono intervenute varie pattuglie.

Al momento non è chiaro il motivo della tentata aggressione. L'indagine della polizia di Stato è ancora in corso. —

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CADUTA

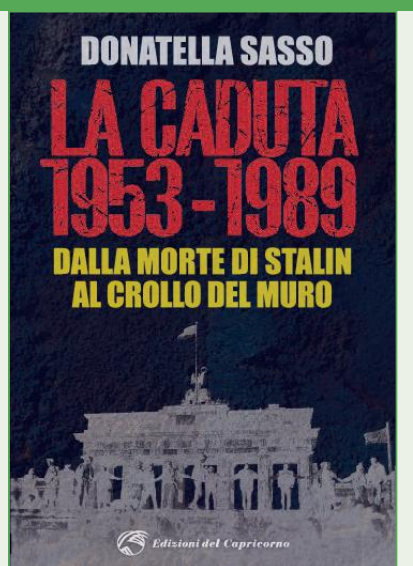
1953-1989

Dalla morte di Stalin al crollo del muro

Il 9 novembre 1989 non è soltanto caduto il Muro di Berlino. È crollato un mondo, nato nei primi anni successivi al secondo conflitto mondiale e cristallizzato durante il lungo periodo della Guerra Fredda. Ma a quella data spartiacque, uno di quei rari momenti che davvero indirizzano la storia, non si è arrivati per caso né in maniera improvvisa. Un ricco apparato iconografico proveniente da archivi internazionali, parole chiave e schede di approfondimento.

dal 30 ottobre a euro 9,90* IN EDICOLA CON

IL PICCOLO



* più il prezzo del quotidiano.



Il clamoroso caso di alcuni anni fa in via Forlanini, quando una famiglia di cinghiali attraversò la strada. Bruni

Sempre più cinghiali «Non vanno lasciati scarti di cibo in giro»

In aumento le segnalazioni nei quartieri vicini alle aree verdi
Rischio smottamenti sul ciglione carsico per i loro passaggi

Lorenzo Degrassi

In 40 anni i cinghiali selvatici in Italia sono passati da 50 mila esemplari a due milioni. E ogni anno causano 10 mila incidenti stradali e provocano danni all'agricoltura per 60 milioni di euro. Un problema che riguarda da vicino anche la cintura carsica e pure i quartieri della città a ridosso di boschi e aree verdi, da Roiano a San Giovanni, dove negli ultimi tempi si è registrata una recrudescenza delle segnalazioni riguardanti "incontri ravvicinati" con questi ungulati.

«Quello dei cinghiali è un problema di carattere mondiale e strettamente collegato all'inquinamento climatico – spiega Nicola Bressi, zoologo e naturalista del Museo di storia naturale cittadino – come ha sottolineato un recente studio dell'università di Brisbane, in Australia». I cinghiali, infatti, smuovendo il terreno, sollevano pure l'a-



I terreni del Carso rovinati dal grufolare dei cinghiali

nidride carbonica presente nel sottosuolo. «Più ce ne sono e più ne viene sollevata», prosegue Bressi: «Si tratta di un contributo minimo, ma comunque legato ai troppi cinghiali in circolazione in tutto il mondo». Fondamentale a questo punto, secondo l'esperto, è capire come ogni singolo cittadino possa contri-

buire a rallentare la loro riproduzione. «Innanzitutto è necessario fare una premessa, sfatando il mito secondo il quale i nostri cinghiali siano o meno autoctoni», sottolinea Bressi: «Essendo scomparsa la sottospecie preesistente, ora non può valere la teoria del "teniamoci l'originale e cacciamo la varietà attuale"

perché questa è ormai l'unica presente nei nostri territori. E va abbattuto anche il mito secondo il quale la caccia faccia aumentare il loro numero, perché questo è vero solo nel caso in cui a essere cacciati siano prevalentemente i maschi».

Il terzo mito da sfatare, insiste Bressi, riguarda la possibilità di contenere la riproduzione dei cinghiali attraverso la sterilizzazione delle femmine. «Si tratta di una pratica assolutamente impossibile da realizzare in natura – secondo il naturalista – perché è impensabile dare la pillola a ogni femmina nella giusta dose in una popolazione selvatica».

Da qui l'obiettivo di sensibilizzare la popolazione, facendo leva su piccoli ma importanti comportamenti che possono, a lungo andare, modificare l'attuale trend di sovrappopolamento. «È fondamentale – spiega Bressi – non dar loro da mangiare, né direttamente né indirettamente. Lasciare del cibo per altre specie animali, ad esempio in occasione di gite sul Carso, è un ragionamento completamente sbagliato perché i cinghiali, avendo un fiuto migliore, saranno i primi ad accaparrarselo. Allo stesso tempo è necessario eliminare il rifiuto indiretto, ovvero l'immondizia fuori dai cassonetti. La stessa cosa vale per i cibi lasciati per le colonie feline. È necessario verificare che siano i gatti a mangiare quanto lasciato dagli essere umani, in modo da evitare che il cinghiale si mangi il loro cibo. Serve insomma che la gente comprenda – conclude Bressi – che se i cinghiali aumentano diminuiscono al contempo le altre specie, come i topolini di campagna, i bruchi e quindi le farfalle, i bombi, che costruiscono i propri favi nel sottosuolo, le lucertole, le testuggini. È la cruda legge della natura. Se una specie aumenta di numero le altre diminuiscono, e così si danneggia la biodiversità».

I cinghiali, infine, creano nel lungo periodo anche un dissesto idrogeologico: «Basti pensare al ciglione carsico, da Bagnoli ad Aurisina. È assai eroso perché, con il loro grufolare, i cinghiali strappano l'erba, lasciando così la roccia nuda e creando i presupposti per smottamenti, una certa desertificazione e un conseguente maggiore inquinamento climatico, perché a lungo andare gli alberi non crescono più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La galleria ferroviaria in disuso dal 1878 ospitò poi le macerie dei bombardamenti



L'imponente ingresso della galleria sopra il campo della Roianese

Quel vecchio tunnel dimenticato vicino al campo dei ragazzi

IL FOCUS

Non è cosa di tutti i giorni allenarsi ai piedi di un'antica galleria, pure un po' misteriosa, tanto più se si viene a sapere che la stessa nasce come passaggio ferroviario. Ma è lo strano privilegio di cui godono i giovani atleti della Roianese, che hanno la possibilità di fare la propria preparazione atletica all'imbocco di uno storico tunnel ferroviario, del quale però in pochi a Trieste conoscono l'esistenza. Eppure quella che era stata battezzata come "galleria di Greta" è l'unico esempio di galleria ferroviaria storica – come spiegano Paolo Guglia, Armando ed Enrico Halupca nel libro "I sotterranei di Trieste" – del territorio triestino.

Per di qui passava il percorso originale della linea ferroviaria "Südbahn", costruita a metà del 19.mo secolo e che scorreva una decina di metri in posizione sopraelevata rispetto a quella attuale. Lo sviluppo complessivo del traforo supera i 300 metri, mentre l'altezza originaria era di otto metri, ma attualmente questo valore risulta di molto ridotto. Infatti, alla fine della Seconda guerra mondiale, questa cavità è stata usata come sito di scarico dei molti detriti derivanti dai danni causati in città dai

bombardamenti. Verso l'interno questi materiali, relativamente recenti, sono stati interessati da un ricco concrezionamento di calcite, che ha creato persino dei piccoli bacini di acqua cristallina. Il secondo ingresso, invece, risulta oggi chiuso da una parete, ed è possibile intravederlo dal campo di pattinaggio del Dopolavoro Ferroviario.

La storia di questa galleria inizia nel 1854, quando iniziano gli scavi per la realizzazione della Südbahn che collegava Vienna a Trieste, mentre l'apertura al traffico avvenne tre anni dopo, esattamente il 28 luglio 1857. Il suo primo tracciato prevedeva, dopo il transito sul viadotto di Barcola e l'attraversamento del colle di Greta, un'ulteriore "S" prima di attestarsi verso il capolinea della stazione centrale. Tale tracciato rimase in vita però solamente una ventina d'anni, perché già nel 1878 questa parte della ferrovia meridionale venne sostituita dall'attuale linea, più a mare. Un tracciato, questo, che dal 1878 ad oggi è rimasto pressoché inalterato. Nel frattempo la galleria venne chiusa e, fino ai bombardamenti, nessuno se ne è più ricordato. Poi l'idea di piazzare una palestra nelle sue propaggini, quasi a ricordare l'immane fatica usata per costruire quel traforo. —

LO.DE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il mezzo è stato acquisito con il contributo della Fondazione Casali Un nuovo furgone da nove posti per i ragazzi della onlus "I Girasoli"

SOLIDARIETÀ

Micol Brusafarro

Verrà impiegato per il trasporto di persone colpite da disabilità mentale il nuovo furgone da nove posti in uso all'associazione "I Girasoli Aps", acquistato grazie al con-

tributo della Fondazione benefica Alberto e Kathleen Casali.

Il mezzo servirà per portare i ragazzi del centro cittadino alla sede del sodalizio, che si trova a Monrupino, dove i partecipanti possono acquisire nuove conoscenze e tecniche nella scuola "Arti e Metieri", attiva ormai da 20 anni. Il veicolo inoltre sarà utile

per accompagnare i giovani nelle tante attività e nelle uscite che vengono effettuate nel corso di tutto l'anno, come ai corsi di vela, a quelli di pesca, alla vendemmia, ai mercatini di Natale, dove vengono esposti i prodotti realizzati nella scuola dagli stessi ragazzi, e ancora nelle varie gite fuori porta promosse costantemente.



Il furgone acquistato con il contributo della Fondazione Casali

L'associazione "I Girasoli", in una nota, ringrazia la Fondazione Casali per il contributo fondamentale garantito con questo aiuto, che si rivela particolarmente prezioso per agevolare le attività delle persone che frequentano il centro. La onlus, basata sui principi della pedagogia curativa e della socioterapia antropologica rivolta a portatori di handicap mentale, punta al sostegno e allo sviluppo delle azioni socio-educative e all'inserimento occupazionale di disabili che, al termine di un percorso formativo nel centro diurno, possono trovare anche opportunità lavorative. Ulteriori informazioni sono pubblicabili sul sito igirasolionlus.org. —

MI.BR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia

AGOSTINA E GIULIANA

Le due figlie



Duilio ha due figlie, si chiamano Agostina e Giuliana, e anche a loro ha fatto conoscere Trieste nel corso degli anni. Entrambe le figlie sanno bene quanto grande sia l'amore del padre per quella che è stata la città natale del nonno, e ora che sono grandi lo stesso Duilio ha capito di poter partire con più serenità, per affrontare la sua nuova vita in Italia.

ANCHE CON DIPIAZZA

Le collaborazioni



Per anni è stato consulente della Regione Fvg. In passato è stato impegnato anche a sostenere la candidatura di Trieste all'Expo 2008. Nel 2005 è stato nominato Cavaliere della Repubblica italiana. Nel frattempo ha sviluppato ulteriori rapporti lavorativi con l'Italia, anche con il sindaco Roberto Dipiazza, a cui ha fatto conoscere il Puerto Madero di Buenos Aires nel 2017.

Ferlat, avvocato di 56 anni, sta per coronare il sogno coltivato grazie ai racconti del papà, emigrato a Buenos Aires: trasferirsi per sempre nella terra d'origine della sua famiglia

Il ritorno a casa di Duilio argentino per nascita ma triestino nel cuore

IL PERSONAGGIO

Micol Brusafferro

Si è innamorato di Trieste attraverso i racconti nostalgici del padre, emigrato in Argentina nel 1947, e così si è sentito sempre profondamente legato alla città. Il primo viaggio per visitarla l'ha fatto negli anni '80, ed è stato un vero e proprio colpo di fulmine. Da allora Duilio Ferlat, 56 anni, ha sempre desiderato trasferirsi qui in pianta stabile e nel 2022 il suo sogno, coltivato per decenni, si realizzerà.

È una storia lunga quella della sua famiglia, che - sulla scia della ricerca, avvertita da tanti concittadini tra gli anni '40 e '50, di una vita migliore, anche se lontana dalle proprie origini - decide di abbandonare la propria terra, con grandi sofferenze. «Io sono stato il primo figlio nato oltreoceano - racconta Duilio - e per tanto tempo ho sentito parlare di Trieste, dalla voce di mio padre, a cui la città è mancata sempre. Mi sembrava di vederla, di conoscerla, anche se non c'ero mai stato. Poi negli anni '80, grazie ai Giuliani nel Mondo, sono riuscito a visitarla per la prima volta. Un'emozione incredibile. E ci sono tornato anche con mio papà. Sono



Duilio Ferlat in Municipio durante un passato periodo natalizio

sensazioni indescrivibili, che abbiamo provato in modo molto forte entrambi». Da quel momento Duilio decide che tornerà a Trieste appena può, ma mollare tutto a Buenos Aires è difficile. Ha due figlie, Agostina e Giuliana, lavora come avvocato e insegna all'Università, esperto nella consulenza legale e nelle relazioni internazionali e istituzionali. La sua vita è ben radicata in Ar-

gentina. «Ma il pensiero volava fin qui, sapevo che prima o poi avrei fatto il grande salto».

Ferlat continua a onorare i suoi impegni in Sud America e cerca di volare sempre più spesso in Friuli Venezia Giulia, dove viene apprezzato per le sue competenze e dove si mette in luce per la sua professionalità. Per anni è consulente della Regione Fvg, ed è anche impegnato nel 2004 a so-

stenere la candidatura di Trieste all'Expo 2008. Nel 2005 viene insignito del titolo di Cavaliere della Repubblica italiana. Nel frattempo sviluppa ulteriori rapporti lavorativi con l'Italia, anche con il sindaco Roberto Dipiazza, a cui fa conoscere il Puerto Madero di Buenos Aires nel 2017, mentre in città cresce anche il numero di amici che ormai aspettano puntualmente il suo ritorno.

«Nel 2014 - ricorda Duilio - è morto mio padre, colui che fino all'ultimo respiro mi ha trasmesso l'amore per questa terra. Intanto le mie figlie sono cresciute e ho capito che avrei potuto osare, che sarei stato in grado di ricominciare». Così a settembre 2021 Ferlat arriva a Trieste e comincia a pianificare il suo agognato trasferimento. «Sono qui da mese e mezzo circa e come sempre, appena arrivato, mi sono sentito a casa. Ho trovato una città ancora più bella, e ho deciso che era il momento giusto. A marzo tornerò in via definitiva per avviare una mia attività e altri progetti. Lascio Buenos Aires e sono pronto a ripartire nel mio posto al mondo. Sarà un ritorno alle origini e soprattutto un nuovo inizio. E voglio dare un contributo a questa città, che considero da sempre mia».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ADDIO A BUENOS AIRES

Un nuovo inizio



«Lascio Buenos Aires e sono pronto a ripartire da capo. Mi trasferirò definitivamente a marzo. Non mi spaventa, sono molto felice, sarà un ritorno alle origini ma, soprattutto, sarà un nuovo inizio. E voglio dare un contributo a questa città, che considero da sempre mia». Così Duilio racconta il suo approccio verso un radicale cambio di vita che sta maturando a 56 anni.

SUO CONNAZIONALE

A Roma dal Papa



Duilio coltiva un amore profondo per Trieste ma anche una passione per l'Italia in generale, che l'ha portato a girare altre città del Paese e a toccare in particolare Roma, dove alcuni anni fa ha avuto persino l'occasione di incontrare Papa Francesco, nato come lui in Argentina. È stato per lui un momento di grande emozione.

LA 15.MA EDIZIONE IN MODALITÀ TELEMATICA

Scatta la Conferenza generale Twas: la città chiama, il pianeta risponde

Da ieri fino a giovedì l'evento online dell'Accademia mondiale delle scienze che qui ha sede A confronto 400 luminari tra clima, Covid e gap digitale

Giulia Basso

La scienza non ha confini: è indipendente da qualsiasi sistema, religioso o politico, e il suo spirito, critico e razionale, insieme all'approccio basato sulle evidenze, è di fondamentale importanza per plasmare il futuro dell'umanità.

Sono alcuni dei concetti espressi nella lezione "Passi verso la vita: Chimica!", tenuta dal professor Jean-Marie Lehn, premio Nobel per la chimica nel 1987. L'eminente

scienziato francese è stato tra i principali protagonisti della prima giornata della 15.ma Conferenza generale della Twas, cioè l'Accademia mondiale delle scienze, organismo dell'Unesco che ha sede a Trieste.

Organizzata in partnership con la King Abdullah University of Science and Technology e con la Islamic Development Bank, entrambe con sede a Jeddah, in Arabia Saudita, la conferenza, che durerà fino al 4 novembre, vedrà la partecipazione in modalità telematica di oltre 400 scienziati di tutto il mondo, ministri e consiglieri scientifici.

Promuovere la scienza di frontiera, la tecnologia e l'innovazione per raggiungere



L'intervento in videoconferenza del viceministro Marina Seleni

gli obiettivi dello sviluppo sostenibile nei paesi in via di sviluppo è il tema cardine del congresso, che è anche l'occasione per premiare ricerche originali dal forte impatto socio-economico.

Aperta dal discorso di benvenuto del presidente della Twas Mohamed H.A. Hassan, che ha sottolineato la necessità di affrontare i maggiori problemi della contemporaneità, dalla pandemia al cambiamento climatico, con un approccio globale e cooperativo, la conferenza ieri ha visto la partecipazione, per l'Italia, del viceministro degli Affari esteri e della Cooperazione internazionale Marina Sereni. Sereni ha ribadito il sostegno italiano alla Twas, che «continuerà a giocare un ruolo cruciale per lo sviluppo globale».

Ieri l'iniziativa ha ospitato inoltre le premiazioni di oltre 20 ricercatori di tutto il mondo che, con il loro lavoro, stanno imprimendo una svolta positiva alle rispettive comunità. Fra i temi trattati ricerche sulle cellule staminali, nanoparticelle, aerosol e qualità

dell'aria e onde gravitazionali.

La giornata di oggi si aprirà con una sessione ministeriale, tra i cui partecipanti figurerà Eric Lander, consulente scientifico di Joe Biden. In ambito agronomico saranno presentati gli studi della microbiologa Mariangela Hungria (Brasile) e dell'esperto di genetica vegetale Li Jiayang (Cina), vincitori ex-aequo del Premio Twas-Lenovo: Hungria ha individuato batteri benefici che possono sostituire i fertilizzanti azotati, Li Jiayang ha aumentato la resa dei raccolti di riso migliorandone la qualità.

Mercoledì 3 ad aprire i lavori sarà il simposio "Il mondo di fronte al Covid-19", in cui saranno messe a confronto le prospettive africana, asiatica e sudamericana ed esaminate le lezioni che la pandemia ha insegnato al mondo.

Infine, nella giornata conclusiva del 4, sarà affrontato il tema dell'inclusione digitale e del divario fra paesi sviluppati e in via di sviluppo.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PICCOLO¹⁴⁰

Vivi tutta la magia del cinema in sicurezza

IL MARTEDÌ LA CULTURA E IL DIVERTIMENTO RADDOPPIANO

Solo al
CINEMA

IL MARTEDÌ AL CINEMA: 2 INGRESSI A 8 EURO

Ritaglia questo coupon e presentalo alle casse dei cinema che partecipano all'iniziativa. Per info sui film e sulle sale aderenti vai su **www.powerticket.it/laculturaraddoppia**. Troverai anche il regolamento completo.



INQUADRA E VAI SUL SITO

LE CERIMONIE ALL'INSEGNA DI TONI VOLUTAMENTE BASSI

Muggia onora i Caduti evitando le polemiche della vigilia



Il passaggio solenne al cippo dedicato ai Caduti per la Liberazione

Luigi Putignano / MUGGIA

Una fastidiosa pioggerellina ha accompagnato ieri mattina la commemorazione itinerante dei Caduti in guerra e sul lavoro muggesani organizzata dalla nuova amministrazione comunale di centrodestra.

«Tutto è filato liscio», ha confermato nel pomeriggio il

presidente provinciale Anpi Fabio Vallon superando così le polemiche dei giorni scorsi.

«Ho chiesto – ha spiegato il sindaco Paolo Polidori – di non esibire bandiere rosse o di altro tipo che potessero dare un connotato politico a una commemorazione che deve essere di tutti. Ho chiesto al coro di non intonare canti politici.

E la mia richiesta è stata rispettata. Solo che in cimitero, sulle lapidi da commemorare, abbiamo trovato comunque dei fiori con accanto una piccola falce e martello». Fiori che erano stati posizionati il giorno prima dal Circolo locale di Rifondazione comunista, che aveva deciso di fare lo stesso giro previsto ieri mattina anche il giorno prima: «Abbiamo fatto questa scelta ma senza risvolti provocatori, la nostra intenzione è stata solo quella di commemorare come partito i defunti», hanno fatto sapere da Rifondazione.

Il clima che si respirava ieri mattina, come detto, era assolutamente tranquillo, tenendo conto dei nervosismi della vigilia. Il Circolo Pd di Muggia ha partecipato alla commemorazione «nonostante – così il segretario uscente Massimiliano Micor – il mancato invito da parte della nuova amministrazione: speriamo rimanga un caso isolato. Noi, a prescindere dall'essere maggioranza o opposizione, siamo e saremo sempre presenti».

Il vicesindaco Nicola Delconte, entrato nei giorni scorsi in aperta polemica con Vallon, ha ricordato come «l'onore ai Caduti sia doveroso» e che «ricordare il sacrificio dei muggesani caduti in guerra e sul lavoro mi onora». Il vicesindaco ha poi voluto precisare, «per evitare polemiche», che, «per la cronaca, a scanso di equivoci, non sono andato al cimitero perché ho partecipato alla santa messa in Duomo, che era nello stesso orario». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DENUNCIA DEL NEOCONSIGLIERE FOGAR

I laghetti delle Noghere ostaggio del degrado



Ramaglie e immondizie abbandonate nella zona dei laghetti

MUGGIA

I laghetti delle Noghere, “biotopo” di grande importanza per l'area alle porte di Muggia, versa in condizioni deprecabili. Lo denuncia il neoconsigliere della civica Muggia Maurizio Fogar: «Questa sarebbe la “biodiversità” decantata da Bussani, Tarlao, Polidori and company? Il degrado totale dell'area verde tra Noghere, Zaule e Ospio. Pulizie inesistenti, di manutenzioni neanche l'ombra da anni: il tutto a rappresentare il vero volto di questa politica incapace». E ancora: panchine da pic-nic danneggiate, segnaletica indicante le caratteristiche del luogo del tutto illeggibili, sfalci di ramaglie abbandonati da tempo, stacciate divelte ma anche indumenti abbandona-

ti da immigrati di passaggio e benne colme di immondizia. Questo insomma, insiste Fogar, è quello che si presenta al visitatore di un “biotopo” naturale formato da otto laghetti artificiali, dove è facile trovare rane, qualche serpente, tartarughe, anatre.

Anche su Tripadvisor l'unica recensione è inclemente: “Sconosciuto alla maggioranza degli autoctoni, il posto è molto trascurato. Vestiti e immondizia ovunque. Le indicazioni sono pressoché inesistenti. Un vero peccato”. E questo nonostante, ricorda Fogar, sia stata migliorata la fruibilità grazie ai recenti lavori che hanno riguardato il percorso sterrato, costati 110.410 euro. —

LU.PU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A DUINO AURISINA

Libri di testo “agevolati” per le famiglie in difficoltà

DUINO AURISINA

Anche quest'anno le famiglie meno abbienti di Duino Aurisina potranno beneficiare di un contributo dell'amministrazione municipale per l'acquisto dei libri scolastici. Il Comune ha comunicato infatti che le famiglie degli alunni residenti appunto nel territorio comunale e frequentanti le scuole secondarie di primo grado o le prime due classi delle scuole secondarie di secondo grado nell'anno scolastico appena iniziato, con una situazione economica Isee sotto i 10. 632, 94 euro, possono richiedere l'assegnazione di contributi per l'acquisto di libri di testo, ai sensi dell'articolo 28, comma 1, lettera a, della legge regionale 10/88.

Le domande, corredate da idonea documentazione, dovranno essere inviate, attraverso posta elettronica, al Protocollo del Comune (protocollo@comune.duino-aurisina.ts.it) entro lunedì 22 novembre 2021.

Per informazioni, gli interessati possono rivolgersi al Servizio Istruzione del Comune di Duino Aurisina (località Aurisina 102, telefono 040 2017375). —

U.SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE COMMEMORAZIONI NEI COMUNI DELL'ALTIPIANO

In Carso le tappe della memoria da San Dorligo fino a Ceroglie



Ben 13 le frazioni del tour del sindaco di Duino Aurisina Pallotta

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Sono state particolarmente sentite e partecipate, come ogni anno, le cerimonie allestite dalle amministrazioni del Carso triestino nelle giornate a ridosso delle festività dei primi giorni di novembre, in cui si ricordano i Caduti per la libertà dell'ultimo

conflitto mondiale. Tutti i centri dell'altipiano vissero drammatici momenti in quei frangenti, perciò per tradizione i Comuni di Duino Aurisina, San Dorligo, Sgonico e Monrupino predispongono una serie di appuntamenti con la deposizioni di corone davanti a tutti i monumenti del territorio. Quest'anno a

iniziare, giovedì scorso, è stata l'amministrazione di San Dorligo: il sindaco Sandy Klun ha deposto una corona davanti al monumento che ricorda i Caduti a pochi passi dal Municipio. Venerdì è stata la prima cittadina di Sgonico Monica Hrovatin a commemorare i Caduti della Resistenza e della lotta di Liberazione nazionale, recandosi alla lapide Furlan di Gabrovizza, raggiungendo poi in rapida successione il cimitero e la stazione di Prosecco, la lapide Kokoravec di Samatorza. Nel pomeriggio si è recata a Rupinpiccolo, per continuare poi a Borgo Grotta Gigante, nuovamente a Gabrovizza, al cimitero, a Samatorza, a Sales e infine a Sgonico.

Ieri infine sono state le amministrazioni di Duino Aurisina e Monrupino a procedere con le deposizioni delle corone. La prima cittadina di Monrupino Tanja Kosmina è stata al monumento ai Caduti nella guerra di Liberazione a Repen, poi a quello di Zolla, che ricorda le vittime del fascismo, e infine al cimitero di Zolla, sulla tomba del comandante della “Bazoviska brigada” Franc Negmar.

Il percorso più lungo è stato quello di Daniela Pallotta, sindaco di Duino Aurisina, che, partendo dal Municipio, ha poi toccato Slivia, Medeazza, San Giovanni di Duino, Sistiana, Visogliano, Ceroglie, Malchina, Precenico, Ternova Piccola, Prepotto, San Pelagio, Santa Croce e Aurisina. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riempita una decina di sacchi con le immondizie recuperate Tante le bottiglie di plastica e le lattine. Trovata pure una tagliola

I volontari ripuliscono i boschi attorno al Sentiero della Salvia

L'INIZIATIVA

DUINO AURISINA

Una decina di sacchi, colmi di immondizie. È questo il risultato della raccolta effettuata l'altro giorno, nel territorio comunale di Duino Aurisina, fra il Sentiero 1, noto come quello della Salvia, e la palestra, da una trentina di volontari che hanno risposto all'invito lanciato da Lions Club Trieste Host, Lions Club Satellite Trieste Audace, Leo Club di Trieste e Lions Club Duino Aurisina, con i quali ha collaborato il Sistiana 89, sodalizio sportivo molto attivo sul territorio anche nella cura dell'ambiente. Fra i vari oggetti rinvenuti, ha provocato un certo scalpore il ritrovamento, nei pressi della palestra, di una tagliola. Molto numerose le bottiglie di plastica e le lattine, a conferma del disinteresse di troppo gitanti nei confronti delle più elementari regole del vivere civile. Al momento della partenza del gruppo, che si è formato nel piazzale del Municipio, ad Aurisina Cave, è intervenuto l'assessore all'Ambiente e al Turismo Massimo Romita, il quale ha espresso apprezzamento per il fatto che «sono



Alcuni dei partecipanti alla "bonifica" ad Aurisina

sempre più frequenti le escursioni sul nostro territorio».

Chiara Puntar, presidente della Commissione comunale Ambiente, ha invitato tutti a «cercare di educare il prossimo nel mantenere l'ambiente e il territorio puliti e integri. Spesso percorro i sentieri vicino a casa, come quelli delle Cave, dei Pescatori o della Salvia, per poi rientrare ad Aurisina, percorsi che permettono di ammirare meravigliosi paesaggi. Bisogna impegnarci tutti – ha aggiunto – nel garantirne la migliore conservazione». A condurre il gruppo è stato Saimon Ferfaglia, gui-

da naturalistica dell'associazione Estplore, che ha descritto l'ambiente visitato nel corso della prima parte della giornata, illustrando l'importanza della pietra per il territorio e spiegando la lavorazione del marmo, mentre i partecipanti osservavano dall'alto le cave di marmo. Nella seconda parte dell'escursione, lungo il Sentiero 1, è stata la stessa Puntar a fungere da guida. «Abbiamo ottenuto un risultato molto positivo», è stato il suo commento: «Lo abbiamo festeggiato con un brindisi finale». —

U.SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE**Sanità
Un reparto
organizzato e valido**

In occasione di un recente infortunio sono stato ricoverato per la frattura di un piede nel Reparto di ortopedia dell'Ospedale di Cattinara. Desidero segnalare la professionalità e l'efficienza del personale medico ed infermieristico e la cura del reparto da parte del personale di servizio. L'organizzazione è impeccabile. Ringrazio calorosamente tutte le persone che hanno contribuito ad alleviare la mia momentanea sofferenza. Segnalo inoltre l'efficienza e la distinta professionalità del personale del Pronto soccorso, della Sala gessi e del Reparto di chirurgia. Ritengo, per l'esperienza vissuta, che l'ospedale triestino sia da considerare una vera e propria eccellenza.

Bruno Grego

**Suolo pubblico
Due pesi
e due misure**

Ho letto che a Pordenone, nell'inverno del 2017, tre volontarie e attiviste della Rete solidale Pordenone hanno prestato soccorso a una settantina di richiedenti asilo che avevano trovato un rifugio di fortuna nel parcheggio dell'ente pubblico Inail. Il 10 novembre 2021 le tre attiviste dovranno comparire davanti al Tribunale di Pordenone, insieme a 9 richiedenti asilo (chissà perché 9 e non tutti i 70; comunque con più di 5 persone il reato è perseguibile d'ufficio), con l'accusa di occupazione di terreno altrui o pubblico e deturpamento dello stesso. Ora mi chiedo: se la legge è veramente uguale per tutti, sono stati forse denunciati in base allo stesso criterio coloro che per vari giorni hanno bivaccato in piazza dell'Unità, portando financo un divano come si è visto nelle foto e lasciando un bel po' di immondizie quando se ne sono andati? Se non si ritiene che vi sia stata concreta occupazione e deturpamento di suolo pubblico qualcosa evidentemente mi sfugge, rispetto a Pordenone. Se invece si ritiene che anche in questo caso ci sia stato reato, non è che

ALBUM**Conferenza Unuci sul pilota pluridecorato Rodolfo Sartori**

L'Unuci, l'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia, ha ripreso l'attività in presenza con una conferenza tenuta dal socio professor Fulvio Rocco, magistrato e presidente del Tribunale amministrativo regionale Trentino-Alto Adige, sulla figura del tenente pilota Rodolfo Sartori, pluridecorato con tre Medaglie d'argento al Valor militare, fucilato al Poligono di Opicina il 3 aprile 1944. Nell'occasione è stata anche consegnata una memoria storica dell'eroe preparata dallo stesso relatore all'Associazione combattentistica d'Arma dell'Aeronautica militare di Trieste, intitolata agli ufficiali piloti decorati Mario Visintini e Vincenzo De Qual, invitata per l'occasione all'evento assieme a due nipoti di Sartori. Era intitolata a nome dell'aviatore la tradizionale gara di tiro organizzata annual-



mente da Unuci Trieste, che sarà riallestita nei prossimi giorni al Poligono di Opicina nel rispetto delle norme anti

Covid-19. Per informazioni sull'attività dell'Unuci, che organizza eventi culturali, addizionali e visite a location mili-

tari e non, telefonare al 324-0117485 o scrivere all'e-mail sez.trieste@unuci.org).

qualche pubblico ufficiale avrebbe a sua volta commesso omissione di denuncia visto che il reato è avvenuto sotto i suoi occhi? Anzi, sotto gli occhi della Tv nazionale? Oppure la legge in Italia non è assolutamente la stessa per tutti, è forte solo con i deboli, sostanzialmente invisibili e privi della forza minacciosa che poteva avere la massa dei No vax? Se così fosse, come diceva lo storico romano Polibio, la legge è una ragnatela che fa impigliare le mosche ma i mosconi passano impunemente oltre rompendola.

Dario Culot

**Corteo di Novara
Quelle scene
offendono**

Se a Carnevale a nessuno viene in mente di vestirsi da Cristo che porta la Croce, o da bambino mutilato da una mina antiuomo oppure da deportato ad Auschwitz, un motivo ci sarà. E questo motivo è che ci sono cose sulle quali non c'è nulla da scherzare: argomenti che non si prestano ad essere adoperati, ma solo contemplati nella loro assoluta tragicità. Eppure, in questi giorni abbiamo visto il popolo No vax/No green pass, sfi-

lare per Novara con ridicoli "costumi" da deportati dei campi di sterminio, con tanto di filo spinato di plastica: un ulteriore salto di qualità negli insulti alla Storia e all'intelligenza. È per questo che è stata istituita la Giornata della memoria? Nelle intenzioni essa doveva servire, per chi magari si fosse "distratto", da stimolo per approfondire l'origine di quei tragici errori, oltre che a non dimenticare le sofferenze e la morte di milioni di persone. Lo scopo non era certo quello di fornire comodo materiale "gratuito" da distorcere e piegare alle necessità della squallida farsa di una minoranza di manifestanti a corto di argomenti e bisogno di "visibilità". La disinvoltura con cui oggi, nel nostro Paese, si lasciano manipolare fatti così terribili dipende dalla relativa sicurezza che non si ripeteranno mai più. Ma io non ne sarei così sicuro, viste le premesse.

Aldo Skabar

**Montagna
Rose d'Inverno
rinnovate**

Il 30 ottobre scorso il Gruppo Rose d'Inverno (Ri), dell'Associazione XXX Ottobre, Se-

zione Cai di Trieste, ha organizzato una festiciola per informare gli appassionati di montagna, che le Ri sono state completamente rinnovate e messe a norma delle leggi vigenti. Il cospicuo intervento riguardante la parte economica è stato apportato dalla Regione, che ringraziamo. All'incontro sono intervenuti il presidente della XXX Ottobre e un gruppo di istruttori e appassionati, con rinfresco di chiusura. Le varie riflessioni espresse, hanno sottolineato l'efficienza e l'utilità di questo complesso alpinistico che ha iniziato, formato e avviato, per oltre quarant'anni, migliaia di appassionati. Molto si è discusso dei primi tempi (1977), dei tanti lavori gravosi per attrezzare l'area e renderla una "Palestra" sicura per gli allenamenti. Si sono ricordati i siderurgici (Gruppo Montagna Italsider) che hanno creato la prima versione delle Rose. Poi il passaggio alla XXX Ottobre (31.03.1984) ha consentito di completare gli ultimi lavori con l'aiuto dei Gruppi Anziani (Amici del mercoledì). Infine il 30.01.1988 è stata completata la terza zona dell'area Rose d'Inverno, detta "degli allievi", dotata di brevi vie in roccia, per le prime esperienze d'arrampicata. Non va dimenticato che

per i finanziamenti di questo periodo, molti degli istruttori si dedicarono al restauro dei sentieri Cai, che la Regione copriva per le spese di trasferta. L'area delle Rose d'Inverno oggi è nuova, efficiente e sicura, conosciuta a livello nazionale ed è a disposizione di tutti gli appassionati di montagna.

Ettore Tomasi

**Correzione
Quel condizionale
non ci stava**

Errata corregge: dovuto a traduzione dall'inglese e da cambio sintassi, ed essendo anglofona, chiedo scusa ai lettori per l'uso errato del condizionale nel mio scritto su Muggia e la Serenissima.

Giuliana Corica

**Armeni
Presenza
ma non comunità**

Dopo avere letto quanto ha scritto il signor Solvesi il 29 ottobre scorso ho avuto l'impressione che non abbia letto con attenzione la mia lettera pubblicata il 22 ottobre o che non l'abbia capita. Non so-

stengo che non ci fossero armeni a Trieste; sostengo e posso dimostrare che non esisteva un "borgo armeno" attorno alla via Ciamician. Non mi pare difficile capire la differenza. A parte ciò, i fatti elencati dal signor Solvesi sono quasi tutti veri. Dico quasi perché l'attuale via Ananian si trova sotto via Rossetti e perché la Chiesa di via Justinelli non è "adiacente ad un chiostro pre-esistente" del '700, bensì ad un edificio costruito nel 1846.

Giorgio Tumanischvili

**Pandemia
Ingiusto banalizzare
il Covid-19**

Ho perso mia moglie e mia suocera a causa del Covid-19 e anch'io sono stato contagiato. Ho contratto la polmonite bilaterale interstiziale e sono stato ricoverato all'ospedale ove sono rimasto un mese, per la maggior parte nel Reparto di terapia semintensiva. Per chi non lo sapesse ciò vuol dire stare per circa 18 ore al giorno steso e fermo sul letto a pancia in giù indossando un ventilatore che assomiglia a un casco integrale da motociclista; vuol dire anche essere totalmente isolati dal mondo esterno e avere contatti solo con medici o infermieri, protetti da indumenti e visiere, che a malapena consentono di intravederne gli occhi. Nel contempo, il contagio si è esteso anche al resto della mia famiglia, fortunatamente in misura meno grave. A posteriori, rimane il dubbio che il tutto sia stato originato dal contatto con una persona No mask e No vax (parimenti ammalati gravemente). Ebbene vedere oggi manifestazioni e sentire discorsi deliranti di negazionisti o anche riduzionisti del Covid-19, associato nella loro ignoranza a una banale influenza, mi fa pensare al dolore e all'indignazione di chi, con familiari finiti in lager o infoibati, deve oggi assistere a discorsi che minimizzano o addirittura negano quegli orrori. I media purtroppo a mio parere fanno da cassa di risonanza a questi sciagurati. Una seria inchiesta giornalistica sulla vita negli ospedali, sulle traversie e i patimenti dei contagiati e sulle conseguenze che lascia il Covid-19 forse aprirebbe gli occhi perlomeno a tanti dubbiosi.

Flavio Dagostini

ADA ONLUS**Le "Adine" al Museo dei trenini**

A richiesta dei soci Ada (Associazione diritti degli anziani Onlus) continuano le visite a musei e località interessanti della città. Il gruppo delle "Adine" con l'inesauribile organizzatrice signora Carl ha visitato il Museo dei trenini. Per informazioni: Ada, via Polonio 5, telefono 351-5179677, lun.-ven. 9-11.

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

2 NOVEMBRE 1971

- L'altro ieri, l'Arcivescovo mons. Santin ha proceduto alla consacrazione della nuova chiesa prefabbricata di S. Caterina da Siena, celebrando una Messa con i parroci di S. Maria Maggiore e di S. Pio X. - Pochi giorni dopo che la Cina comunista è stata ammessa all'ONU, il suo ministro per il commercio con l'estero, Pai Hsiang - kuo, è giunto in città, visitando la Grandi Motori Trieste. - Il transatlantico "Fairsea" (già "Carinthia") di una società di Monrovia, rimesso a nuovo dall'Arsenale Triestino - San Marco, è stato visitato dalle autorità prima della sua partenza per Miami. - Il cons. Cesare (PSDI), in vista dell'inverno, ha chiesto che si provveda ad un riparo alla fermata del 21 di via Caboto, di fronte alla via Malaspina, dove particolarmente violenta soffia la bora e, a volte, scrosci di pioggia. - Si chiede che si provveda ad aprire due nuovi ingressi al giardino di Pendice Scoglietto, presso scala di via Margherita e vicolo dell'Edera, per evitare che gli abitanti di via Cologna debbano percorrerlo per intero.

ELARGIZIONI

In memoria di Giacomo Borruso (02/11) da parte di Paola, Massimo, Susanna e famiglia 50,00 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

In memoria di Giacomo Borruso (02/11) da parte di Paola, Massimo, Susanna e famiglia 50,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

Per le attività di quest'anno dalle ragazze del mercatino 280,00 pro COMITATO EX ALLIEVI RICREATORIO "G. PADOVAN"

In memoria di Irma Percuz ved. Bastia (02/11) da parte di Rosanna e Anna Maria 75,00 pro ANVOLT - ASS.NAZ.VOLONTARI LOTTA AI TUMORI

In memoria di Gherghic Claudio nell'anniversario della morte 02.11.84 - 02.11.21 da parte della moglie, della figlia e dei familiari 20,00 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO

In memoria di Gherghic Claudio nell'anniversario della morte 02.11.84 - 02.11.21 da parte della moglie, della figlia e dei familiari 20,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In ricordo di Loredana Bruseschi Samengo da Mario e Serenella 100,00 pro S.C. ONCOLOGIA ASUGI Trieste

In memoria di tutti i nostri cari (02/11) da parte di Susanna e Fabrizio 50,00 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

MODA & MODI

Quelle eredità tessili
sono gioielli da salvare



DI ARIANNA BORIA

Chiamateli pre-loved, amati da qualcun altro prima di noi e rimessi in vendita. Chi li etichetta più come vestiti di seconda mano? I pre-loved oggi sono diventati sciccosi second hand. Le pioniere del riciclo si riscoprono orgogliose avanguardie della recente coscienza ambientalista della moda. Ricordo decine di scambi di qualche anno fa, che continuano a ripetersi senza variazioni: “Che bello, tu hai sempre cose originali”. “Sì, l’ho trovato in un negozio dell’usato”. Alla risposta, e alla rivendicazione della provenienza del capo, seguiva, e ancora segue, l’occhiata perplessa, come davanti a un’innocua eccentrica con la propensione un po’ perversa a scavare negli scatoloni. Il pregiudizio è difficile da scardinare: usato ovvero sporco, derelitto, consunto. Qualcosa che si porta addosso il gusto, le scelte e gli abbandoni di un’altra persona. Seconda mano fino a pochi anni fa faceva miseria. Ora scopro di aver fatto molta economia circolare, da quando, ragazzina, esploravo con scarsi esiti le “jumble sale”, i mercatini in garage di un gruppo di virtuose signore inglesi. Gli abiti smessi si rivendono e sulla Rete esplodono le piattaforme di compravendita e scambi, i siti specializzati, i negozi virtuali, le app senza intermediazioni. Non lo metti? Mettilo in vendita. E il mercato diventa potenzialmente infinito, una planetaria piazza con tanti capi ordinari a cui viene data una nuova vita, pezzi griffati ma riciclati come vetusti da un’utenza sensibile a trend e stagioni, gioielli vintage che costano come tali. Le griffe cavalcano il nuovo mercato, rimettono in circolo i modelli storici riaggiornandoli, anche i jeans rotti si riconsegnano ai produttori che li ristrutturano per rivenderli. È l’up-cycling, il riciclato di lusso. Un gigantesco business, con la benedizione della consapevolezza ecologica che spalanca nuove fette di mercato, di tutte le età.

Facile? Tutt’altro. Comprare l’usato è una propensione, ma anche un’educazione che richiede occhio e allenamento. Non c’è nessun fantastico affare ad aspettarci in Rete, nessuna borsa Jackie, Kelly, Bagonghi, nessun abito di Balenciaga (Cristobal, non gli epigoni) per quattro soldi. Meglio affidarsi alle piattaforme che offrono un servizio di autenticazione anti-tarocco. Gli stracci delle catene di fast fashion rimessi in pista per pochi euro, rimarranno stracci, con un ciclo di vita impossibile da allungare: chi li vende ne comprerà altri. È un loop, non circolarità, tantomeno verde. Per i capi non vintage ma solo vecchi di qualche stagione ed eliminati per comprarne altri da “instagrammizzare”, bisogna valutare tutto con cura - colore, taglia e taglio - e prepararsi a qualche delusione.

Acquistare l’usato sartoriale è un rito antitetico al clic sulla tastiera. Che ha bisogno di tempo e tempi. Fatto del piacere della ricerca, del tocco del materiale, della scoperta del dettaglio. I ganci nascosti, i bottoncini ricoperti con la stoffa dell’abito, le asole fatte a mano, i lacci interni col microscopico automatico per fermare le spilline del reggiseno. Da Alessia, pioniera dell’usato triestino, sono passate tante di queste eredità tessili, alcune finite nel mio armadio. Raccontano di artigianalità superba, di occasioni, di unicità e irripetibilità. Non mi decido ancora a lasciarle andare, a farle ritornare pre-loved. Voglio che finiscano in buone mani, proprio come il pianeta. —

GLI AUGURI DI OGGI



CLARA
Tanti auguri dai tuoi cari per i tuoi 100 anni, sempre in splendida forma



DAVIDE
"El biondo" compie 50 anni: tanti cari auguri da tutta la famiglia



MASSIMO
Anche per "Maffo" sono arrivati i 50 anni: tanti auguri da parenti e amici

IL CALENDARIO

Il santo Commemorazione dei defunti
Il giorno è il 306°, ne restano 59
Il sole sorge alle 6.44 tramonta alle 16.52
La luna sorge alle 3.59 cala alle 15.57
Il proverbio Prima o dopo i Morti
la burrasca è alle porte

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell’Unità d’Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich, 040764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell’Ospitale 8, 040 767391; str. per Lazzaretto 2 - Muggia, 040 2462462; loc. Aurisina 106/F - Aurisina, 040 200121 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
via G. Tacco 6 040 772605
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA
CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO ₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)			
Piazza Carlo Alberto	µg/m³	71,1	
Piazza Volontari Giuliani	µg/m³	NP	
Piazzale Rosmini	µg/m³	70,1	
Valori della frazione PM ₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)			
Piazza Carlo Alberto	µg/m³	36	
Via Carpineto	µg/m³	28	
Piazzale Rosmini	µg/m³	32	
Valori di OZONO (O ₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³			
Via Carpineto	µg/m³	71	
Basovizza	µg/m³	NP	

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Luigina non manca mai di fare tappa da “Mirella”



LUIGINA

Lavoro come amministrativa per il Comune di Ronchi dei Legionari, ma fra meno di due settimane andrò in pensione. Manca poco ed è una meraviglia solo a pensarci, anche perché lavorare, negli ultimi anni, è diventato sempre più difficile e faticoso. Potrò finalmente dedicarmi alle cose che mi piacciono e che mi danno serenità. Avrò la libertà di scegliere come impostare la mia giornata, senza dipendere dagli altri, dando un altro significato

al trascorrere del tempo.

Abito a Monfalcone e sicuramente mi capiterà di venire più spesso a Trieste, a trovare la mia amica Gemma. Trieste è un luogo bellissimo, dove mi sento sicura e dove posso vivere il fermento di una grande città. Un passaggio da Mirella, poi, lo faccio sempre con piacere. Più che un negozio, è un luna park: colorato e pieno di personaggi. I prezzi sono abbordabilissimi e comunque, anche se non si compra nien-

te, un passaggio da Mirella è sempre un'esperienza. È un posto d'altri tempi.

Il problema di Trieste è la ricerca del parcheggio. Alle volte, alla sola idea di girare in auto a vuoto, mi passa la voglia di venire. E poi il traffico della città non è paragonabile a quello di un paese come Monfalcone. I triestini che conosco hanno le loro rogne, come tutti. Eppure sono sempre solari e allegri, fedeli al "Viva là e po' bon".



Associazione Nazionale
Venezia Giulia e Dalmazia

www.anvgd.it



www.arcipelagoadriatico.it

Lettori de Il Piccolo da 140 anni

SCIENZA & SOCIETÀ

Efficacia dei vaccini e rebus varianti Nasce la task force che studia gli effetti

Erik Laurini, chimico dell'ateneo triestino: «Evidenziati i punti di forza e di debolezza delle terapie anticorpali»

Giulia Basso

E' una delle maggiori incognite che riguarda il Sars-CoV-2: lo sviluppo di nuove varianti del virus potrebbe comportare una minore efficacia dei vaccini e delle terapie in uso. I vaccini per ora riescono a tenere sotto controllo le varianti note e il raggiungimento di una percentuale di vaccinati sempre più ampia, con il rinforzo dato dalla terza dose, dovrebbe aiutarci a bloccare lo sviluppo di nuove varianti. «Sperabilmente questo sarà l'ultimo inverno difficile, poi grazie ai vaccini dovremmo riuscire a passare dalla pandemia all'endemia e poterci concentrare su un trattamento ancora più mirato della malattia, con la vaccinazione solo per le persone più a rischio», dice Erik Laurini, chimico computazionale e cofondatore del gruppo di ricerca Molecular Biology and Nanotechnology Laboratory del dipartimento di Ingegneria e Architettura dell'Università di Trieste.

Con il suo gruppo, coordinato da Sabrina Prich, Laurini ha appena messo a punto un metodo computazionale per prevedere gli effetti delle varianti di Sars-CoV-2 sull'efficacia terapeutica di due anticorpi monoclonali (bamlanivimab e etesevimab) utilizzati attualmente per il trattamento del Covid-19 da lieve a

moderato, sia negli Stati Uniti che in Europa. Lo studio, pubblicato su Scientific Report, si basa su una metodologia innovativa, che ha permesso di prevedere e spiegare a livello molecolare gli effetti delle varianti circolanti sull'attività di questi agenti terapeutici: «Abbiamo evidenziato i punti di forza e di debolezza delle terapie anticorpali nei confronti di un virus che evolve continuamente, identificando quali sono le mutazioni più impattanti sulla loro efficacia terapeutica e perché, ovvero qual è il meccanismo molecolare che entra in gioco. Questo approccio fornisce informazioni strutturali per lo sviluppo di anticorpi più efficienti», spiega Laurini. Il prossimo passo sarà quello di sfruttare le informazioni raccolte per costruire un modello computazionale in grado di progettare anticorpi monoclonali resistenti alle varianti più pericolose di Sars-Cov-2.

Ma c'è di più, perché il metodo messo a punto, che ha sfruttato la potenza di calcolo dei supercalcolatori Cineca di Bologna, può essere applicato a un modello più ampio di interazioni molecolari, come tutte quelle tra anticorpo e proteina o tra proteina e proteina: «Possiamo usarlo per prevedere l'effetto di mutazioni anche su altri sistemi di interazione che giocano un ruolo chiave nella patogenesi

di malattie come il cancro, come già il nostro gruppo di ricerca aveva dimostrato in precedenti studi», evidenzia Prich. Restando sul Sars-CoV-2, lo studio può avere importanti applicazioni nella previsione, a fronte di nuove mutazioni del virus, dell'efficacia dei vaccini e delle terapie, sia che si tratti di anticorpi monoclonali sia di farmaci antivirali. L'utilizzo del sistema studiato dal team triestino consentirà di valutare questi e altri rimedi in maniera più rapida e affidabile. In futuro, dice Laurini, sarà fondamentale per combattere definitivamente il Covid-19 prevedere in tempi rapidi se una nuova mutazione può compromettere l'efficacia di un agente antivirale. Nella comunità scientifica si stanno affilando tutte le armi a disposizione per rispondere in maniera veloce alle mutazioni, ma al momento l'arma migliore resta il vaccino: «Lo sviluppo di farmaci antivirali è la parte più difficile, perché vanno trovati dei meccanismi molecolari in grado di colpire selettivamente il virus senza danneggiare le nostre cellule. Ci vorrà del tempo, ma in futuro possiamo pensare che il vaccino verrà somministrato, come si fa con l'antinfluenza, alle persone più deboli e gli antivirali verranno impiegati per trattare i sintomi più gravi», conclude Laurini. —



A sinistra il ricercatore Erik Laurini, accanto la coordinatrice Sabrina Prich; in alto un laboratorio

LA LOTTA AL COVID

Scienze computazionali: un enorme contributo per conoscere il virus

Le scienze computazionali hanno impresso un forte impulso verso una migliore conoscenza del virus e l'elaborazione di armi più forti per sconfiggerlo. Nelle nanobiotecnologie l'Hpc (High Performance Computing) sta entrando in modo sempre

più preponderante come strumento da affiancare alla parte sperimentale.

Nel periodo pandemico inoltre i supercalcolatori, grazie ai collegamenti da remoto, hanno consentito agli scienziati di lavorare anche nei momenti di lockdown e

di limitazione degli spostamenti, permettendo di lanciare un calcolo da qualsiasi parte del pianeta. Le simulazioni molecolari consentono di ottenere previsioni accurate in tempi molto brevi e con costi minori rispetto alle attività sperimentali, che comunque rimangono fondamentali. Perciò l'Hpc è una risorsa strategica per il futuro dell'Europa nel campo delle nanobiotecnologie: costituisce infatti un pilastro dei programmi di finanziamento europei sia nei precedenti Horizon 2020 che in quelli attuali Horizon Europe.

OLTRE
LA SIEPE

MARY B. TOLUSSO

La fisica della Sissa De Cesare lavora su cinque dimensioni

Lo scorso settembre, al Centro Nazionale di Studi Avanzati dell'Infn Galileo Galilei Institute di Firenze, si è svolta la cerimonia per l'assegnazione del premio Milla Baldo Ceolin 2020, conferito a dieci brillanti studiosi che hanno redatto le migliori tesi di laurea magistrale in Fisica teorica. L'obiettivo del riconoscimento è favorire e incentivare la presenza di giovani ricercatrici in questo settore. Tra le vincitrici anche la romana Fabiana

De Cesare, dottoranda in Fisica teorica delle particelle, dallo scorso ottobre attiva alla Sissa: «Trieste mi piace molto – dice – anche se ho potuto conoscerla meglio solo negli ultimi mesi. È una città che offre molte opportunità, sia per l'ambiente scientifico sia per il paesaggio». Ha sempre amato la sua materia: C'è passione che mi è stata trasmessa dai miei genitori, entrambi laureati in matematica. Avevo iniziato gli studi in Ingegneria, mi piaceva, ma più che altro ero sedot-

ta dalla parte teorica dell'ingegneria, quindi mi sono iscritta a Fisica alla Sapienza di Roma».

Oggi la sua ricerca si rivolge alle Teorie di campo quantistiche in cinque dimensioni: «In particolare mi riferisco alle cosiddette teorie di campo "non abeliane", che sono teorie di campo che vengono utilizzate in quattro dimensioni e descrivono molti fenomeni dell'universo. La mia ricerca studia la possibilità di avere delle teorie anche in cinque dimensioni e

ne analizza alcune caratteristiche. La quinta sarebbe sempre una dimensione spaziale, solo che con le nostre scale di energia non riusciamo a percepirla». Alcune attività di intrattenimento Fabiana le ha scoperte a Trieste: «Come lo windsurf, ma in generale mi piacciono tutti gli sport all'aria aperta, anche perché il mio tipo di lavoro mi costringe a una certa sedentarietà. Amo molto anche la danza. Trieste comunque si presta a molte attività, c'è il mare ma anche il Carso».



La fisica della Sissa Fabiana De Cesare

SCIENZA
IN PILLOLE

L'uomo di Tautavel

50 anni fa la scoperta dell'Uomo di Tautavel, oggi riconosciuto come rappresentante del ramo europeo di una specie che diede origine ai Neanderthal.



Sfida tra robot

La competizione tra automi, era quest'anno dedicata alla capacità di muoversi ed esplorare sottoterra. A vincere è stato un sistema binario.



Serpente a sonagli

L'uso del sonaglio da parte dei serpenti a sonagli è raffinato: intensità e frequenza del suono sono modulabili, per tenere a distanza potenziali minacce.



AL MICROSCOPIO

Protesta No pass
È ora di farla finita

MAURO GIACCA

Sono stato di recente a Coimbra, dove l'università fondata nel 1290 è una delle più antiche d'Europa. La biblioteca spettacolare, la cappella con il suo organo imponente e il rettorato, con l'aula magna per cerimonie togate trasmettono una sensazione mistica di rispetto per la cultura. Tutta la città vive intorno a quest'aura che emana dall'università. E Coimbra non è certamente l'unico esempio di città in cui cultura e scienza trasudano nella vita quotidiana. Ho insegnato diversi anni alla Normale di Pisa. Qui, oltre all'università, ci sono due Scuole Superiori e la più grande concentrazione di istituti del CNR in Italia all'interno dell'Area della Ricerca. Nella città dove Galileo sperimentava dalla Torre, le istituzioni si muovono in concerto con i rettori delle università.

Non c'era evento pubblico in cui gli amministratori di Pisa non comparissero insieme ai rappresentanti della cultura, un segno di comunione di intenti. Un segno simbolico ma con risvolti anche concreti: all'inizio degli anni duemila le discoteche a Pisa di fatto non aprivano, al fine di non distrarre gli studenti.

Gli esempi di città che ruotano intorno alla scienza e alla cultura si sprecano: tra le tante altre, Maastricht, Strasburgo, Heidelberg per rimanere in Europa, senza parlare dei campus universitari di Berkeley e delle università della Ivy League negli Stati Uniti.

A Trieste, ahimè, non è così. Nonostante ci piaccia vantarci che Trieste sia "la città della scienza" e che 35 persone su 1000 giri intorno al mondo della ricerca, nonostante la rivista Time ci abbia messo tra le piccole città "intelligenti", nonostante ospitiamo due università, una serie di enti internazionali, un sincrotrone e tanti altri istituti scientifici, nonostante tutto questo assistiamo allo scempio simbolico (e al danno eco-

nomico) che la piazza al centro della città sia occupata da settimane da un gruppo eterogeneo di individui che rinnegano la scienza e propinano storie insulse.

Quanto è distante il mondo delle istituzioni scientifiche da questi individui? Ma anche quanto distante è questo mondo da quel 35% di triestini, un record in Italia, che non si sono ancora vaccinati accampano le scuse più varie o sbandierando timori frutto di un oscurantismo scientifico quasi stupefacente?

Il salotto buono di Trieste, la piazza Unità d'Italia, si sposa bene con Next, la Notte dei Ricercatori, Science & The City. Non con i bivacchi di chi parla di microchip contenuti nei vaccini o di manipolazioni genetiche per controllare l'umanità. Si sente spesso dire che in democrazia tutti vanno ascoltati. Vero. Ma è altrettanto vero che il peso che alla fine viene dato alle parole che si sentono va tarato in funzione della veridicità del contenuto e della reputazione di chi lo dice.

Nella scienza, in particolare, la democrazia non esiste. I dati sperimentali sono dati e quindi non possono essere contestati. Possono sì essere interpretati, ma questo va fatto secondo i canoni del ragionamento scientifico, non della fantasia. Sars-CoV-2 ha fatto finora 5 milioni di vittime in due anni (secondo l'Oms anche di più), non è un'invenzione dei poteri forti. I vaccini contro il Covid non sono sperimentali: lo sono stati in un trial controllato di fase III alla fine del 2020, prima che le autorità regolatorie li approvassero per l'uso clinico di routine.

Ad oggi, sono state somministrate in tutto il mondo più di 7 miliardi (miliardi!!) di dosi di vaccino. Ogni giorno, sono più di 25 milioni gli individui che vengono vaccinati. Il 49,4% della popolazione mondiale ha ricevuto almeno una dose.

Abbiamo più dati su questi vaccini



che sull'aspirina (le cui linee di guida di utilizzo, incidentalmente, sono state appena cambiate). Può allora Trieste tollerare ancora che un piccolo gruppo di negazionisti continui impunemente a bivaccare in Piazza Unità o sfilare nelle vie cittadine?

Sacrosanta la ribellione della maggioranza ragionevole della società triestina contro questo stato di cose, e più che confortante vedere che la gran meritevole petizione di Mitja Gialuz e Tiziana Benussi in poche ore ha già raccolto il sostegno di migliaia di firme.

Ma chi deve dare immediatamente una risposta non sono solo i cittadini comuni e tantomeno i ricercatori, che per natura sono schivi e poco vocati alla comunicazione. Devono dare una risposta chiara la politica e le istituzioni. I partiti politici devono schierarsi apertamente, tutti, senza tentennamenti e senza sottili distinguo, per condannare chi in questo momento fa un danno alla società non vaccinandosi.

Senza se e senza ma, e senza ammiccare ai voti di questa sparuta minoranza in piazza. E poi che siano le istituzioni pubbliche, con in testa le amministrazioni locali e la prefettura, a porre termine a questo scempio di immagine per Trieste e per il buon senso. Chi ha potere di agire si schieri in nome della scienza e agisca con decisione per riportare la razionalità e la logica al centro di Trieste.

La Trieste che ci piace è quella dei documenti che mostrano le immagini del Sincrotrone o dei laboratori di ricerca molecolare dell'Icgeb, non lo spettacolo penoso di Gilletti che intervista e sbeffeggia Tuiach in televisione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SE NE OCCUPA ANCHE L'ICGEB

Arriva sul mercato
il riso Ogm
anti malnutrizione

«Per molti anni c'è stata una opposizione irrazionale e priva di giustificazioni scientifiche», spiega il direttore Lawrence Banks

I contadini filippini saranno i primi a poter coltivare il Golden Rice, il riso Ogm sviluppato per combattere la malnutrizione infantile. E presto la decisione potrebbe venire adottata anche dal Bangladesh, a trent'anni dai primi studi su questo riso, dorato perché si tratta di una varietà geneticamente modificata arricchita con beta carotene, che il nostro organismo trasforma in vitamina A, un bioregolatore fondamentale nell'età infantile. Una porzione da cento grammi di questo riso garantirebbe tra il 30% e il 40% dell'apporto giornaliero di vitamina A raccomandato per i bambini.

Uno strumento importante per combattere la malnutrizione: l'Unicef stima che nel mondo oltre 140 milioni di bambini soffrono di patologie connesse alla carenza di vitamina A: ogni anno mezzo milione di bimbi diventa cieco e di questi il 50% muore entro un 12 mesi. Nei paesi asiatici dove i bambini delle comunità più povere vivono con qualche scodella di riso al giorno e nient'altro, risolvere questa carenza nutrizionale potrebbe prevenire circa 1-2 milioni di decessi all'anno. Per più di 20 anni il Golden Rice è stato protagonista del dibattito sugli Ogm, al centro di una controversia che divide ambientalisti, scienziati e opinione pubblica. Era il 2000 quando Science pubblicò lo studio

che dava conto del lavoro degli scienziati Ingo Potrykus e Peter Beyer, che negli anni '90 avevano sviluppato una tecnica per modificare geneticamente la pianta di riso in modo che nella parte edibile contenesse carotenoidi. Da allora sono passati due decenni, ma non sono state le battaglie anti-Ogm le responsabili del tempo impiegato dal Golden Rice per diventare un alimento sicuro e commerciabilizzabile per scopi umanitari. I problemi sono legati allo sfruttamento dei brevetti e della proprietà intellettuale, il trasferimento tecnologico ai paesi poveri e la regolamentazione internazionale.

All'Icgeb di Trieste lavora un gruppo di scienziati che si occupa proprio dell'uso efficace e sicuro delle biotecnologie nel mondo. «Per molti anni c'è stata un'opposizione irrazionale e priva di giustificazioni scientifiche all'introduzione del Golden Rice, un prodotto in grado di migliorare incommensurabilmente la vita nelle aree più povere del pianeta - dice Lawrence Banks, direttore generale Icgeb -. Dovremmo consentire ai governi dei paesi che hanno un disperato bisogno del "riso dorato" di fare i passi necessari per introdurlo, senza interferenze da parte delle lobby occidentali. Ritardare l'introduzione del Golden Rice per così tanti anni ha contribuito a creare miseria, cecità, debilitazione e morte per milioni di bambini. Sono entusiasta per questo passo in avanti, che renderà finalmente il Golden Rice disponibile nei paesi che ne hanno realmente bisogno». — G.B.

MATEMATICA

Due progetti “made in Trieste”
tra i nove finanziati dal Miur

A capo dei due programmi che saranno supportati con fondi pubblici per un milione di euro due professori della Sissa

Lorenza Masè

Il ministero dell'Università ha recentemente annunciato i nuovi finanziamenti Prin: due dei nove progetti di matematica sono guidati dal-

la Sissa. I matematici Massimiliano Berti e Stefano Bianchini sono infatti a capo di due progetti finanziati complessivamente con 1 milione di euro (rispettivamente con un finanziamento di 541,732 e di 488.400 euro, distribuiti su 3 anni). Si tratta di finanziamenti che il Ministero dell'Istruzione destina ai Programmi di ricerca scientifica di rilevante interesse nazionale che servono

per supportare la sinergia di gruppi di ricerca dislocati sul territorio nazionale, quest'anno in particolare si richiedeva che i progetti unissero al massimo cinque unità locali.

Dei nove progetti vincitori, su 90 che hanno superato la soglia di valutazione positiva nel panel PE1 di matematica, i due della Sissa sono entrambi condotti da professori del gruppo di ricerca in

Analisi Matematica. Commenta il professor Berti, già vincitore di un importante ERC Starting Grant e professore ordinario alla Sissa dal 2014: «Dei nove progetti finanziati quelli firmati Sissa sono gli unici due di Analisi Matematica pura, un risultato molto significativo, che pone la nostra Scuola come punto di riferimento in questo settore in Italia. Il progetto che unisce i gruppi di Roma1, Roma3, Pisa e Milano, e di cui sono coordinatore nazionale, studia equazioni che governano molti fenomeni fisici sia classici che quantistici. Penso sia un progetto molto innovativo che ha unito i gruppi di ricerca di eccellenza in Italia su questi temi e che grazie a questo finanzia-

mento potranno interagire anche attraverso la strutturazione di Scuole, congressi e collaborazioni, che porteranno, speriamo, - conclude Berti - a un significativo avanzamento per la soluzione di fondamentali problemi ancora aperti». La matematica pura di questi progetti è infatti alla base di tantissime applicazioni, da calcoli di meccanica celeste, allo studio di materiali, alla fluidodinamica.

I finanziamenti triennali serviranno in entrambi i progetti a finanziare anche borse di studio, posizioni post dottorali per giovani ricercatori e l'organizzazione di alcune Scuole e Convegni su temi specifici. Spiega il Professor Stefano Bianchini, già vincitore nel 2004 di un im-

portante premio dell'European Mathematical Society per ricercatori al di sotto dei 35 anni: «In particolare il nostro progetto di ricerca si concentra sullo studio delle cosiddette leggi di conservazione (che descrivono l'evoluzione di quantità fisiche conservate, quali la massa, la quantità di moto, l'energia, etc.) su cui la Sissa ha una fortissima tradizione. Queste equazioni hanno goduto di un grande impulso dal punto di vista teorico in quest'ultimo decennio e possono ad esempio essere applicate anche alla descrizione dell'evoluzione del traffico di veicoli presente in autostrada, posto che le macchine sono una quantità conservata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CULTURE

Il centenario

Nel primo secolo di vita del capolavoro dello scrittore irlandese esce domani per Bompiani la nuova traduzione di Enrico Terrinoni con tanti cambiamenti e testo originale a fronte

Nei labirinti dell'Ulisse si ritrova la via italiana al "maledetto romanzaccio"

L'INTERVISTA

Marta Herzbruch

Cent'anni fa, James Joyce chiuse il manoscritto dell'"Ulisse" con l'annotazione "Trieste-Zurich-Paris, 1914-1921", dovette però attendere il 2 febbraio 1922 per vederlo pubblicato. L'Italia anticipa i tempi sulle celebrazioni internazionali del centenario e domani uscirà per Bompiani la prima edizione al mondo del capolavoro di Joyce annotata



James Joyce

e con testo a fronte a cura di Enrico Terrinoni, (pagg. 2400, euro 45) arricchita da un ampio apparato critico, mappe di Dublino, schemi di lettura, griglie con dettagliati paralleli e cinque saggi introduttivi che guidano il lettore alla comprensione del testo e la sua storia. Abbiamo chiesto a Terrinoni di parlarci di questa nuova bibbia laica formato deluxe.

Un "Ulisse" con il testo a fronte, come a dire che il

traduttore scende in campo senza corazzatura o giubbotto antiproiettile...

«Presentare traduzioni col testo a fronte è la modalità migliore, la più completa e quella fruibile a più livelli, perché la traduzione è una vita dopo la morte del testo, e un'edizione con originale consente questa convivenza, un travaso continuo. Consente al lettore di capire il mestiere del traduttore quale estensione di quello dello scrittore. È quello che abbiamo fatto assieme a Fabio Pedone con "Finnegans Wake". Con Joyce credo sia quasi d'obbligo».

Perché un'altra versione rispetto a quella che ha curato nel 2012 per Newton Compton?

«Tradurre è una condizione permanente, non esistono traduzioni definitive. Con "Ulisse", poi, non esiste neanche un originale definitivo, figuriamoci una traduzione. Questa di oggi, che si basa sulla prima fatta con Carlo Bigazzi, da cui riprende molto ma incorporando migliaia e migliaia di modifiche, risponde a una diversa maturità e consapevolezza dell'infinitudine del testo di Joyce».

Come in "Hänsel e Gretel", per arrivare sani e salvi anche alla fine dell'"Ulisse" bisogna saper seguire

la traccia di sassolini bianchi di cui Joyce ha disseminato il romanzo. Quale pericolo rappresentano per il traduttore?

«Credo che il testo joyciano necessiti oggi più che mai, non di una guida definitiva o percorsi prestabiliti, ma di griglie interpretative aperte, porose, che nel suggerire scenari instillino il dubbio. Joyce non ci consegna messaggi definitivi, e i critici o i traduttori che perseguono letture definitive peccano di ingenuità. I sassolini di cui lei parla sono forse le briciole di pane di Pollicino. Il lettore le mangia e le digerisce. A volte lo fanno crescere, a volte lo fanno perdere, a volte si fanno dimenticare. Una delle grandi lezioni di Joyce è lo scetticismo permanente, verso ogni ordine, in tutti i sensi della parola».

Tra la vecchia e la nuova traduzione le differenze sono enormi, già solo la sostituzione di un paio di parole cambia il senso....

«Ad esempio c'è il ritornello famoso sulla pasta di carne Plumtree, che nella nuova traduzione fa emergere in maniera più chiara l'incompletezza anche sessuale che abita la casa dei Bloom. Oppure, la scelta radicale nel monologo di Molly. Nella precedente versione avevo



Enrico Terrinoni

tolto gli apostrofi e aggiunto accenti, rincorrendo la scrittura sperimentale ma anche quella popolare. Ora ho tolto anche quelli, secondo il volere espresso da Joyce ai tempi della prima traduzione francese del monologo».

Quali fili rossi che percorrono il romanzo ha privilegiato?

«La sterminata bibliografia su Joyce e su "Ulysses" ha avuto tante fasi: quella biografica, filologica, degli studi genetici, dell'umanesimo continentale, irlandese etc. Ogni apparato che si rispetti ne deve tener conto. Vi sono poi percorsi carsici meno son-

dati, quali il valore epifanico delle arie musicali, il rapporto a specchio con Oscar Wilde, i riferimenti al suo mentore Giordano Bruno. Essendo aspetti che mi hanno sempre affascinato, ho dato loro un certo peso. Come credo di averlo dato alla città che più di tante altre ispirò questo "maledettissimo romanzaccio": Trieste, con cui il testo ha un legame profondo sviscerato da tanti ottimi colleghi triestini negli ultimi decenni. E poi c'è Roma, la mia città, che fu per Joyce una città di traumi, e in cui ebbe l'idea di scrivere un racconto dal titolo "Ulysses". Ho tentato di dare anche spazio a una "Italian way" nella lettura del libro? Forse sì, ma credo sia oggi oltremodo necessario».

Attraverso la sua esperienza traduttiva dell'"Ulisse" e di "Finnegans Wake" che idea si è fatto di come lavorava Joyce?

«Ho ben chiaro l'andamento sinaptico del suo scrivere. Joyce, nel comporre flussi di coscienza, non faceva che ritrarre il funzionamento della sua mente che procedeva per analogie. Nel libro, ogni pensiero apparentemente casuale di Bloom, Molly o Stephen è sempre legato al precedente o al successivo. È una scrittura per impulsi, la sua. E così avveniva anche in gran parte per il processo di ricerca. Si muoveva per affinità e per riconoscimento di contrari. Un procedere binario, come quello dei calcolatori».

Quale è stato l'episodio che le è costato maggiore fatica e quale ama di più?

«Certamente ho faticato di più a tradurre il quattordicesimo, quello in cui sono passati in rassegna e messi alla berlina, gli stili della letteratura inglese a partire da quella anglosassone. Assai arduo da rendere in italiano secondo gli intenti ideologici di Joyce. Quello che più amo oggi, è il cimitero, il sesto. Ma sono amori passeggeri. Fino all'anno passato prediligeva il diciassettesimo, Itaca, il ritorno a casa».



IL LIBRO D'ARTISTA

Mangiamo ragni, otto all'anno curiosità da Bestiario domestico

L'inglese Sophie Corrigan pubblica con De Agostini un albo divulgativo su curiosità e aneddoti a proposito di maiali piccioni, meduse, scarabei

Corrado Premuda

Non ci sono solo i pet, gli animali domestici, quelli da compagnia, i piccoli amici che molto spesso diventano parte della famiglia. Anche il pa-

norama delle città offre momenti da zoo diffuso con bestiole selvatiche che trovano attraente e confortevole il nostro spazio urbano, sicuro rifugio dai predatori e comodo supermercato a cielo aperto: ratti, topi, gabbiani reali, storni, volpi e cinghiali sono gli esemplari più presenti. Ma quanto sappiamo su questi animali o anche sugli insetti più diversi che abitano nelle nostre case e che ci ritrovia-

mo tra i piedi magari quando non vorremmo? Spesso i pregiudizi e i luoghi comuni offuscano un'autentica conoscenza della natura.

Corre ai ripari l'artista britannica Sophie Corrigan con un libro divertente e divulgativo che ha disegnato e scritto con passione, "Bestiario degli animali niente male" (De Agostini, pp. 162, euro 13,90). Ecco subito qualche informazione sul ra-

gno, l'aracnide che a nostra insaputa ci zampetta sul viso di notte, al punto che le statistiche parlano di otto ragni all'anno, in media, inghiottiti da una persona nel sonno: la loro tela, in rapporto al peso, è cinque volte più forte dell'acciaio, e l'autrice ne inserisce una in ogni angolo della casa che riproduce nell'albo a dimostrazione



del fatto che i ragni convivono con noi più di quanto pensiamo.

Immane la presenza

del piccione che a doppia pagina invade letteralmente la città con innumerevoli esemplari: "Se dai da mangiare a uno di noi, dal cielo piomberemo a centinaia per averne". Più che una minaccia sembra l'anteprima del classico di Hitchcock "Gli uccelli" ma i tanto odiati pennuti, che si cibano della nostra spazzatura e spesso anche dei salatiniserviti ai tavoli con l'aperitivo, non sono in fondo che semplici colombe di un altro colore: che cos'hanno che non va? Le loro virtù sono possono essere dimenticate: ad esempio i piccioni possiedono un ottimo senso dell'orientamento e durante le due guerre mondiali hanno trasportato messaggi per le truppe in combattimento. Inoltre

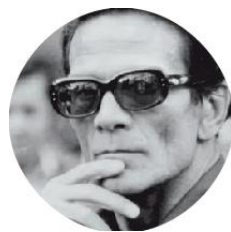
sono dotati di un udito molto sviluppato che intercetta temporali e maremoti in arrivo e sono in grado di riconoscere il proprio riflesso allo specchio e distinguere le lettere dell'alfabeto. Un'altra creatura incompresa è il maiale che Sophie Corrigan raffigura sporco e infangato mentre si diverte beatamente a rotolare nel fango. C'è invece da sottolineare come il maiale sia una tra le più pulite bestie da cortile e a ciò va aggiunto che si tratta di uno degli animali più intelligenti al mondo, il quinto in ordine di importanza, prima del cane e del gatto; niente affatto pigro, può raggiungere i diciotto chilometri orari di velocità. Sophie Corrigan, armata della tavolozza dei colori e forte

FATTI
& PERSONE

Pasolini e Gramsci, due giorni di convegno a Casarsa

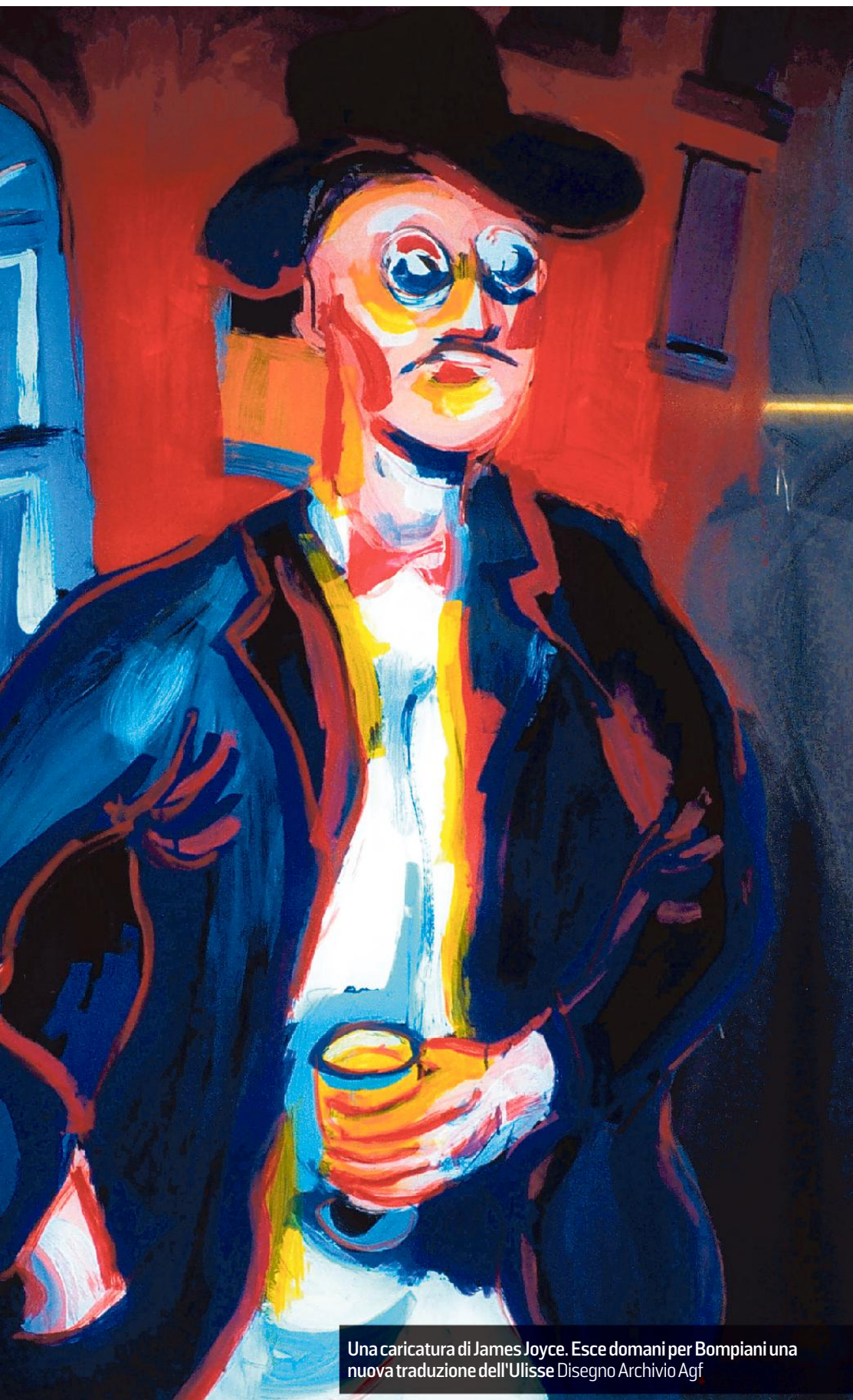
Anticipa gli eventi del centenario di Pasolini in arrivo nel 2022 il convegno che per la prima volta in Italia mette in rapporto l'opera di Pasolini e il pensiero di Antonio Gramsci, in programma il 5 e 6

novembre 2021 nella sala consiliare di Palazzo Burovich de Zmajevich, a Casarsa, intitolato "Con te, contro di te, il Gramsci di Pasolini". Organizzato dal Centro Studi Pasolini e curato da Paolo



Desogus (Sorbonne Université), vertice sull'influenza, non ancora del tutto esplorata, che la figura di Gramsci ha avuto sulla produzione pasoliniana. Le due giornate di studio (aperte al pubblico) che riuniranno specialisti di letteratura, linguistica, storia italiana, scrittori

e giornalisti, saranno suddivise in due sezioni: la prima focalizzata sul rapporto tra Gramsci e Pasolini nella critica letteraria e nel dibattito sulla letteratura popolare degli anni '40 e '50; la seconda dedicata alle Ceneri di Gramsci. Delle due giornate saranno pubblicati gli atti.



Una caricatura di James Joyce. Esce domani per Bompiani una nuova traduzione dell'Ulisse Disegno Archivio Agf

della sua capacità di umanizzare qualsiasi muso e di donare carattere a ogni coda, pelliccia o zampa, dà vita a un chiassoso quanto accurato teatrino in cui non mancano il coccodrillo, lo scarabeo stercoraro, la medusa e finanche il varano o drago di Komodo. Ognuno di loro ammicca dalle pagine dell'albo fornendo informazioni e utili dettagli. Questo colorato Bestiario è un libro che delizierà tutta la famiglia perché racconta tanto del nostro rapporto con gli animali e sfata, strappandoci un sorriso, luoghi comuni e leggende con cui siamo abilissimi a interpretare la natura che ci circonda dimenticando a volte di farne parte anche noi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RACCOLTA

Le donne “inaddomesticate”
di Gabriella Musetti
che cercano la libertà

"Un buon uso della vita" è l'ultima opera (Samuele) della poetessa impegnata per i diritti e la parità di genere

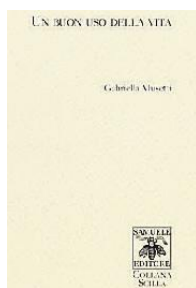


La poetessa Gabriella Musetti autrice di "Un buon uso della vita"

LA RECENSIONE

Mary Barbara Toluoso

Quale può essere un buon uso della vita? Domanda complessa, a cui si cerca di dare risposta da secoli. "Un buon uso della vita" (Samuele Editore, pag. 88, euro 12) è anche l'ultimo titolo della raccolta in versi di Gabriella Musetti. Ma ha un focus preciso: le donne. Da sempre la poetessa genovese, oramai triestina d'adozione, si occupa di diritti e di un raggiungimento effettivo della parità di genere. Lo fa anche con un'intensa attività di operatrice culturale, oltre che con la sua opera. "Un buon uso della vita" mette



in fila diverse esperienze, tutte al femminile, donne comuni, donne scomparse senza lasciare traccia, intente nelle operazioni più abitudinarie, il lavoro, i figli, la famiglia, tutte incluse in una vita lineare, di accettazione per lo più, compresse e repress.

«Le donne per strada camminano veloci – scrive Chiara Zamboni nell'introduzione – in una direzione o in un'altra, affaccendate, sorridenti o serie, con lo sguardo preso da qualcosa. Infinite vite in movimento. Ma verso

dove? Quali sono i loro impegni? Com'è la loro esistenza? Gabriella Musetti le segue con questi suoi brevi testi poetici. La vita offrirebbe molto a queste donne, se colta nel suo lato inaddomesticato, ma l'autrice ci mostra donne che vivono per lo più a caso, irrisolte. Con una vena incerta. Sono affaccendate e prese da tanti impegni – questo sì – ma la trama della loro vita è sfilacciata e si sfalda perché non c'è un orientamento che le guidi e con il quale esse mostrino un disegno riconoscibile». Affermazione che è difficile contraddire, a meno che non siamo di fronte a donne che hanno fatto storia della letteratura, spesso rifiutando una vita prestabilita e scegliendo il suicidio. La morte scelta sembra divenire quindi una sorta di codice da smistamento tra coscienza e casualità, ma solo apparentemente.

Tornando alle vite anonime Musetti le descrive con brevi e ritmati componimenti nell'ora della fine: «è morta questa mattina è morta/ma non si è accorta di morire», oppure «era morta mentre sedeva in classe/prima della lezione d'italiano» o ancora «era morta con sensi di colpa», sta di fatto che tutte queste morti portano con sé un'irrisolutezza, una non consapevolezza, quasi che la morte sia «la scelta unica rimasta/quasi sicura».

Diversi sono i profili della seconda sezione, dove di consapevolezza ce n'è fin troppa e di consapevolezza queste donne sono morte,

scomparse per libera scelta, grandi autrici che hanno deciso di porre fine alla loro vita, da Virginia Woolf a Sylvia Plath, da Amelia Rosselli ad Antonia Pozzi. Certo è difficile capire il suicidio e forse il suicidio non si presta ad alcuna categoria, in certe vicende (queste) c'è un eccesso di sensibilità, una non accettazione del ruolo o forse dell'impossibilità di raggiungere il desiderio. Sta di fatto che in entrambi i casi, come osserva bene anche Chiara Zamboni, la morte «assolutizza» la vita, in questo caso le vite. Si potrebbe cadere nel tranello di un pensiero binario: morti anonime e morti significative. Ma in realtà ci troviamo di fronte alle facce di una stessa medaglia. C'è una terza via, quella delle «donne che non inghiottono pastiglie» e con una certa caparbià «alzano lo sguardo alle montagne/con desiderio di inerparsi ancora/in libertà e disciplina». Ed è questo il punto focale della raccolta, che poi è l'apice dell'assoluto, ovvero continuare a desiderare, pur consapevoli della sconfitta. Per farlo tuttavia è necessario individuare quella breccia, quella fessura che può restituirti un movimento che ti trascina fuori dal senso comune. Perché anche «l'inaddomesticato/è non ritorno», se esercitato in maniera assoluta, come un suicidio. Ma c'è un altro inaddomesticato, che è cogliere il lampo acceso di quella sbrecciatura, e che nel buio di una vita è molto e può essere quella «libertà che cambia il segno». —

studio immobiliare
BENEDETTI
AGENZIA IMMOBILIARE - GESTIONE AFFITTAENZE - CONSULENZA IMMOBILIARE

RICHIESTE VENDITE

CERCHIAMO per giovane famiglia, soggiorno con cucina a vista, 2 stanze, bagno, balcone, massimo Euro 150.000	CERCHIAMO PIANO ALTO con ascensore, soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno, disponibilità Euro 250.000
CERCHIAMO per coppia, soggiorno con balcone, cucina, 2 stanze, bagno, disponibilità massima Euro 200.000	CERCHIAMO PER ANZIANI in zona comoda e servita, salone con terrazzo, cucina, 2-3 stanze, doppi servizi, massimo Euro 350.000.

ORARIO: da lunedì a venerdì 9-12 / 15.30-18.30
TRIESTE Via Valdirivo 19 • Cell. 338.5640595
Tel. 040.347.62.51 • www.agenziabenedetti.it

SCIENCE+FICTION / L'INTERVISTA

Guzzanti: «Per un futuro migliore credo nel dialogo, cioè nell'utopia»

L'attrice e regista a Trieste col suo libro d'esordio "2119. La disfatta dei sapiens" e come giurata al festival. «Film di ottimo livello, diffuso il senso di solitudine»

Paolo Lughi

Regista, attrice, performer popolarissima (mentre la intervistiamo nel suo albergo a Trieste viene riconosciuta e salutata dai fan), **Sabina Guzzanti** ha scelto la nostra città - in questi giorni capitale italiana della fantascienza (e non solo dei "no pass") grazie al Science+Fiction Festival (dove lei è anche giurata) - per parlare del suo esordio nella narrativa letteraria con **"2119. La disfatta dei sapiens"** (HarperCollins, 397 pag., euro 18). Si tratta di un romanzo sulla società del futuro, che dopo varie catastrofi ambientali vive un nuovo feudalesimo, divisa fra arcimiliardari e migranti ambientali.

Quando ha concepito l'idea di questo romanzo?

«Ho cominciato a pensarci nel 2018, quando ho deciso di affrontare narrativamente i problemi e i temi urgenti del nostro presente. Ho sempre



Sabina Guzzanti ospite del Science+Fiction a Trieste

scritto testi di tutti i tipi, come autrice teatrale o televisiva o come sceneggiatrice, ma avevo sempre in testa di scrivere prima o poi un romanzo. Avevo scritto anche dei racconti che non erano

stati pubblicati. Così, dopo essermi documentata a lungo su questioni chiave quali l'emergenza climatica, il postumanesimo, il potere dell'informatica e dei social network coi loro algoritmi,

ho iniziato elaborando una scaletta. La storia a cui avevo pensato era complessa, con tanti personaggi e colpi di scena, e necessitava di una struttura. La mia esperienza di sceneggiatrice ha fatto sì

che sia un romanzo ricco di dialoghi».

Perché la fantascienza?

«Mi è sempre piaciuta. Mi avevano affascinato i romanzi di Asimov e Orwell, o film quali 'La mosca' e 'Se mi lasci ti cancello'. Ma in fondo anche prima della pandemia e del lockdown vivevamo in una situazione quasi fantascientifica per temi quali il clima, la concentrazione della ricchezza o il digitale. Lo consideravo quindi il genere più adatto per parlare con più libertà, ma sempre con profondità, dell'oggi, senza necessariamente suscitare le reazioni viscerali e divisive delle opere più direttamente politiche. Un altro riferimento è stato il romanzo 'Guida galattica per autostoppisti' di Douglas Adams, esempio di fantascienza satirica e umoristica. Poi è accaduto che quando ho iniziato a scrivere, a inizio 2020, è arrivato il Coronavirus. La trama non si è molto modificata in corso d'opera, però diverse situazioni, come le trasmissioni tv sull'emergenza, sono state fonti di ispirazione».

Come è stata la sua full immersion da giurata nel cinema di fantascienza, qui al Science+Fiction?

«Non sono stata spesso giurata nei festival, e quando l'ho fatto in genere ho visto cose abbastanza orrende. Qui invece i film mi sono sembrati di ottimo livello, ben realizzati e coerenti. Se ho trovato un difetto in alcuni, è stato quello di non saper concludere con efficacia la sto-

ria. C'erano pellicole con parenze formidabili e finali scontati e deludenti, forse imposti per regole di marketing. Non mi ha stupito che la questione ambientale sia ovunque, ma ho visto molto diffuso anche il senso di solitudine, e ciò deve far riflettere».

Si è imbattuta nella solitudine nel suo nuovo documentario "Spin Time", sul palazzo occupato a Roma da tante famiglie indigenti? Sembra quasi un film di fantascienza sociale.

«'Spin Time' (in arrivo al cinema Ariston, ndr) è un racconto alla fine positivo, perché pur con tutte le enormi difficoltà di una comunità dove vivono 180 famiglie da 20 Paesi, è la dimostrazione che la convivenza e la democrazia anche in condizioni estreme possono esistere. È una realtà, non è un'utopia. È una situazione utopica realizzata, e senza nascondere in alcun modo la complessità della situazione, il film ispira grande ottimismo, grande fiducia nell'essere umano».

In "2119" la fiducia nel futuro sembra in mano ai giornalisti della rivista online "Holly".

«Nel romanzo sono i giornalisti gli unici a non essere dei robot. Sono dei dissidenti che fanno controinformazione. Per un futuro migliore credo nel dialogo, nell'esercizio razionale e scientifico, nell'utopia appunto. Distopica è la realtà di partenza, che è la nostra». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIOVEDÌ

Lella Costa
in video
racconta
i suoi spettacoli

UDINE

Con l'inizio della stagione teatrale 2021/2022 del Circuito Ert, riparte anche "Il Teatro a Casa Tua", la videorubrica web che dialoga con i protagonisti della scena fuori dalla scena. Giovedì alle 18.30 sulle pagine Facebook e YouTube ERTFVG la prima ospite ai microfoni di Angela Caporale sarà Lella Costa. L'affabulatrice milanese, infatti, porterà nei teatri regionali ben tre spettacoli: "Intelletto d'amore, Dante e le donne", testo scritto a quattro mani con Gabriele Vacis (11 novembre a Premariacco), "La vedova Socrate" (21 gennaio 2022 a Lignano Sabbiadoro), un omaggio che Franca Valeri ha fatto a Lella Costa proponendole di mettere in scena uno dei suoi monologhi più apprezzati e "Se non posso ballare... non è la mia rivoluzione" (15, 16 marzo 2022 a Monfalcone), un'impegnativa prova d'attrice in cui Lella Costa dovrà raccontare quasi 100 donne che hanno fatto la storia, tutte tratte dal Catalogo delle donne valorose dell'amica Serena Dandini, per la regia di Serena Sinigaglia. Tutte le puntate saranno disponibili sui canali Facebook e YouTube ERTFVG.

SCIENCE+FICTION / LA CERIMONIA



Le premiazioni della 21.ma edizione del Trieste Science+Fiction Festival con Daniele Terzoli e Sabina Guzzanti. Foto Andrea Lasorte

Vola in Sudafrica l'Asteroide che premia l'horror-fantasy "Gaia" del regista Jaco Bouwer

Menzione speciale a "Night Raiders" del canadese Danis Goulet. Fiabe di grande qualità, entrambe in parte parlate nelle lingue locali

TRIESTE

Itemi attualissimi della rivolta della Natura (pandemia docet) e della diversità culturale (la ribellione contro la globalizzazione) hanno

trionfato alla 21° edizione del Trieste Science+Fiction Festival. La giuria principale composta da Sabina Guzzanti, Dianne Leenders (Belgio, programmatrice di festival) e Timo Vuorensola (Finlandia, regista), ha assegnato lo storico premio Asteroide del concorso all'horror-fantasy ecologico "Gaia" del regista sudafricano Jaco Bouwer, e la Menzione speciale al fantasy sociale "Night Raiders"

della regista canadese Danis Goulet.

Si tratta di due opere di grande qualità ed efficacia narrativa, applaudite dal pubblico del Rossetti, che hanno diversi punti in comune. In entrambi ci sono delle coppie di sopravvissuti di comunità locali (in "Gaia" padre e figlio aborigeni in Sudafrica, in "Night Raiders" madre e figlia pellerossa in Canada), che vivono nella bo-

scaglia misurandosi con una Natura ostile, sottovalutata dalle comunità dominanti, che non la capiscono e non riescono a governarla (come è accaduto davvero per la pandemia). Così, di padre in figlio ("Gaia") o di madre in figlia ("Night Raiders"), vengono tramandati i segreti della sopravvivenza, che passa per il rispetto per la Natura e il dialogo con ogni altro essere vivente. Il finale di "Night Raiders", con la bambina di etnia Cree che ammansisce i droni che minacciano la sua tribù come se parlasse con gli uccelli, è uno dei più sorprendenti ed emozionanti visti negli anni al Science+Fiction.

Entrambi parlati in parte nella lingua locale, sono fiabe insieme orrifiche e fantasy che valorizzano le tradi-

zioni e le resilienze di comunità dimenticate e oppresse, ma sempre nel segno della solidarietà. E sono storie sviluppate in maniera classica e una regia sobria e controllata, capaci però di sprigionare a sorpresa efficaci magie visive, funzionali ai messaggi e alle emozioni che si vogliono suscitare.

Per il resto, l'altra Menzione del concorso è andata a "Witch Hunt" della statunitense Elle Callahan, una storia di stregoneria nell'America di oggi, un film che per la giuria usa gli elementi fantastici per riflettere sulla situazione delle giovani donne. L'importante premio "Méliès d'argent" per lungometraggi, organizzato in collaborazione con la Méliès International Festivals Federation (MIFF), riservato ai film di genere fantastico europei e assegnato dalla giuria formata da Franco Dassisti, Romeo Toffanetti e Adelmo Togliani, è stato attribuito a "Warning" dell'americana Agata Alexander. Si tratta di un divertente e insieme commovente film a episodi intrecciati che ricorda la serie "Black Mirror", dove la nostra realtà tecnologica viene esagerata (ma non troppo) in senso futuristico, mostrando un mondo prossimo venturo inquietante, ma in cui già ci rispecchiamo.

Infine, per i riconoscimenti dei media partner del Festival, il premio Rai4 è andato alla rivelazione "Lamb" dell'islandese Valdimar Johannsson (di cui sentiremo parlare) e il premio Nocturno a "Mad God" del premio alla carriera 2019 Phil Tippett, in programma domani all'Ariston alle 20.30. —

P.L.

APPUNTAMENTI

Alle 12
"Noi siamo tecnologia"
con Massimo Temporelli

Oggi, alle 12, sul canale YouTUBE del Trieste Science+ Fiction Festival, ospite di Mondofuturo, Massimo Temporelli presenta il suo ultimo libro “Noi siamo tecnologia. Dieci invenzioni che ci hanno cambiato per sempre (Mondadori, 2021). L’autore sarà intervistato dalla giornalista Simona Regina nella “biblioteca di bordo” del festival.

Alle 18.30
"Job's Lament"
allo Studio Tommaseo

Oggi, alle 18.30, Trieste Contemporanea (Studio Tommaseo, via del Monte 2/1), ospita

una preview ad invito del mediometraggio “Job’s Lament”, di Gary Brackett e Martin Reckhaus prodotto da Loretta Auditorium e The Alchemical Studios NYC. È questa una speciale occasione di visionare l’ultima lavorazione del film montata con le sue parti che sono state girate a Trieste. Ingresso su invito con prenotazione a: lorettaauditorium@gmail.com o info@triestecontemporanea.it.

Alle 19.30
Un canto per la libertà
I 200 anni della Grecia

Oggi, alle 19.30, nella Sala Luttazzi del Magazzino 26 del Porto Vecchio, si terrà il concerto “Un canto per la libertà”. Concerto proposto dal Consolato

Generale di Grecia a Trieste in collaborazione con la Comunità Greca di Trieste che rientra nelle celebrazioni per i 200 anni dalla rivoluzione greca. Solo su prenotazione, inviando una mail all’indirizzo grhoncon.tri@gmail.com o telefonando al numero 040363834. Ingresso libero

Domani
Andar per caffè storici
iniziando dal S. Marco

Oggi, alle 18, all’Antico Caffè San Marco, Massimo Cerulo presenta il suo libro “Andare per caffè storici” (Mulino editore). Interviene Alexandros Delithanassis e modera l’evento la giornalista Sara Del Sal. Per partecipare è obbligatoria la prenotazione solo al numero

040 2035357 o con messaggio sulla pagina facebook del Caffè San Marco.

Giovedì
Messa di suffragio
per tutti i Piranesi

Giovedì, alle 10.30, nella Chiesa parrocchiale della Madonna del Mare, si terrà una Santa Messa di suffragio per tutti i Piranesi defunti spari nel mondo. Organizza l’associazione “La Voce di San Giorgio”.

Escursioni
I mercatini di Natale
a Merano

Il gruppo “Partiamo Trieste” organizza per domenica 5 dicembre 2021 una gita in giornata ai mercatini di natale a

Merano(Bz). Green-pass obbligatorio. La quota comprende il solo viaggio di andata e ritorno in pullmann. Posti limitati. Prenotazioni fino ad esaurimento. Per informazioni e prenotazioni whatsapp al numero 366.7480397.

Escursioni
A Cercivento
con l'Auser

Una bibbia a cielo aperto. Suggeritivo percorso a Cercivento e al Museo archeologico di Zuglio con degustazione finale in occasione di San Martino. Domenica 14 novembre. Organizza Auser percorsi solidali: Info: via San Francesco 2, lunedì e giovedì 9.30 - 11.30 (segreteria 3534335905, presidenza 3495947601).

Mostre
Gabry Benci
espone da Edilarea

La ditta Edilarea ospita nel nuovo show-room di via Ghega 2/g una serie di opere scelte della pittrice Gabry Benci. L’artista sarà a novembre ogni venerdì dalle 17 alle 19.

Associazionismo
In visita ai musei
con l'Ada

Per i soci Ada (Associazione diritti degli anziani onlus) continuano le visite ai musei e ai siti di interesse della città. Per informazioni rivolgersi all’Ada (via Polonio, 5) tel. 351 51 79 677 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 11.

MUSICA

Ecco le passioni del Barone allo spettacolo di San Giusto

Domani al Teatro Bobbio Julian Sgherla
assieme alla Civica Orchestra di fiati “Verdi”

Francesco Cardella

La celebrazione del patrono della città attraverso il ricordo di un suo cittadino illustre. Succede con “Spettacolo di San Giusto – le passioni del Barone”, rappresentazione in programma domani, alle 18, sul palco del Teatro “Bobbio” di via Ghirlandaio 12, evento organizzato dalla Civica Orchestra di Fiati “Giuseppe Verdi – Città di Trieste” con il sostegno della Regione Fvg, del Comune di Trieste e della Fondazione benefica “K.F.Casali”.

Musica e narrazione. Il copione racchiude tali cifre e prevede l’esecuzione dei brani oramai classici della festività di San Giusto coniugati con alcuni passi recitati da Julian Sgherla e basati sulla vi-

ta, gli aneddoti e le passioni appunto del Barone Pasquale Revoltella, storico imprenditore di origine veneta, divenuto un simbolo della svolta commerciale e finanziaria della Trieste ottocentesca, una trama qui sceneggiata da Nadia Pastorcich. Piu- tosto nutrito il cartellone musicale, affidato alla stessa Civica Orchestra di Fiati “Giuseppe Verdi – Città di Trieste” diretta da Matteo Firmi.

Il programma di sala non prescinde naturalmente in apertura dalla esecuzione de “L’Inno a San Giusto”, l’inno della città di Trieste composto da Giuseppe Sinico, ma è alimentato da altri autori e di- verse epoche e stili. Si spazia infatti dall’omaggio a Vienna musicato attraverso le note di “Ein Morgen, ein Mittag

und ein Abend in Wien”, di Franz Von Suppe, a “Purcell- ian Fantasia” di Jan de Haan, brano basato sulle musiche di Henry Purcell composte per i funerali della Regina Maria II di Inghilterra nel 1964. E ancora, il concerto al Teatro “Bobbio” del 3 novembre guarda alla tradizione americana firmata da Norman dello Jojo (“Satiric Dances” del 1975) ma si avvale anche di decise note jazz e di forti sentori swing, attingen- do dal musical “Chicago” (adattato anche in chiave cinematografica nel 2002 per la regia di Rob Marshall) e dalla produzione di Duke Ellington, attraverso un brano iconico come “It don’t mean a thing (if it ain’t got that swing)” del 1931, portato alla ribalta all’epoca in veste ca-

nora da interpreti come Ivie Anderson, Ray Nance e da Ella Fitzgerald. Il finale? Di matrice rigorosamente popolare e strutturato nella esecuzione de “La campana di San Giusto”, manifesto patriottico composto nel 1915 da Colombino Arona e Giovanni Drovetti. I biglietti sono con- posto numerato e sono già ac- quistabili in prevendita (3.50 euro al Ticket Point di Corso Italia 6 (anche in rete) oppure direttamente alla casa del Teatro “Bobbio” nel giorno dello spettacolo, a par- tire dalle 17.

Ulteriori informazioni sulla manifestazione visitando il sito www.orchestradi- fiati.it, scrivendo a info@orchestradi- fiati.it o al numero 338.3528942. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Civica Orchestra di fiati "G. Verdi" con Julian Sgherla

DOMANI ALLA SALA LUTTAZZI

Un concerto operetta per “le ragazze di Trieste” sbarcate a Broadway

Micol Brusafferro

Tre donne pronte a ricominciare e a scommettere su una nuova vita, dirette verso un altro Paese, nella speranza di esaudire i propri desideri e di raggiungere la popolarità. Domani alla Sala Luttazzi del Magazzino 26, alle 20.30, parte il viaggio de “Le ragazze di Trieste... da San Giusto a Broadway”. Protagoniste saranno le voci di Stefania Seculin, Elisa Columi, Francesca Marsi e Eleonora Lana al pianoforte, in un concerto organizzato dall’Associazione Internazionale dell’Operetta Fvg. Una sirena lancia il segnale della partenza, tre giovani sono pronte a salpare da Trieste in cerca di fortuna. Un percorso musicale racconterà la loro rotta verso l’America, attraverso brani dei musical più famosi e applauditi, concluden- do con un omaggio a Trieste.

Nel programma figurano brani dal Titanic, anche se in questo caso la nave, per fortuna, non è destinata ad affon- dare, e poi durante la traver- sata spunterà un arcobaleno dal “Mago di Oz”. “Anything Goes” di Cole Porter segnerà



Le ragazze di Trieste

una parte del lungo viaggio, passando per “I feel pretty”, “West side story” e “Sunset Boulevard”. Le tre ragazze parleranno anche della ricerca dell’amore, sulle note di “Somebody to love” dei Queen. Una serata dedicata al musical anche con altre canzoni molto conosciute, tratte da “Cats” e “Les Misérables”. La tappa conclusiva coincide con l’arrivo del gruppo negli States, sulle note di “New York New York” e con il gran finale dello spettacolo, che riporterà le amiche con il cuore a Trieste. I biglietti per lo spettacolo sono acquistabili da Ticket Point in Corso Italia 6, on line sul sito www.biglietteria.ticket- point-trieste.it o un’ora prima dello spettacolo diretta- mente alla Sala Luttazzi. —

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

007: No time to die 15.40, 18.30, 21.15

ARISTON

www.aristonicinematrieste.org

Trieste Science+Fiction Festival
Festival della fantascienza - biglietti 5€.

FELLINI

www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

A white white day
Segreti nella nebbia 16.00, 19.50, 21.45
di Hlynur Palmason dal Festival di Cannes.

Ariaferma 17.50
Toni Servillo, Silvio Orlando, da Venezia 2021.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Madres paralelas 16.00, 18.15, 20.30, 21.30
di Pedro Almodóvar con Penélope Cruz.

L'Arminuta 16.30, 18.30
dal bestseller vincitore del Premio Campiello.

Marilyn ha gli occhi neri 16.00, 19.45
Stefano Accorsi, Miriam Leone, Ariella Reggio.

La scuola cattolica 18.00, 21.45
Valentina Cervi, Valeria Golino, Jasmine Trinca.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Claudio Baglioni

In questa storia che è la mia
16.00, 18.00, 20.00, 21.40

La famiglia Addams 2

16.30, 18.15, 20.00

Freaks out 16.15, 18.45, 21.15

Antlers - Spirito insaziabile

20.00, 21.45

Venom - La furia di Carnage

16.15, 18.00, 19.45, 21.45

Dune 16.00, 18.30, 21.15
(21.15 in originale con s.t.)

The last duel 21.30
di Ridley Scott. Con Matt Damon, Ben Affleck.

Ron - un amico fuori programma
16.30

Space jam - New legends 18.10

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Baglioni

In questa storia che è la mia
20.15, 21.15

La famiglia Addams 2

16.00, 17.00, 18.30, 21.30

Freaks out 15.10, 18.15, 21.20

Una notte da dottore 15.30, 19.00

Antlers - Spirito insaziabile 16.15, 22.10

007: No time to die 17.15, 18.45

Halloween kills

21.50

Ron - un amico fuori programma

16.30

Venom - La furia di Carnage 21.00

Venom - La furia di Carnage V.O.
17.45 vers. originale con sottotitoli.

Last duel 21.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it

info: 0481-712020

La famiglia Addams 2

17.15

Una notte da dottore

17.50, 19.40

Halloween kills

21.20

Madres paralelas

17.40, 20.30

Antlers - Spirito insaziabile 18.15, 21.30

Freaks out

18.00, 20.45

Venom - La furia di Carnage 21.00

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

Madres paralelas 17.45, 20.30

La famiglia Addams 2 17.20

I giganti 20.30

Freaks out 17.30, 20.15

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatronmonfalcone.it

Venerdì 9 novembre, **Vox in bestia**: LAURA C- TRANI soprano, TIZIANO SCARPA testi e voce nar- rante, PEPPE FRANA chitarra elettrica, GIANLUIGI TOCCAFONDO video animazioni, musiche di De Ros- si Re, Franceschini, Solbiati.

Martedì 9, mercoledì 10 novembre, **Tango Ma- condo - Il venditore di metafore**, musi- che originali di Paolo Fresu, con PAOLO FRESU, UGO DIGHERO, DEOS DANSE ENSEMBLE - OPERA STU- DIO - GENOVA.

Presso: Biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 17-19) ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vi- vaticket.it. Sono in prevendita tutti gli appunta- menti in cartellone fino a dicembre.

TEATRI

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it

tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO. Giovedì 4 novembre de- butta alle 20.30 **Figlie di Eva** con Michela An- dreozi, Vittoria Belvedere e Maria Grazia Cucinotta e con Marco Zingaro. In scena fino al 7 novembre.

TEATRO DEI FABBRI. Dal 4 al 6 novembre alle 20.30, il 7 novembre alle 19, va in scena **Angry Alan** di Penelope Skinner con Marco Casazza.

SPORT

CALCIO SERIE C

Triestina, il gioco c'è ma gol a singhiozzo Il recupero delle punte va sfruttato da Bucchi

Anche contro la Feralpi l'Unione ha dimostrato una superiorità che crea occasioni con scarsa incisività negli ultimi venti metri

Ciro Esposito / TRIESTE

Il pomeriggio domenicale del Rocco si è chiuso con un'amarezza finale che ha fatto svanire la bella sensazione del ritorno di una parte del tifo coinciso con una buona prestazione della squadra. Ma quell'urlo di gioia strozzato dal gol segnato dalla Feralpi al 94' è una costante che accompagna l'Unione in questo campionato. È evidente, come ha detto Bucchi, che solo un cieco potrebbe non vedere come gli alabardati non siano baciati dagli episodi favorevoli. Non si tratta solo di decisioni arbitrali penalizzanti (domenica due rigori su Rapisarda e Gomez, il gol di De Luca regolare) ma anche di situazioni di gioco rocambolesche. Però la squadra e lo staff devono concentrarsi su quello che è possibile fare per dribblare anche la cattiva sorte. E allora, oltre a tenere alta l'attenzione fino al 95' (quarto gol subito in zona extra-Cesarini), non si può sorvolare



LE 100 GARE DI PROCACCIO
IL CENTROCAMPISTA PREMIATO
DAI CLUB PRIMA DELLA PARTITA

Il gap dalla quarta è di 8 punti. Le prossime due gare saranno decisive per non perdere ulteriore terreno

sul fatto che quando una squadra riesce a tenere in pugno una gara ma fa fatica a segnare qualche problemino c'è. La Feralpisalò, squadra ben strutturata e in ottima forma, ha subito l'iniziativa della Triestina. E va dato atto a Bucchi che il suo lavoro e quello dei giocatori si vede sul campo. Ma questo non basta, o meglio forse può bastare per battere le squadre di media caratura facendo anche troppa fatica.

La Feralpi ha avuto tre palloni puliti per segnare, e la settimana prima il Renate aveva fatto due gol in apertura sfruttando al massimo gli errori alabardati. Insomma dalle due partite che dovevano consentire all'Unione di rientrare o almeno avvicinarsi nel giro che conta è arrivato un solo punto nonostante gli alabardati meritassero di più. A guardare i numeri balza agli occhi che i 13 gol segnati finora dall'Unione sono una quota raggiunta da chi sta dietro in classifica e non



Giuseppe De Luca è il capo cannoniere della Triestina con tre gol realizzati

davanti. Eppure la Triestina ha proprio negli uomini d'attacco una ricchezza che altri (Padova a parte) non hanno. Finora ci sono stati tanti acciacchi a frenare il reparto ma adesso per cominciare a correre Bucchi deve sciogliere le briglie dei suoi uomini gol. Con due sole punte e pochi centrocampisti dotati dei tempi giusti per l'inserimento la squadra ha trovato sì un buon equilibrio ma le tante situazioni create non si trasformano in altrettante conclusioni nello specchio della porta. E poi il golletto agli avver-

sari spesso viene comunque concesso (anche con il Mantova).

La presenza di un uomo in più davanti (Trotta, Litteri, Di Massimo e anche Procaccio e Sarno) assieme a De Luca e Gomez può dare maggior densità in area e più concretezza all'azione offensiva. Un sistema con più potenzialità negli ultimi venti metri può anche essere utilizzato solo per una frazione di gara. Bucchi lo ha adottato finora nella ripresa con l'Albinoleffe e nel secondo tempo di Meda (con addirittura quattro pun-

te) con esiti incoraggianti anche se non sul piano dei risultati. Messe alle spalle le due gare del possibile rilancio davanti ci sono alcuni appuntamenti da capitalizzare. Con Pergolettese e Trento saranno partite ostiche ma impongono altrettante prestazioni convincenti condite da gol e risultati. L'obiettivo dichiarato da Bucchi a inizio stagione era quello di dimezzare il distacco dalle prime maturato nella stagione scorsa. Il distacco attuale dal quarto posto è di 8 punti. Non si può perdere altro terreno. —

IL PROTAGONISTA

Per Offredi un ritorno amaro «Gli applausi finali della curva ci danno la carica per Crema»

Antonello Rodio / TRIESTE

Aveva giocato le prime tre giornate di campionato, poi aveva lasciato il posto fra i pali a Martinez.

Causa l'infortunio dello spagnolo, domenica Daniel Offredi è tornato a difendere la porta alabardata facendosi trovare pronto, cosa non scontata per un portiere dopo un mese e mezzo senza clima partita. Ma anche lui, come tutta la squadra, alla fine è rimasto molto deluso per la mancata vittoria: «Le scatole girano tanto - afferma Offredi - la partita ormai era vinta, finita, chiusa. Ci è successo altre volte di prendere gol nel finale, doveva servirci da lezione ma purtroppo ci è capita-



Daniel Offredi

to ancora, abbiamo di nuovo subito una rete proprio alla fine e usciamo dal campo ancora una volta delusi e abbattuti nonostante il pareggio». Anche il portiere alabardato sottolinea quanto sia stato importante il ritorno dei tifosi in curva, e proprio per questo aver visto sfumare la vitto-

ria nei secondi finali brucia ancora di più: «Ci tenevamo tantissimo a portare a casa i tre punti, anche per i tifosi che ci hanno sostenuto dall'inizio alla fine. Però ci rincuorano tanto gli applausi finali, ci fanno piacere, vuol dire che i tifosi stanno vedendo qualcosa di importante che sta facendo tutta la squadra, al di là del risultato. Ma è andata così, cancelliamo questo finale e pensiamo alla prossima partita». Come detto, dopo l'inizio di campionato Offredi è finito in panchina, dove è rimasto per ben otto partite, continuando a lavorare sodo per farsi trovare pronto una volta tornato in campo. Cosa che il numero uno ha fatto puntualmente: «Devo dire che è stata una bella emozione tornare in campo e vivere la partita, è stato bello soprattutto tornare con la curva aperta. Grazie a chi mi ha sostenuto e ai tanti che mi sono sempre stati vicini: ho cercato di non mollare mai, di lavorare duro negli allenamenti e stare sempre sul pezzo». —

CALCIO FEMMINILE

Le alabardate cadono con un'altra delle big della C Il Venezia passa al Cosulich

TRIESTE

E' un avvio di campionato complicato per la Triestina, in archivio va registrata la terza sconfitta consecutiva, maturata in casa con il Venezia CF. Le lagunari hanno vinto 6-2 al "Cosulich" di Monfalcone, a conclusione di una partita messa in cassaforte già a fine primo tempo. Il Venezia ci mette 22 minuti per sbloccare il risultato con il gol firmato Mella, ma a fare veramente male all'Unione sono i due gol nei minuti finali del primo tempo, al 38' a referto si iscrive la Sclavo e in pieno recupero va a bersaglio la Risina per il 3-0. Melissano prova a invertire il trend con alcuni cambi, Flaiban per Paoletti e



Il tecnico Melissano

Alberti per Ferfaglia, ma la Zuantì si conferma bestia nera per le alabardate e realizza il gol de 4-0 al minuto 55. Due minuti dopo arriva il gol della Zanetti. C'è ancora tempo per le reti che arrotondano il punteggio, quelle lagunari al 75' e al 92' inframmezzate da una rete della Del Stabile all'81'.

Con questa sconfitta la Triestina rimane al penultimo posto della classifica con il solo punto conquistato a Vicenza. Sono state affrontate quattro delle prime cinque in classifica, la capolista Brixen arriverà nella Venezia Giulia tra due settimane, nel mezzo un test fondamentale proprio per misurare le alabardate, domenica prossima a Civitanova Marche contro l'unica squadra che al momento segue in classifica.

Triestina-Venezia 2-6

Marcatrici: 22' Mella, 38' Sclavo, 47' p.t. Risina, 55' Zuantì, 57' Zanetti, 75' Govetto, 81' Del Stabile, 92' Stankovic. Triestina: Bonassi, Nemaz, Benoist-Lucy (89' De Angelis), Virgili, Usenich, Ferfaglia (51' Alberti), Tortolo (81' Lago), Blarzino (67' Tic), Del Stabile, Paoletti (46' Flaiban), Zanetti. La classifica: Brixen 12; Vicenza, Trento, Venezia 10, Riccione 9; Venezia 7; Jesina, Bologna 6; Portogruaro, Oristano 4; Spal, Padova, Isera, Mitici 3; Triestina 1, Civitanova 0. —

GUIDO ROBERTI

Basket Serie A

I NUMERI

Allianz in alta quota, "grana" Campogrande

L'ala dovrà fermarsi per una distorsione a una caviglia. Il segreto del terzo posto? In difesa solo Milano fa meglio

Roberto Degrassi / TRIESTE

L'Allianz che vola al terzo posto in classifica può preparare senza pressioni la trasferta di sabato a Sassari ma deve fare i conti con un'incognita. Luca Campogrande, durante la partita vinta contro Napoli, ha riportato una distorsione della caviglia destra. L'ala resterà fermo per qualche giorno prima di sottoporsi agli accertamenti, seguito dallo staff medico e fisioterapico biancorosso. Prudenza dettata anche dal fatto che il giocatore è rientrato da poco dopo essere rimasto fermo per 5 mesi in seguito all'intervento al tendine d'Achille destro.

Tutta la squadra ha potuto usufruire di un po' di riposo dopo il successo sulla GeVi che ha proiettato Trieste al terzo posto dietro alla capolista Milano e a quella Brindisi che proprio all'Allianz Dome ha conosciuto l'unica sconfitta in campionato. Tra i segreti della partenza-sprint della squadra di Franco Ciani - la migliore per l'Allianz dal ritorno nella massima serie - c'è sicuramente la consistenza difensiva.

I numeri raccontano che in attacco Trieste con i suoi 78,2 punti di media è solo undicesima mentre quando si tratta di difendere il proprio canestro solo l'A/X Armani Exchange capolista riesce a fare meglio. L'Allianz concede agli avversari in media 75,7 punti ed è la migliore per rimbalzi difensivi. Contro Napoli dopo aver subito 41 punti nel primo tempo i biancorossi da metà del terzo parziale hanno stretto le maglie lasciando 22 punti in 15 minuti, aumentando pressione e intensità. Tutto questo fa parte di quell'identità chiesta da Ciani e che la squadra sembra aver ormai definito.

Si tratta, tuttavia, di un tassello. Lo stesso coach nel dopogara ha chiarito che il materiale sul quale lavorare non manca. Ad esempio è abbastanza insolito strappare 30 rimbalzi difensivi e vedere poi lo scout che alla voce punti in contropiede scrive zero (contro gli 8 dei napoletani).

Nelle statistiche individuali Adrian Banks fa qual-

Banks si conferma leader per valutazione e precisione ai liberi

che passo indietro nella graduatoria dei migliori realizzatori, uscendo dalla top ten con i suoi 15 punti a sera ma mantiene il primo posto nella valutazione e questo dice tutto sul rendimento che il pistolero di Memphis sta offrendo. Pur segnando meno assicura oltre 5 rimbalzi (il suo massimo), 3,5 assist e soprattutto nelle ultime tre partite ha perso complessivamente solo due palloni. Ne aveva persi 13 tra la trasferta di Pesaro e l'incontro vinto in casa con Brescia. Oltre che nella valutazione Banks svetta anche dalla lunetta, una classifica che accoglie nella top 40 un sorprendente Marcos Delia.

Tra gli altri singoli biancorossi Gražulis contende al prossimo cliente dei nostri lunghi, il sassarese Meko-wulu, il primato delle stoppate.

E proprio il confronto tra il centro del Banco di Sardegna ed ex Treviso, atleticamente devastante, e Saga-ba Konate, altro tipetto con la dinamite nelle caviglie, si preannuncia come uno dei temi più intriganti del match di sabato sera sull'isola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL PUNTO SUL CAMPIONATO

Napoli si rinforza con Pargo Ruzzier in ombra con le Vu nere

TRIESTE

Jeremy Pargo sbarca nel campionato italiano. Lo annuncia Napoli che, reduce dalla amara sconfitta rimediata all'Allianz Dome, si consola con la firma di un grande nome del basket europeo. L'incognita rimane la carta d'identità (a Trieste il ricordo delle difficoltà di Hickmann è ancora vivo), certamente quello messo a segno dalla Ge.Vi è un colpo importante in grado di sostituire efficacemente il par-

tente Mayo ed elevare ulteriormente il livello del torneo.

Con un mercato in perenne movimento, la sesta giornata conferma la crisi dei campioni d'Italia della Virtus, sconfitti a Casale Monferrato da una Tortona in gran spolvero e alla seconda battuta d'arresto consecutiva dopo lo stop al palaBarbutto. Infortuni e forzate rotazioni stanno minando il lavoro del tecnico Scariolo, in difficoltà a costruire l'identità di un gruppo che rimane co-

munque favorito assieme a Milano per il titolo. Non ha convinto Ruzzier, incapace di sfruttare i minuti che l'assenza di Pajola (a referto ma solo per onore di firma) gli ha concesso. Quattordici minuti di sola regia con un tiro sbagliato, una palla persa e un assist. Troppo poco per mettersi in luce e cercare di guadagnare la considerazione di un tecnico che, nel ruolo, ha ampie e qualificate alternative.

La giornata appena trascorsa rafforza il ruolo di



LE IMMAGINI

E ora obiettivo Sassari

A sinistra Luca Campogrande nella foto Bruni durante la partita vinta contro la Gevi Napoli di Jordan Parks. Sopra Adrian Banks in entrata: il pistolero si conferma al vertice delle statistiche per valutazione e percentuale dalla lunetta

due squadre, Brescia e Trento, che non erano partite bene ma stanno recuperando posizioni. La Germani è alla terza vittoria consecutiva e contro la Fortitudo ha convinto per la capacità di interpretare una sfida solo all'apparenza agevole. Quaranta minuti che hanno messo in luce la leadership assoluta di un talento come Mitrou-Long, play che ha incantato il palaLeonessa con 25 punti in 29 minuti. Prova autoritaria anche quella della Dolomiti Energia a Pesaro. Luca Banchi ha bisogno di tempo per dare una identità alla sua Carpegna, Trento ne ha approfittato mettendo in luce la buona prova della pattuglia italiana. Flaccadori ha illuminato la scena, Mezzanotte e Forray hanno seguito la sua strada.

LORENZO GATTO

Serie B

Letale in transizione e grintosa, finalmente ecco la vera Pontoni

Michele Neri / MONFALCONE

Determinata, cattiva, lucida, precisa, sono tanti gli aggettivi che si possono accoppiare alla Pontoni Falconstar vista sabato scorso al PalaPaliaga, ovvero alla squadra capace di non lasciare nemmeno le briciole alla WithU Bergamo, una delle favorite per la promozione in A2, categoria peraltro lasciata solo pochi mesi fa.

I biancorossi di coach Praticò hanno giocato di gran lunga la miglior gara dell'anno, il miglior viatico per presentarsi all'appuntamento di gala di sabato, sempre in via Baden Powell, con la Gemini Mestre, il match più atteso assieme al derby regionale con Cividale, ancora di più ora visto che Mestre è rimasta l'ultima imbattuta. Con Bergamo si è visto un primo quarto da favola (33

punti in 10', +14 al primo intervallo) e poi tanta continuità fino al 40' se è vero che proprio nell'ultima frazione capitan Scutiero e compagni hanno allungato fino +25 finale.

«Siamo rimasti sempre con la testa in partita, come avevo chiesto ai miei in settimana - racconta Praticò - abbiamo fatto tutto ciò che serviva per trovare una prestazione così. A fare la differenza è stata una set-

timana di allenamenti al completo, mai successo. Intensità e qualità che siamo stati capaci di trasferire in partita». Tante le prove da incorniciare, da quella di un immarcabile Prandin con i suoi 31 punti, all'inizio folgorante di Rezzano, da un Naoni già ormai leader tecnico dell'attacco nonostante i 18 anni, a tutti i giovani della panchina, da un Azzano di lotta e di governo, incollato al temuto Negri oltre ai 7 punti a referto, a un Vignaduzzo disimpegnatosi senza errori per qualche minuto da play, ruolo non suo. E poi naturalmente Medizza, il cui rientro ha cambiato volto alla squadra molto di più di quello che dicono le statistiche (8 punti e 7 rimbalzi). «Devil avrebbe giocato anche le gare precedenti se fosse



Medizza, si è sentita l'importanza del rientro

stato per lui, ma era giusto non rischiare di aggravare il problema muscolare - continua Praticò - ho tanti ragazzi che arrivano in palestra con la voglia di spaccare il mondo e questo mi dà grande fiducia per il futuro. Dobbiamo solo stare lontani dai guai fisici». Al di là dei singoli, la Pontoni ha entusiasmato quando ha potuto esprimersi in transizione: grazie alle maggiori rotazioni la Falconstar ha tenuto sempre il ritmo alto. «Diamo il meglio quando possiamo giocare in campo aperto, questo è il nostro piano A perché sfrutta i punti di forza ma dobbiamo lavorare moltissimo per migliorare il gioco a metà campo. Non sempre troveremo team che ci faranno sfruttare le nostre caratteristiche». —

CHAMPIONS LEAGUE

Juve, c'è l'Europa contro la crisi Allegri: «Buttato tutto in 5 giorni»

Sfida allo Stadium (ore 21) contro i russi dello Zenit: basta un punto per il pass
Il tecnico vuole ripartire: «I problemi sembravano risolti e ci siamo ricaduti»

Gianluca Oddenino / TORINO

Bastasse quella musicchetta, la Juventus la trasmetterebbe 24 ore su 24 nel ritiro blindato della Continassa. Trasferire l'effetto Champions anche in Serie A è il primo obiettivo di Massimiliano Allegri, alle prese con una crisi di risultati e di identità in campionato che stona con il perfetto percorso fatto finora in Europa. Una dicotomia ai limiti dell'inspiegabile, visto che i bianconeri sono sprofondata a -16 in classifica (con quattro ko in 11 partite) e stasera possono chiudere i conti con la qualificazione agli ottavi. Pochissime altre squadre hanno questo jolly alla vigilia della seconda parte del girone: allo Stadium (ore 21) basta anche un punto contro lo Zenit San Pietroburgo, grazie alle tre vittorie in tre partite – compreso lo scalp del Chelsea campione – con zero gol subiti. «Non possiamo essere due squadre così diverse – commenta Danilo –: siamo arrabbiati e delusi, però questa partita arriva nel momento giusto per dimostrare chi siamo veramente. La squadra è unita, vogliamo rialzarci subito». Se lo augura anche il tecnico juventino, dopo aver portato tutti in ritiro. «Ho una squadra intelligente che capisce i momenti – dice Allegri – e dobbiamo avere tutti un senso di responsabilità. In 5 giorni abbiamo buttato a mare il lavoro di un mese e mezzo: i problemi sembravano risolti e siamo ricaduti, ci vuole un mattoncino alla volta per ricostruire».

Tra una difesa da ritrovare e un attacco da sbloccare, l'allenatore livornese lavora sulla testa dei suoi giocatori. Non è un caso la presenza fissa dello



Allegri ieri alla Continassa con il suo collaboratore Dolcetti e Danilo

ATALANTA-UNITED

Ronaldo a Bergamo ritrova l'Italia

«All'Old Trafford, davanti a 70 mila persone, abbiamo saputo metterci personalità, ora serve adattabilità». Ieri, alla vigilia della grande rivincita con lo United, è stato Gian Piero Gasperini a indicare alla sua Atalanta la parola d'ordine per tirarsi un po' più su anche in Champions, dopo aver arrestato parzialmente la marcia in campionato. «Per passare il girone servono due vittorie e stavolta ci ritroveremo davanti un attacco di valore mondiale – spiega – con una macchina da gol come CR7. Dobbiamo concedergli pochissimo».

psicologo di fiducia del club, Giuseppe Vercelli, che ieri si è confrontato a lungo con Allegri nell'allenamento della vigilia. «È una questione di approccio diverso tra grandi partite e quelle normali – analizza il tecnico –: i campionati passano dalle partite normali e noi le abbiamo sbagliate quasi tutte, ora non deve capitare mai più. Bisogna stare zitti e lavorare».

Battere lo Zenit varrebbe doppio per una Juve che non vince dal 20 ottobre, proprio contro i russi, e ha bisogno di ritrovare la fiducia smarrita oltre che il calore dei propri tifosi. La Champions viene in soccorso, come una ciambella di salvataggio nel mare in tempesta. Questione di stimoli, di attenzioni e di obiettivi, con la speranza di ottenere subito il pass e poi giocarsela dagli ottavi con un ritrovato equilibrio e

magari qualche rinforzo vero (sul bomber viola Vlahovic ora c'è anche il Tottenham). Lo scorso anno vinse il Chelsea, anche se in Premier era fuori dai giochi da tempo, e i bianconeri fanno impressione agli avversari. «In Champions la Juve sta andando fortissimo – sottolinea Sergei Semak, il tecnico dello Zenit che nelle ultime 2 giornate di campionato ha segnato 11 gol – e questa per noi sarà la partita decisiva».

La Juve recupera Chiesa e De Ligt, mentre sono ancora fuori uso Kean, Ramsey e De Sciglio. L'azzurro sembra destinato a partire dalla panchina, visto che non è al meglio dopo l'affaticamento muscolare che gli ha fatto saltare il Verona, mentre l'olandese dovrebbe fare coppia con Bonucci in difesa. In attacco spazio a Morata nella notte delle 150 presenze bianconere («Deve solo ritrovare il gol») con Dybala al suo fianco. Solitamente in situazioni di crisi viene fuori un "alleggrato", ma la coperta è corta e Allegri non si sbilancia.

Anche perché deve ritrovare la solidità difensiva senza stravolgere tutto. «Abbiamo preso 15 gol in campionato, di cui 11 in 6 partite», sottolinea più volte. E se Capello l'aveva sconsigliato di tornare a Torino, profetizzando un ruolo da "ombrellone" per riparare il club dalle critiche, lui non ci pensa e tira dritto. «Io mi sento l'allenatore della Juve – replica – e ho la voglia di tornare a vincere e stare il più a lungo possibile qui. Non è facile e non si torna a vincere in un giorno: ci vuole tempo, ma insieme alla società e ai giocatori stiamo lavorando per questo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL POSTICIPO



Lorenzo De Silvestri

Il Bologna stende il Cagliari e raggiunge quota 15

BOLOGNA	2
CAGLIARI	0

BOLOGNA (3-5-2): Skorupski, Soumaoro, Medel, Theate, De Silvestri, Soriano (41' st Skov Olsen), Dominguez, Svanberg (27' st Binks), Hickey, Arnautovic, Barrow (27' st Sansone). All. Mihajlovic.

CAGLIARI (3-5-2): Cragno, Zappa (40' st Pereiro), Godin, Carboni (24' st Caceres), Nandez, Deiola (24' st Farias), Strootman (14' st Bellanova), Marin, Lykogiannis, Joao Pedro, Pavoletti. All. Mazzarri.

Arbitro: Massa di Imperia.

Marcatori: nel 4' De Silvestri, 51' Arnautovic.

Serie A	11ª giornata
Atalanta-Lazio	2-2
Verona-Juventus	2-1
Torino-Sampdoria	3-0
Inter-Udinese	2-0
Fiorentina-Spezia	3-0
Genoa-Venezia	0-0
Sassuolo-Empoli	1-2
Salernitana-Napoli	0-1
Roma-Milan	1-2
Bologna-Cagliari	2-0

Classifica

Napoli e Milan 31 punti; Inter 24; Roma e Atalanta 19; Lazio e Fiorentina 18; Verona, Juventus, Empoli e Bologna 15; Torino e Sassuolo 14; Udinese 11; Sampdoria e Venezia 9; Genoa e Spezia 8; Salernitana 7; Cagliari 6.

INCONTRO CON PARATICI



Antonio Conte

Conte verso il Tottenham chiede garanzie sul mercato

Nonostante il rifiuto incassato in estate, il Tottenham – in cerca di un nuovo allenatore dopo l'esonero di Nuno Espirito Santo – è tornato sulle tracce di Antonio Conte, la prima scelta degli Spurs, fiduciosi che questa volta il serrato corteggiamento al tecnico italiano porterà al sospirato matrimonio. Secondo le indiscrezioni della stampa inglese, l'ex allenatore dell'Inter sarebbe stato contattato già domenica, subito dopo il tracollo casalingo dei londinesi contro il Manchester United, costato la panchina a Espirito Santo. Decisivo nella scelta di puntare dritto sul tecnico italiano è stato Fabio Paratici, oggi direttore sportivo del Tottenham, ma con un passato alla Juventus proprio ai tempi dei successi di Conte. Già la scorsa estate Paratici aveva cercato inutilmente di riportare Conte a Londra, dove il tecnico pugliese ha allenato, e vinto, per due stagioni alla guida del Chelsea.

Ma dopo il biennio con l'Inter l'ex ct dell'Italia aveva declinato l'offerta, preferendo fermarsi per un anno per dedicarsi ai commenti in tv. Nelle scorse settimane il suo nome era stato accostato anche alla panchina del Manchester United, ma questa volta sembra che i contatti con gli Spurs siano più concreti, e già ben avviati. Tanto che l'interessato, a bordo di un aereo privato, avrebbe già fatto un blitz a Londra per discutere più approfonditamente del progetto tattico.

Perché al di là del sontuoso contratto prospettato gli – si parla di 15 milioni di euro a stagione, per un accordo della durata di 18 mesi – Conte pretende soprattutto rassicurazioni circa il potenziamento della rosa. E questa volta il Tottenham pare disposto ad accontentarlo, con 3 o 4 acquisti di caratura internazionale alla riapertura del mercato, in gennaio. I rumors confermano l'accelerazione che ha subito la trattativa nelle ultime ore: mancherebbero solo gli ultimi dettagli per la firma, attesa a breve. Anche perché il Tottenham – scivolato all'ottavo posto in Premier League, a -10 dalla capolista Chelsea, dopo aver subito tre sconfitte nelle ultime cinque giornate – tornerà in campo già giovedì, per l'impegno di Conference League contro il Vitesse, prima della trasferta di domenica a Liverpool, sponda Everton. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stop alla trasferta a Marsiglia. La replica: «Un'offesa gratuita»

«Supporter violenti e fascisti» No della Francia ai tifosi laziali

IL CASO

Matteo De Santis / ROMA

Sorprende e indigna più la forma, con frasi come «comportamento violento di certi tifosi della Lazio nei pressi degli stadi e nel centro delle città sede delle partite» e «la ripetuta interpretazione di canti fascisti e saluti nazisti» messo nero su bianco in un'ordinanza del ministero dell'Interno francese, che la mera sostanza.

Il divieto assoluto per la tifoseria laziale di recarsi in trasferta a Marsiglia, in occasione della quarta partita

del girone di Europa League (giovedì alle 21), non è una sorpresa e non rappresenta neanche un inedito assoluto: per due volte, nelle sfide d'andata dello scorso 21 ottobre e in quella dell'8 novembre 2018 (sempre di Europa League) su disposizione dell'Osservatorio per le Manifestazioni Sportive e della Prefettura di Roma, l'Olimpico di Roma era rimasto chiuso agli ultras dell'Olympique, con tanto di relativo divieto di vendita di biglietti a persone residenti in Francia.

Anche la Lazio non contesta la norma, ma il testo dell'ordinanza firmata da Gèrald Darmanin, ministro

dell'Interno. «La decisione del ministero dell'Interno francese non sorprende ed è in linea con quanto già deciso dalle autorità italiane. A stupire sono piuttosto le modalità di applicazione dell'ordinanza su scala nazionale e le sue ingiustificabili motivazioni. Ci attendiamo quindi un chiarimento da parte delle istituzioni francesi ed una presa di posizione netta della nostra diplomazia verso espressioni di qualunque tipo che dovrebbero indignare tutti gli italiani», la nota del club.

Nulla da eccepire su «lo spostamento individuale o collettivo, con ogni mezzo, di qualsiasi persona che si de-



Gli ultras della Lazio

finisca tifoso della Società Sportiva Lazio, o si comporti come tale, è vietato tra i punti di frontiera stradali, ferroviari, portuali e aeroportuali francesi, da una parte, e il comune di Marsiglia dall'altra parte», ma sull'uso, in un atto ufficiale, di vocaboli pesanti come macigni. Già tese da un incrocio in Intertoto

PALLANUOTO

Capitan Ray: «Ci crediamo e il pubblico ci esalta»

Petronio spiega la crescita del gruppo: «Una preparazione massiccia, un bravo tecnico e tanti giovani di talento»

Franz Bevilacqua / TRIESTE

«Un bel casino». Forse nient'altro più di queste tre parole spiega con essenziale perfezione quel 13-12 sul tabellone che sabato scorso abbagliava la piscina Bianchi, proprio sopra la festa dei ragazzi della Pallanuoto Trieste, che avevano appena battuto con una partita da vietare agli appassionati deboli di cuore, i campioni d'Italia dell'An Brescia.

L'ossimoro è di Ray Petronio, il capitano degli alabardati, protagonista e simbolo di una crescita programmata, lineare e costante della squadra sponsorizzata dalla Samer & Co. Shipping, fino alla partita perfetta. «Le cose sono andate bene sin dall'inizio – spiega Petronio – noi in campo ci siamo entrati per vincere e la partita è sempre stata in equilibrio. Poi dopo l'ultima palla intercettata da Oliva, abbiamo realizzato di essere riusciti a portarla a casa, ma la convinzione di poter fare il risultato c'è sempre stata. Avere il pubblico dalla nostra, poi, è stato uno sprone».

Un risultato che nasce ben prima di questa impresa ed è frutto di un lavoro progressivo iniziato da qualche anno:

«È un percorso di miglioramento graduale deciso dalla società. Qualche anno fa eravamo la squadra che rischiava la retrocessione, poi siamo passati a guadagnarci una salvezza tranquilla e oggi possiamo dire di aver battuto i campioni d'Italia in carica e questa Trieste è la squadra più forte con cui ho giocato. Non è un caso e la chiave sta nella preparazione che da quando si è potuto ritornare a giocare è stata massiccia. Penso alle amiche-

«Magica la serata della vittoria su Brescia ma dobbiamo restare concentrati»

vole a Genova nel precampionato e al costante confronto con il Primorje di Fiume. Abbiamo sofferto l'impossibilità di fare trasferte per un periodo, e ritornare a giocare è stato fondamentale».

Oltre a una linea giovane sulla quale si sta puntando moltissimo in Pallanuoto Trieste. «I giovani sono la nostra spinta. E sono loro ad aver la squadra in mano. Gran parte del merito di questi risultati va

al nostro allenatore Daniele Bettini ma i nostri giovani ci stanno permettendo di fare il salto di qualità. Questo risultato può alzare l'asticella dei nostri obiettivi? Certamente ci dà ancora più consapevolezza dei nostri mezzi ma l'obiettivo resta quello annunciato il giorno del raduno, ossia migliorare il piazzamento dello scorso anno. La partita con Brescia è stato qualcosa di straordinario ma dobbiamo stare molto attenti perché se da una parte ci restituisce la certezza di essere un gruppo forte che può guardare in faccia chiunque, dall'altra non deve montarci la testa. Si sta un attimo a rovinare tutto e noi dobbiamo rimanere concentrati, anche perché i nostri avversari scenderanno in campo con maggior grinta».

Imprese del genere, naturalmente, compattano un gruppo già solido e in completa armonia, con buona pace dei vicini di Petronio, che per una sera hanno dovuto sopportare la festa della squadra: «Una serata d'altri tempi, l'ambiente è bello; ci sono ragazzi croati, fiorentini, triestini e siamo felici, ci alleniamo con voglia e questo si vede anche in acqua. Il gruppo è la nostra forza». —



Ray Petronio, capitano della Pallanuoto Trieste

CANOTTAGGIO

Vogadalonga alla yole a 8 della Canottieri Trieste

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Era la yole a 8 della Canottieri Trieste, che tagliava per prima il traguardo l'altra mattina alla Vogadalonga organizzata, dopo lo stop causa pandemia dello scorso anno, dalla Canottieri Ausonia di Grado.

Una vogata per tradizione disputata l'ultima domenica di ottobre, data per non competitiva, ma che ha sempre vissuto sullo spirito agonistico di canottieri, canoisti (alcuni anche di ottimo livello), e di vogatori alla veneta. Un percorso suggestivo, ma allo stesso tempo impegnativo di 18 km, con partenza dallo specchio acqueo antistante la Società Canottieri Ausonia, che si snodava attraverso la Litoranea Veneta fino a Primero con ritorno al punto di partenza. Oltre un centinaio gli atleti in gara, provenienti oltre che dalla regione dal Veneto e dalle nazioni contermini.

Partenza data dal neo presidente del club gradese Andrea Tessarin, che faceva schizzare subito le barche del canottaggio, quelle più lunghe, prime fra tutte la yole a otto della Trieste con Centis Ruben, Chilà Alessio, Negro Lodovico, Reina Federico, Sciucca Stefano, Chilà Andrea, Bartolovich Lisanna, Marcon Caterina timoniere Lukan Paolo, che prendeva la testa assieme all'outrigger di Treviso, con la



La yole a 8 della Canottieri Trieste

quale ingaggiava da subito il confronto per la leadership della gara. Tra le canoe sfida tra Azzurri, a testimonianza del buon livello dell'evento sulla laguna gradese: Meshua Marigo (Fiamme Azzurre) e Stefania Stagni (Cmm) in gara al Mondiale ed all'Europeo under 23, Martina Indiano (Cmm) all'Europeo, Gabriele Fabbian (Ausonia) e Davide Hengl (Cmm), in nazionale alla gara di Auronzo di Cadore.

Dopo il passaggio di Barbanà, era nettamente in testa l'ammiraglia della Trieste che si distendeva sul percorso tra i canali, seguita a distanza

dall'otto veneto, mentre dopo la concitata partenza per le numerose pagaie in gara, era il triestino Hengl che prendeva la testa del gruppo. Dopo 18 km di percorso, tagliava per prima il traguardo della Vogadalonga 2021 la yole a otto timonata da coach Lukan, che si prendeva la bella soddisfazione di aver regolato remi e pagaie per un'edizione che rinalda la tradizione delle long distance che vedranno il 21 di novembre l'epilogo per questa stagione con l'assegnazione degli ultimi titoli italiani sull'Ausa Corno a San Giorgio di Nogaro. —

IPPICA

Ritorna la Tris a Montebello Duello Vittorina Jet-Serafino

Il piatto forte del convegno che si apre alle 14.55 vede 14 anziani sulla lunga distanza Possibili outsider Viola Orsini Resole Matto e Unvero Zs

Ugo Salvini / TRIESTE

Montebello apre la programmazione di novembre ospitando oggi la Tris/Quarté/Quinté (TQQ) nazionale.

Ultima delle sette corse in programma (inizio convegno alle 14.55, TQQ alle 17.55, in vigore regole anti Covid in tutto l'impianto), la corsa della terna vedrà al via 14 anziani, impegnati sulla lunga distanza e distribuiti su due nastri. Al primo c'è qualità modesta, ma Nobless Como, affidato a Johann Benfenati, sfruttando al meglio la posizione alla corda, se sarà capace di inseguirsi al comando dopo la giravolta potrà dire la sua.

Per definire il pronostico, è comunque necessario guardare fra i penalizzati, dove troviamo un'agguerrita Vittorina Jet, con Paolo Scamardella in regia, anche se il numero più alto la costringerà a corsie molto impegnative, e il tedesco Serafino, che avrà in sulky Nando Pisacane, cavallo potente e sempre positivo. Per le aggiunte, peschiamo ancora nel secondo nastro, con



Paolo Scamardella

Viola Orsini, Resole Matto e Unvero Zs, tutti da tenere in considerazione per forma e caratteristiche.

Tutto da vedere, sotto il profilo tecnico, il sottoclo, un miglio per due anni alla seconda. Divina Pax, interpretata da Nando Pisacane, col 7, potrà partire cauta per poi tentare la risalita. Duchessa Grif e Daytona Ek gli avversari più temibili.

Terza moneta della giornata alla terza, un miglio per buoni tre anni, con Calipso Jet ben appostato col 2, e alla sesta, ancora per tre anni, ma di qualità inferiore,

con l'ospite Clelia Dei Daltri alla corda, che piace più del resto della compagnia.

I nostri favoriti. 1.a corsa: There's A Place, Take Me Home, Valchiria Matto. 2.a Divina Pax, Duchessa Grif, Daytona Ek. 3.a Calipso Jet, Cherie Del Nord, Carisma Av. 4.a Odessas Boy, Guyane De L'iton, Simia Spritz. 5.a Benjamin Bru, Black Rock Glory, Bollicina Del Sile. 6.a Clelia Dei Daltri, Cecilia Be, Under Pressure. 7.a Serafino, Vittorina Jet, Nobless Como (Viola Orsini, Resole Matto, Unvero Zs). —

Scelti per voi



Imma Tataranni - Sostituto Procuratore

RAI 1, 21.25
È la sera di Halloween e Pietro ha portato Imma a vedere il lamione per il suo locale jazz, quando due colpi di pistola rimbombano nell'aria. Poco dopo s'imbattono in una donna vicino Palazzo Sinagra, dove si scoprirà essere avvenuto un omicidio...



Il Collegio
RAI 2, 21.20

Dopo l'ingresso in Collegio e la nascita delle prime simpatie, nella seconda settimana di permanenza, i ragazzi sono chiamati a gestire la lontananza da casa e a confrontarsi con le difficoltà nei loro rapporti.



#cartabianca
RAI 3, 21.20

Bianca Berlinguer fa il punto sull'attualità approfondendo i temi che scatenano il dibattito sociale nel nostro paese. In scaletta i consueti faccia a faccia con ospiti in studio e in collegamento esterno.



Fuori Dal Coro
RETE 4, 21.20

Nuovo appuntamento, questa sera, con il programma di attualità e approfondimento dove dar voce alle opinioni più controcorrente e, appunto, "fuori dal coro". Conduce **Mario Giordano**.



Juventus - Zenit
CANALE 5, 21.00

In diretta dall'Allianz Stadium di Torino, il match tra la Juventus di Massimiliano Allegri e lo Zenit San Pietroburgo di Sergej Semak. Il match è valido per la quarta giornata del gruppo H.

IL TELEFONO
by **SPRINT AUTO**

SUPER PREZZI SULLA TELEFONIA su
IPHONE - SAMSUNG - XIAOMI - HUAWEI - NOKIA - ALCATEL

iPhone 11	64GB	6,1"	£720	£599,99
iPhone XR	64GB	6,1"	£620	£529,99
Xiaomi Redmi 9 AT	32GB	6,53"	£150	£119,99
Xiaomi Redmi 9C	64GB	6,53"	£170	£139,99
Xiaomi Note 9	128GB	6,53"	£220	£179,99
Samsung Galaxy A02	32/64GB	6,4"	£199	£149,99
Opportunity A15/A9	32/128GB		£179	£139,99
Huawei p40 Android	64/128GB		£199	£159,99
Alcatel Android		4"/5"	£79	£49,99

PRIMA DI ACQUISTARE UNO DI QUESTI PRODOTTI PROVA A CONTATTARCI!

Riva Grumula 10/C - Trieste
Tel. 040 305236
Cell. 335 6550108

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
7.00 TG1 Attualità	
7.10 Uno Mattina Attualità	
9.50 TG1 Attualità	
9.55 Storie italiane Attualità	
10.50 10:50 Roma: Santa Messa dal Cimitero Militare Francese	
12.00 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità	
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap.	
16.45 TG1 Attualità	
16.55 TG1 Economia Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.25 Imma Tataranni - Sostituto Procuratore Fiction	
23.40 Porta a Porta Attualità	

RAI 2	Rai 2
7.00 Charlie's Angels Serie Tv	
7.45 Heartland (1ª Tv) Serie Tv	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spett.	
10.00 Tg2 Italia Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.15 Detto Fatto Attualità	
17.15 Una parola di troppo Spett.	
18.00 Tg Parlamento Attualità	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.30 TG Sport Sera Attualità	
18.50 Blue Bloods Serie Tv	
19.40 N.C.I.S. Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Il Collegio (1ª Tv) Documentari	
23.55 Ti sento Documentari	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Attualità	
10.30 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.45 Quante storie Attualità	
13.15 Le Storie di Passato e Presente: America tra sogni e paure Doc.	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 TGR - Leonardo Attualità	
15.05 TGR Piazza Affari Att.	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento Attualità	
15.25 #Maestri Attualità	
16.05 Aspettando Geo Att.	
17.00 Geo Documentari	
18.55 Meteo 3 Attualità	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Che succ3de? Spett.	
20.45 Un posto al sole (1ª Tv) Soap	
21.20 #cartabianca Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	4
6.55 Stasera Italia Attualità	
7.45 CHiPs Serie Tv	
8.50 Miami Vice Serie Tv	
9.50 Hazzard Serie Tv	
10.50 Detective in corsia Serie Tv	
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
12.30 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Hamburg distretto 21 (1ª Tv) Serie Tv	
16.45 L'ora della furia Film Western ('68)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Fuori Dal Coro Attualità	
0.45 Segreti in famiglia Film Drammatico ('16)	

CANALE 5	5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne Spettacolo	
16.10 Amici di Maria Spettacolo	
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo	
16.50 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela	
17.35 Pomeriggio cinque Att.	
18.45 Caduta libera Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.30 Striscina la Notizina - La vocina dell'inscienzina Spettacolo	
21.00 Juventus - Zenit Calcio	
23.00 Champions Live Attualità	

ITALIA 1	
8.05 Heidi Cartoni Animati	
8.30 Dr. House - Medical division Serie Tv	
10.20 C.S.I. New York Serie Tv	
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Attualità	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo	
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 I Simpson Cartoni Animati	
15.25 Young Sheldon Serie Tv	
15.55 The Big Bang Theory Serie Tv	
16.50 Due uomini e mezzo Serie Tv	
18.05 Grande Fratello Vip Spett.	
18.20 Studio Aperto Attualità	
19.30 CSI Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Le Iene Spettacolo	
1.05 Marty is Dead (1ª Tv) Fiction	

LA 7	
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 History's Greatest Lies: 2013 Lance Armstrong e lo Scandalo del Doping Documentari	
18.00 Ghost Whisperer Serie Tv	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Di Martedì Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	

TV8	8
19.30 Alessandro Borghese - Piatto ricco (1ª Tv) Lifestyle	
20.30 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo	
21.30 Game of Talents (1ª Tv) Spettacolo	
23.45 X Factor Spettacolo	
2.00 UEFA Europa League Magazine (1ª Tv) Calcio	
3.00 Lady Killer (1ª Tv) Documentari	
4.00 Lady Killer Documentari	
NOVE	NOVE
15.40 Delitto (im)perfetto Doc.	
17.35 Storie criminali Documentari	
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	
20.20 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo	
21.25 Caos Film Poliziesco ('05)	
23.35 Riddick Film Fantascienza ('13)	

20	20	20
14.05 Lucifer Serie Tv		
15.40 Chuck Serie Tv		
17.40 Tiki Taka '20 - '21 - La Repubblica Del Pallone Rubrica		
19.20 Chicago Fire Serie Tv		
21.05 The Losers Film Azione ('10)		
23.20 Pacific Rim Film Azione ('13)		
1.50 Suits Serie Tv		
3.05 69 Sexy Things To Do Before You Die Spettacolo		
TV2000	28	TV2000
15.15 Siamo Noi Attualità		
16.00 Stellina Telenovela		
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità		
18.00 Rosario da Lourdes Attualità		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.30 In Cammino Attualità		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
21.10 Departures Film Drammatico ('08)		
23.25 Retrosceca Attualità		

RAI 4	21	Rai 4
14.15 Private Eyes Serie Tv		
15.55 Charlie's Angels Serie Tv		
17.45 MacGyver Serie Tv		
19.15 Ransom Serie Tv		
20.55 Just for Laughs Spettacolo		
21.20 Kingsman: Secret Service Film Azione ('14)		
23.40 Wonderland Attualità		
0.15 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
16.25 Drop Dead Diva Serie Tv		
18.15 Tg La7d Attualità		
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv		
20.15 I menù di Benedetta Lifestyle		
21.00 La cucina di Sonia Lifestyle		
21.30 Downton Abbey Serie Tv		
22.35 Downton Abbey Serie Tv		
23.40 I segreti della corona Documentari		

IRIS	22	IRIS
11.45 12 anni schiavo Film Drammatico ('13)		
14.25 Jersey Boys Film Musical ('14)		
17.05 Mickey occhi blu Film Commedia ('99)		
19.15 Renegade Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 Carovana di fuoco Film Western ('67)		
23.10 Alfabeto Attualità		
23.30 Vento selvaggio Film Avventura ('42)		
LA 5	30	5
14.45 Le Tre Rose Di Eva 2 Teleromanzo		
16.50 Hart of Dixie Serie Tv		
18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo		
19.10 Amici di Maria Spettacolo		
19.40 Uomini e donne Spettacolo		
21.10 Grande Fratello Vip Spettacolo		
1.30 Grande Fratello Vip Spettacolo		

RAI 5	23	Rai 5
18.30 Balla, il signore della luce Documentari		
19.15 Rai News - Giorno Att.		
19.20 Botticelli: la bellezza eterna Documentari		
20.15 Trans Europe Express Documentari		
21.15 Il cammino per Santiago Film Avventura ('10)		
23.20 Rock Legends Documentari		
0.10 Devolution, una teoria Devo Documentari		
REAL TIME	31	Real Time
6.55 Disappeared Doc.		
8.50 Primo appuntamento Spettacolo		
11.45 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
14.45 Abito da sposa cercasi Puglia Spettacolo		
18.25 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
21.25 Matrimonio a prima vista Italia (1ª Tv) Spettacolo		
22.50 Primo appuntamento Spettacolo		

RAI MOVIE	24	Rai
14.00 Shaft Film Azione ('00)		
15.40 Il vagabondo della foresta Film Western ('48)		
17.10 Piedone l'Africano Film Avventura ('78)		
19.15 La Tosca Film Commedia ('73)		
21.10 Febbre da cavallo Film Commedia ('76)		
23.00 Happy Family Film Commedia ('10)		
0.45 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
GIALLO	38	Giallo
10.50 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv		
13.00 Elementary Serie Tv		
15.00 I misteri di Murdoch Serie Tv		
17.00 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv		
19.10 Elementary Serie Tv		
21.10 Elementary Serie Tv		
22.10 Elementary Serie Tv		
23.10 Unforgettable Serie Tv		
1.10 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv		

RAI PREMIUM	25	Rai
15.35 Anica - Appuntamento al cinema Attualità		
15.40 Un milione di piccole cose Serie Tv		
17.20 Un passo dal cielo Fiction		
19.25 Don Matteo Fiction		
21.20 Un'estate in Florida Film Commedia ('16)		
22.45 TecheTecheTè Spettacolo		
23.40 Il sogno di Harriet Film Drammatico ('11)		
1.20 Allora in onda Spettacolo		
TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.05 The mentalist Serie Tv		
15.50 Detective Monk Serie Tv		
17.35 Major Crimes Serie Tv		
19.25 The mentalist Serie Tv		
21.10 Delitto a Saint Malo Fiction		
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
0.45 The mentalist Serie Tv		
2.35 Chicago P.D. Serie Tv		
4.20 Tgcom24 Attualità		
4.25 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		

CIELO	26	cielo
16.15 Fratelli in affari Spett.		
17.15 Buying & Selling Spettacolo		
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle		
19.15 Affari al buio Documentari		
20.15 Affari di famiglia Spett.		
21.15 Heartbreakers - Vizio di famiglia Film Commedia ('01)		
23.30 Senza scrupoli Film Drammatico ('86)		
DMAX	52	DMAX
14.55 A caccia di tesori Lifestyle		
15.50 Lupi di mare Lifestyle		
17.40 Ai confini della civiltà Documentari		
19.30 Nudi e crudi Spettacolo		
21.25 Nudi e crudi (1ª Tv) Spettacolo		
22.20 Nudi e crudi Spettacolo		
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling		
1.05 Bodycam - Agenti in prima linea Documentari		

PARAMOUNT	27	
14.10 Soko - Misteri tra le Montagne Serie Tv		
15.20 Padre Brown Serie Tv		
17.15 La casa nella prateria Serie Tv		
21.10 Ghostbusters - Acchiappafantasmi Film Fantascienza ('84)		
23.00 Zathura - Un'avventura spaziale Film Fantascienza ('05)		
1.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv		
RAI3 BIS		
La programmazione regionale propone, per "La televisione par furlan", alle 14.20 il cartone animato "YOYO: Il re poltron". Alle 21.40, lo spettacolo "Jo i so: ricordando Pasolini", di G. Marini, regia di V. Colle,		
RADIO RAI PER IL FVG		
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05: Presentazione programmi; 11.09: Trasmissioni in lingua friulana; 11.19: Radar: "Volti dalla storia. Una mostra immateriale". Archeologia subacquea e tecnologia. "Noi siamo tecnologia" di M. Temporelli. Covid-19 e aerosol; 12.30: Gr FVG; 13.29: Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; 15.00: Gr FVG; 15.15: Trasmissioni in lingua friulana; 18.30: Gr FVG. Programmi per gli italiani in Istria: 15.45: Gr FVG; 16.00: Sconfina:menti: il quindicinale "Panorama". La mancata concessione della cittadinanza onoraria al Milite Ignoto a San Dorligo della Valle - Dolina. Lo "Spettacolo di San Giusto - Le passioni del Barone". Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: GR mattino; Buongiorno; 7.30: Fiaba del mattino; Calendarietto; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Concerto MI2; 10: Notiziario; Plat A, Plat B: mлади pogovori o velikih temah. V studiu Antje Gruden in Jakob Tercon; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: GR ore 13: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 15: #Bumerang; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Rubrica linguistica; 17.30: Libro aperto: Anja Mugerli: Cebelia Druzina; 18: Poetica: una illegale. Piše Meta Kušar; 18.59: Segnale orario; 19: GR della sera; Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.		

RADIO 1	DEEJAY
20.55 Zona Cesarini	10.00 DeeJay Chiama Italia
21.00 Champions League: Juventus - Zenit	12.00 Catteland
Atalanta / Manchester United	13.00 Ciao Belli
	14.00 Summer Camp
	16.00 Frank e Ciccio
	17.00 Pinocchio
23.05 Radio1 Music club	
RADIO 2	CAPITAL
14.00 La Versione delle Due	12.00 Il Mezzogiornale
16.00 Numeri Uni	14.00 Capital Records
18.00 Caterpillar	18.00 Tg Zero
20.00 Ti Sento	20.00 Vibe
21.00 Back2Back	22.00 Capital Hall of Fame
22.35 Soggetti Smarriti	24.00 Extra
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	9.00 Davide Rizzi
19.50 Radio3 Suite - Panorama	12.00 Marlen
	14.00 Ilario
	17.00 Albertino EveryDay
20.00 Il Cartellone: Jazz & Wine Of Peace	19.00 Andrea Mattei
24.00 Battiti	22.00 DeeJay Time in the Mix

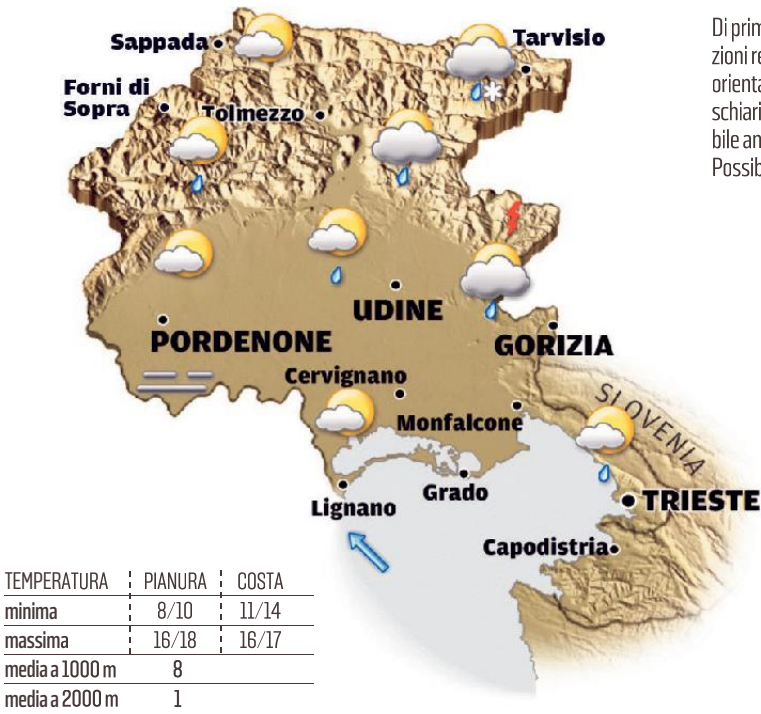
SKY PREMIUM	
SKY CINEMA	SKY UNO
21.00 Fast & Furious - Solo parti originali Film Sky Cinema Action	18.30 MasterChef Australia (1ª Tv) Spettacolo
21.00 Febbre da cavallo Film Sky Cinema Comedy	19.30 X Factor Daily (1ª Tv) Spettacolo
21.00 Tutti i soldi del mondo Film Sky Cinema Drama	20.10 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.00 Stuart Little - Un topolino in gamba Film Sky Cinema Family	21.15 Quattro matrimoni Spettacolo
	22.20 Quattro matrimoni Spettacolo
PREMIUM CINEMA	PREMIUM ACTION
21.15 Made in Italy Film Cinema 3	16.10 iZombie Serie Tv
23.20 Le Regine Del Crimine Film Cinema 2	17.00 Supernatural Serie Tv
23.35 Terra di confine - Open Range Film Cinema 1	17.50 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
0.50 Chiari di luna Film Cinema 3	18.45 The Vampire Diaries Serie Tv
1.05 Due per un delitto Film Cinema 2	19.35 iZombie Serie Tv
	20.25 Supernatural Serie Tv
	21.15 Gotham Serie Tv
	22.05 Gotham Serie Tv
	SKY ATLANTIC
	14.45 Dexter Serie Tv
	16.45 I Tudors Serie Tv
	18.45 Gomorra - La serie Serie Tv
	21.15 Cobra: Cyberwar (1ª Tv) Telefilm
	22.05 Cobra: Cyberwar (1ª Tv) Telefilm
	22.55 Cobra: Cyberwar Telefilm
	PREMIUM CRIME
	17.05 Rizzoli & Isles Serie Tv
	17.55 Hamburg distretto 21 Serie Tv
	18.45 The mentalist Serie Tv
	19.35 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
	20.20 Rizzoli & Isles Serie Tv
	21.15 Shades Of Blue Serie Tv
	22.05 Shades of Blue Serie Tv
	22.55 Major Crimes Serie Tv

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Di primo mattino probabili precipitazioni residue, specie sulla fascia orientale. In giornata variabile con schiarite anche ampie, ma sarà possibile anche qualche locale rovescio. Possibili locali foschie in pianura.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: giornata temporaneamente stabile e soleggiata con residui rovesci notturni sul Triveneto. Dalla sera qualche pioggia sulla valle d'Aosta.
Centro: tendenza ad ampie schiarite, salvo addensamenti in Toscana.
Sud: piogge e rovesci di primo mattino; in giornata ampi spazi soleggiati.
DOMANI
Nord: nuvolosità diffusa con piogge e temporali localmente forti. Nevicate intorno ai 1.500-1.600 m sulle Alpi.
Centro: nubi ovunque con precipitazioni estese, a tratti anche forti e a carattere temporalesco sul tra Lazio e Campania.
Sud: rovesci su Campania, Molise, Alta Puglia e Basilicata; più soleggiato su Calabria, Sicilia e Puglia meridionale.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	13,3	14,8	78%	10 km/h	Pordenone	5,7	11,7	91%	18 km/h
Monfalcone	9,0	12,4	100%	19 km/h	Tarvisio	4,1	11,0	86%	26 km/h
Gorizia	10,2	12,2	91%	21 km/h	Lignano	12,0	12,8	93%	30 km/h
Udine	7,0	12,8	95%	11 km/h	Gemona	3,4	11,8	97%	19 km/h
Grado	12,1	13,1	88%	24 km/h	Tolmezzo	8,9	12,3	92%	8 km/h
Cervignano	9,2	11,9	95%	14 km/h	Forni di Sopra	6,3	9,0	88%	12 km/h

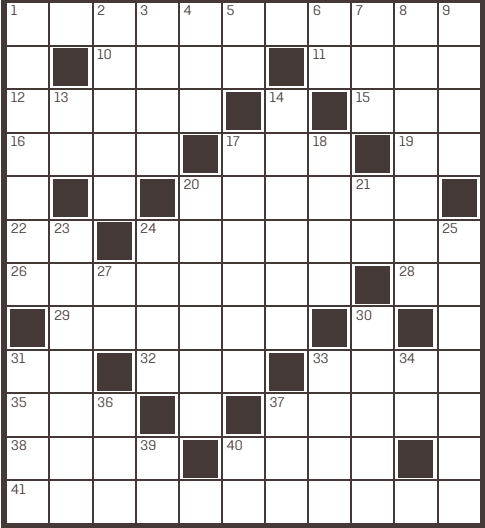
IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	16,3	0,15 m
Monfalcone	calmo	15,9	0,16 m
Grado	calmo	16,4	0,34 m
Lignano	calmo	16,1	0,28 m

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

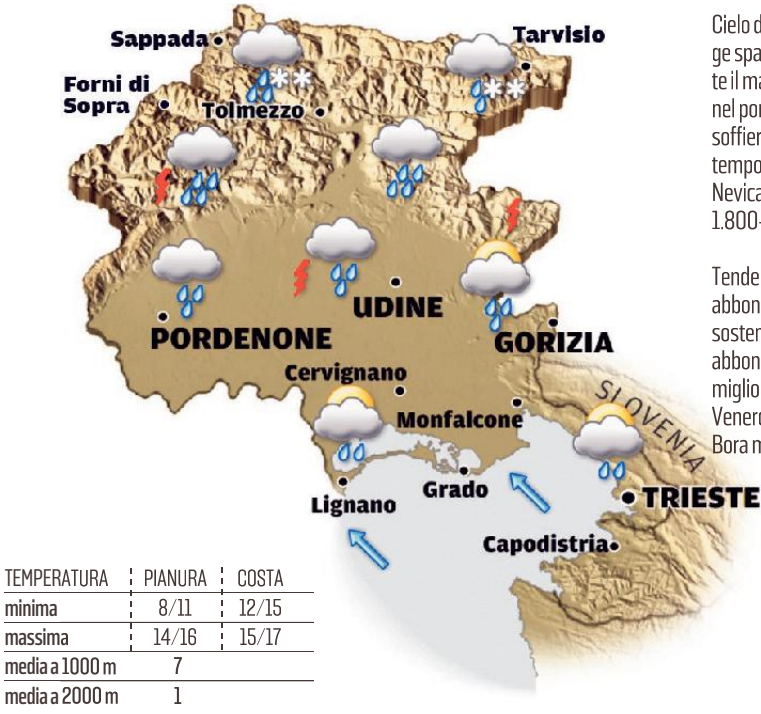
www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: 1 Infevorarsi - 10 Un tratto dell'intestino - 11 Affluente della Mosella - 12 Cucinata - 15 Arcobaleno poetico - 16 Vi nacque Alfieri - 17 Se comune è mezzo gaudio - 19 Mese senza pari - 20 Copia dattiloscritta - 22 Il Contador ciclista spagnolo (iniz.) - 24 Attira il ferro - 26 Aggiustare - 28 Simbolo chimico dell'iridio - 29 Sforzi - 31 Macao nei domini internet di primo livello - 32 Fu sposa di Atamante - 33 Una collega di Circe - 35 Misura di superficie - 37 Giuseppe compositore, detto il "Cigno di Busseto" - 38 La Hayworth che interpretò Salomè nell'omonimo film - 40 Ne ha nove l'ennagono - 41 Antenata della pellicola per alimenti.

VERTICALI: 1 Noto palazzo di Siviglia - 2 È "del Capo" in Sudafrica - 3 Elevati di statura - 4 La santa del 22 marzo - 5 Contengono origano - 6 Iniziali di Stradivari - 7 La Tv di Stato (sigla) - 8 Antica popolazione iranica - 9 Fior di giaggiolo - 13 Poco ostile - 14 Paghe da operai - 17 Mariangela, indimenticata attrice - 18 Un agrume dei Caraibi - 20 Grossa lucertola - 21 La enne dei Greci - 23 Erba da insalata - 24 Formano la muta - 25 Vetusta - 27 I confini del Portogallo - 30 La Callas della lirica - 31 Il pittore Chagall - 33 Punti di arrivo - 34 Iniziali della Deledda - 36 Un colosso tra i costruttori di aeroplani - 37 L'attore Kilmer - 39 Alta Tensione - 40 Uguali nel lenzuolo.

DOMANI IN FVG



Cielo da nuvoloso a coperto con piogge sparse in genere deboli o moderate il mattino, da abbondanti a intense nel pomeriggio, quando sulla costa soffierà Scirocco moderato. Possibili temporali, specie su pianura e costa. Nevicate anche abbondanti oltre i 1.800-2.000 m circa.

Tendenza: giovedì mattina piogge da abbondanti a intense con Libeccio sostenuto sulla costa e nevicate abbondanti oltre i 1.500-1.700 m; miglioramento nel pomeriggio. Venerdì variabile; in serata probabile Bora moderata sulla costa.

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

SOSTITUZIONE CALDAIA **SOPRALLUOGO GRATUITO**

VIESMANN

Vaillant

BAXI **JUNKERS** **RIELLO**

25 ANNI **SEMPRE CON VOI DAL 1996**

040 633.006

VECTASRL@GMAIL.COM

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettrice: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterwieser**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Cornelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaron, 15 - 10126 Torino
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e
Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Direttore editoriale **Quotidiani Locali**
Massimo Giannini

Direttore editoriale **GRUPPO GEDI**
Maurizio Molinari

Abbonamenti:
c/c postale **22810303** - **ITALIA:** con preselazione e consegna decennale agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 1° novembre 2021 è stata di 17.604 copie.
Certificato ADS n. 8866 del 05.05.2021
Codice ISSN online TS2499-1619
Codice ISSN online GO2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Incontrerete inaspettatamente, a fine mattinata, una persona che non vedete da tempo e il fatto vi turberà profondamente. Non parlate con nessuno. Riposate più a lungo.

TORO
21/4 - 20/5
Un familiare cercherà di frenare i vostri entusiasmi e le vostre speranze riguardo ad alcune iniziative. Ha torto: quindi ascoltate soltanto ciò che vi suggerisce l'intuito.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Vi sentirete un po' malinconici per la fine di un rapporto che durava da tempo. Il periodo di vuoto sentimentale che vi attende si rivelerà prezioso per la vostra crescita interiore.

CANCRO
22/6 - 22/7
Limitate al minimo lo spreco di energie. La giornata deve trascorrere il più tranquillamente possibile. Frequentate solamente persone simpatiche e rilassanti. Un capriccio.

LEONE
23/7 - 23/8
Il vostro rapporto di coppia vi darà grandi soddisfazioni al di là delle vostre aspettative. Conoscerete nuove persone verso le quali provrete un'istintiva simpatia. Un po' d'insonnia.

VERGINE
24/8 - 22/9
Guardate con maggiore fiducia al vostro futuro: avete acquisito un'esperienza che vi assicurerà successo e denaro. Per il momento ancora qualche piccola difficoltà.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Dedicate la prima parte della mattinata allo studio di quei progetti che avete in animo di attuare in un prossimo futuro. Avete le idee chiare e farete un ottimo lavoro. Svago.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Un improvviso desiderio di libertà dai vincoli quotidiani vi renderà difficile accettare con serenità i soliti impegni di tutti i giorni. Potrebbe nascere un nuovo amore.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Saprete muovervi con abilità e successo personale, avrete anche piccoli vantaggi pratici. Pensate a ciò che è bello e promettente, tutto il resto si risolverà.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Vi trovate in una fase piuttosto positiva e stimolante. Non prendete per il momento decisioni di grande importanza. Cercate di riallacciare un vecchio rapporto.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Vi attende una giornata piacevole e dai ritmi tranquilli e pacati. Riuscirete finalmente a dedicare un po' di tempo a voi stessi, ai vostri hobbies oltre che agli affetti.

PESCI
20/2 - 20/3
Frequenti cambiamenti d'umore nel corso della giornata odierna. Controllatevi: avete bisogno di tranquillità. Anche la vita affettiva ne risentirà. Riposo.



MANUTENZIONI EDILI CON TECNICA ALPINISTICA
MANUTENZIONI TETTI E FACCIATE
POSA IN OPERA PLUVIALI E LATTONIERE
ANTIPICCIONE VERNICIATURE
POTATURE - BONIFICA AMIANTO
INTERVENTI IN SPAZI CONFINATI
PROGETTAZIONE E POSA SISTEMI ANTICADUTA



CHIAMACI PER UN PREVENTIVO ALLO 040.3480994

Via Von Bruck 5 - Trieste
trieste@flyservice.com | **www.flyservice.com**